

REGIONE ABRUZZO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

	ABRUZZO	ITALIA	% ABRUZZO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	4.158	229.037	1,8%
di cui con esito mortale	30	835	3,6%

Genere	CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO	ABRUZZO	%
Donne	823	621	634	675	2.753	66,2%
Uomini	417	265	367	356	1.405	33,8%
Classe di età						
fino a 34 anni	229	119	176	229	753	18,1%
da 35 a 49 anni	482	332	403	429	1.646	39,6%
da 50 a 64 anni	491	410	393	353	1.647	39,6%
oltre i 64 anni	38	25	29	20	112	2,7%
Totale	1.240	886	1.001	1.031	4.158	100,0%
Incidenza sul totale	29,8%	21,3%	24,1%	24,8%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	14,2%	9,1%	10,1%	20,4%	13,5%	

di cui con esito mortale	7	3	15	5	30
--------------------------	---	---	----	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 495 casi (+13,5%, superiore al +8,3% nazionale), di cui 317 avvenuti a febbraio e 164 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi Teramo e Chieti.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (55,3% del totale), il 21,1% al 2021 e il 23,6% ai primi due mesi del 2022. Oltre la metà delle denunce da Covid-19 (50,3%) si concentra nel periodo ottobre 2020-febbraio 2021. Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e con una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento, non confermato però a febbraio.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 30 casi complessivi, 15 si riferiscono al 2020 e 15 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'85% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, le denunce sono quasi tutte afferenti a operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, oltre la metà sono portantini, il 31% ausiliari ospedalieri e il 9% bidelli;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, l'82% lavora negli uffici amministrativi e il 18% in quelli di segreteria.

L'attività economica

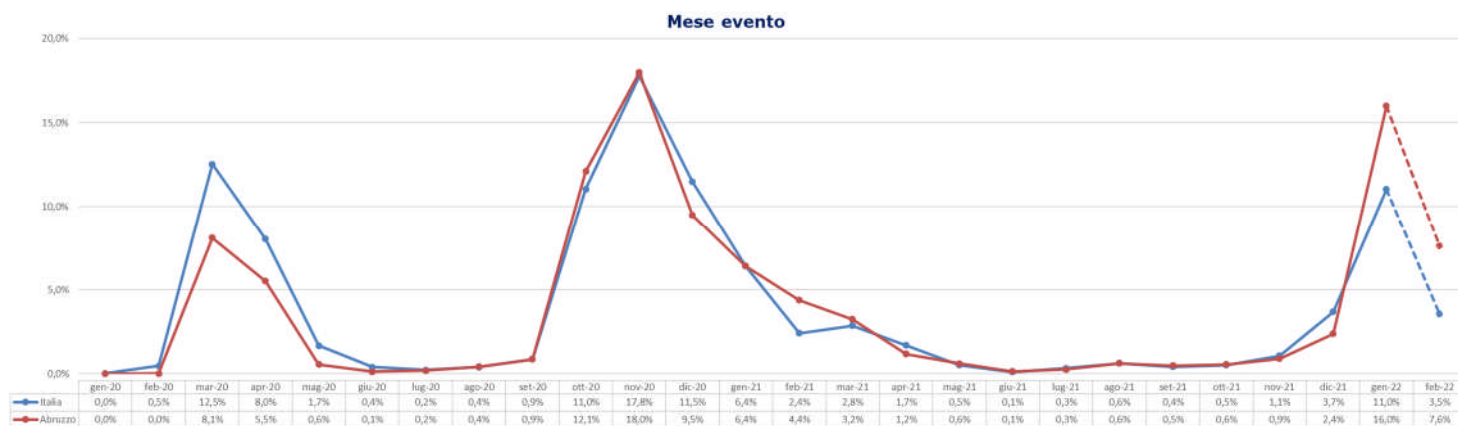
- la gestione Industria e servizi registra il 95,8% delle denunce, seguita dalla gestione per Conto dello Stato (3,5%), dall'Agricoltura (0,5%) e Navigazione (0,2%);
- il 72,4% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale": ospedali, case di cura e di riposo incidono per il 90%;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 9,6% delle denunce codificate, di cui il 53% proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale) ed il 25% dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", prevalentemente attività di pulizia e disinfestazione;
- il 5,3% il settore dei "Trasporti e magazzinaggio", il 18% riguarda i trasporti terrestri, l'80% i servizi postali e attività di corriere e il 2% il magazzinaggio e custodia;
- il 2,1% ha coinvolto le "Altre attività dei servizi", 2 casi su 3 riguardano i servizi alla persona, circa uno su tre le organizzazioni associative, il 3% le riparazioni di computer e di apparecchiature per le comunicazioni;
- l'1,9% gli organi preposti alla sanità, come le Asl dell'"Amministrazione pubblica".
- l'1,8% il comparto manifatturiero, in particolare quello alimentare (43% dei casi) e dei metalli (18%);

I decessi

I decessi riguardano prevalentemente il personale sanitario (medici, infermieri, operatori sanitari) e amministrativo (impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali).

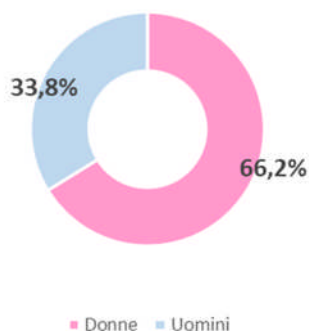
REGIONE ABRUZZO

(Denunce in complesso: 4.158, periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

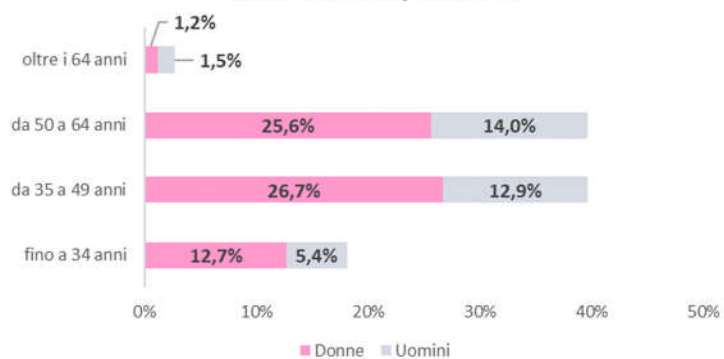


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

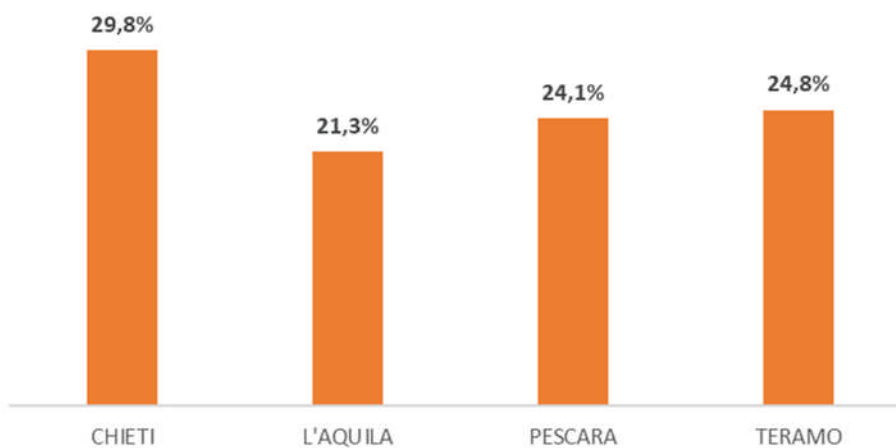
Genere



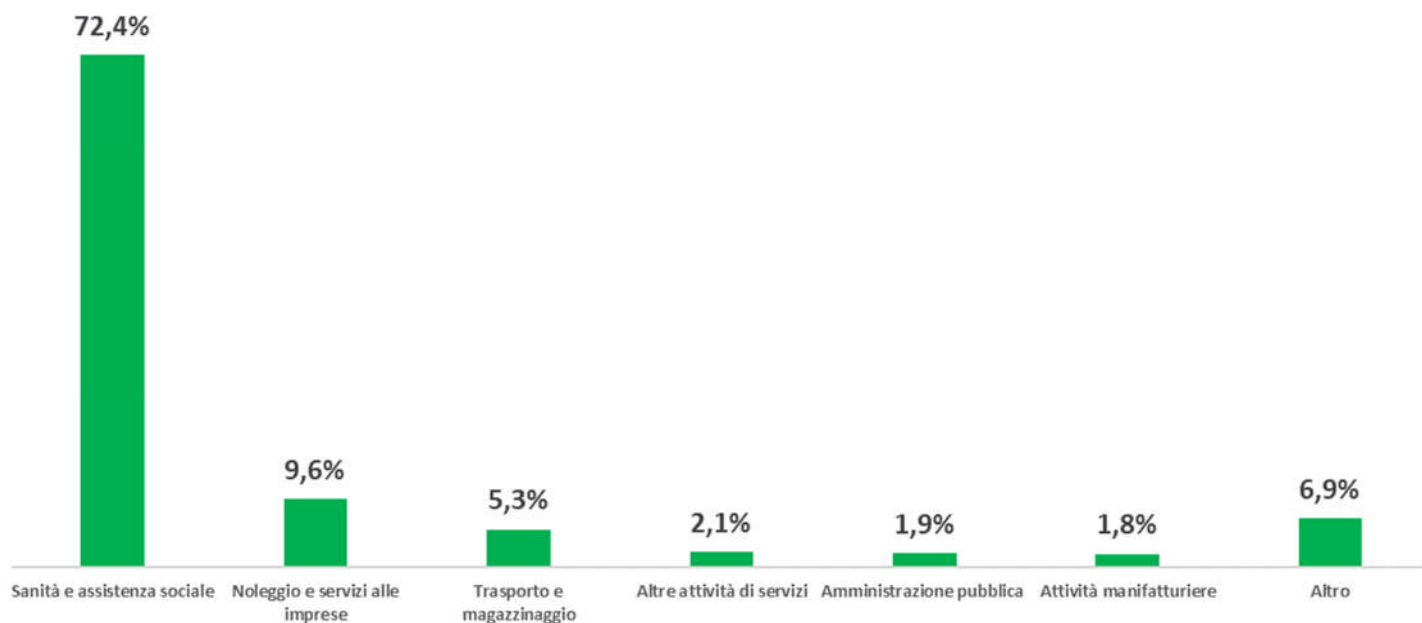
Classe di età/Genere



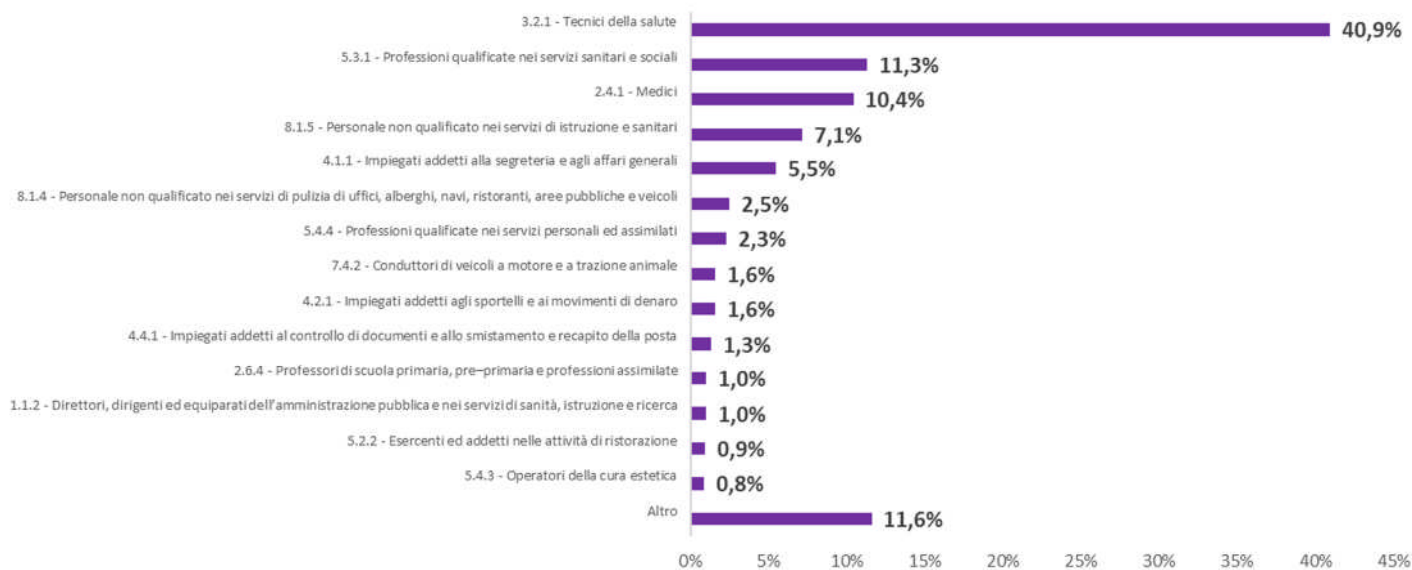
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE BASILICATA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

	BASILICATA	ITALIA	% BASILICATA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.116	229.037	0,5%
<i>di cui con esito mortale</i>	4	835	0,5%

Genere	MATERA	POTENZA	BASILICATA	%
Donne	141	510	651	58,3%
Uomini	113	352	465	41,7%
Classe di età				
fino a 34 anni	24	144	168	15,1%
da 35 a 49 anni	90	301	391	35,0%
da 50 a 64 anni	131	393	524	47,0%
oltre i 64 anni	9	24	33	2,9%
Totale	254	862	1.116	100,0%
incidenza sul totale	22,8%	77,2%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,6%	3,6%	3,1%	

di cui con esito mortale	1	3	4
---------------------------------	----------	----------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 34 casi (+3,1%, inferiore all'incremento nazionale pari al +8,3%) di cui 27 avvenuti a febbraio e 5 a gennaio 2022, con i restanti due casi riconducibili ai mesi precedenti. L'incremento ha interessato più intensamente, in termini relativi, la provincia di Potenza.

L'analisi nella regione evidenzia che il 58,3% dei contagi è riconducibile al 2020, il 34,4% al 2021 e il 7,3% al primo bimestre del 2022. Circa la metà dei casi si concentra ancora nell'ultimo trimestre del 2020. Se il 2021 è caratterizzato, come per il dato nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, il 2022 si apre accentuando tale incremento, non confermato però a febbraio.

Gli eventi mortali sono aumentati di due casi rispetto alla precedente rilevazione: 4 i decessi da inizio pandemia.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'81% sono infermieri, seguono fisioterapisti, ostetriche ed educatori professionali (ognuno incidente sulla categoria per circa il 4%) e assistenti sanitari (3%);
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali: tutti operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari: ausiliari ospedalieri e portantini;
- tra i medici oltre il 50% è composto da medici internisti, cardiologi, generici, radiologi e ortopedici;
- tra gli impiegati, soprattutto amministrativi;

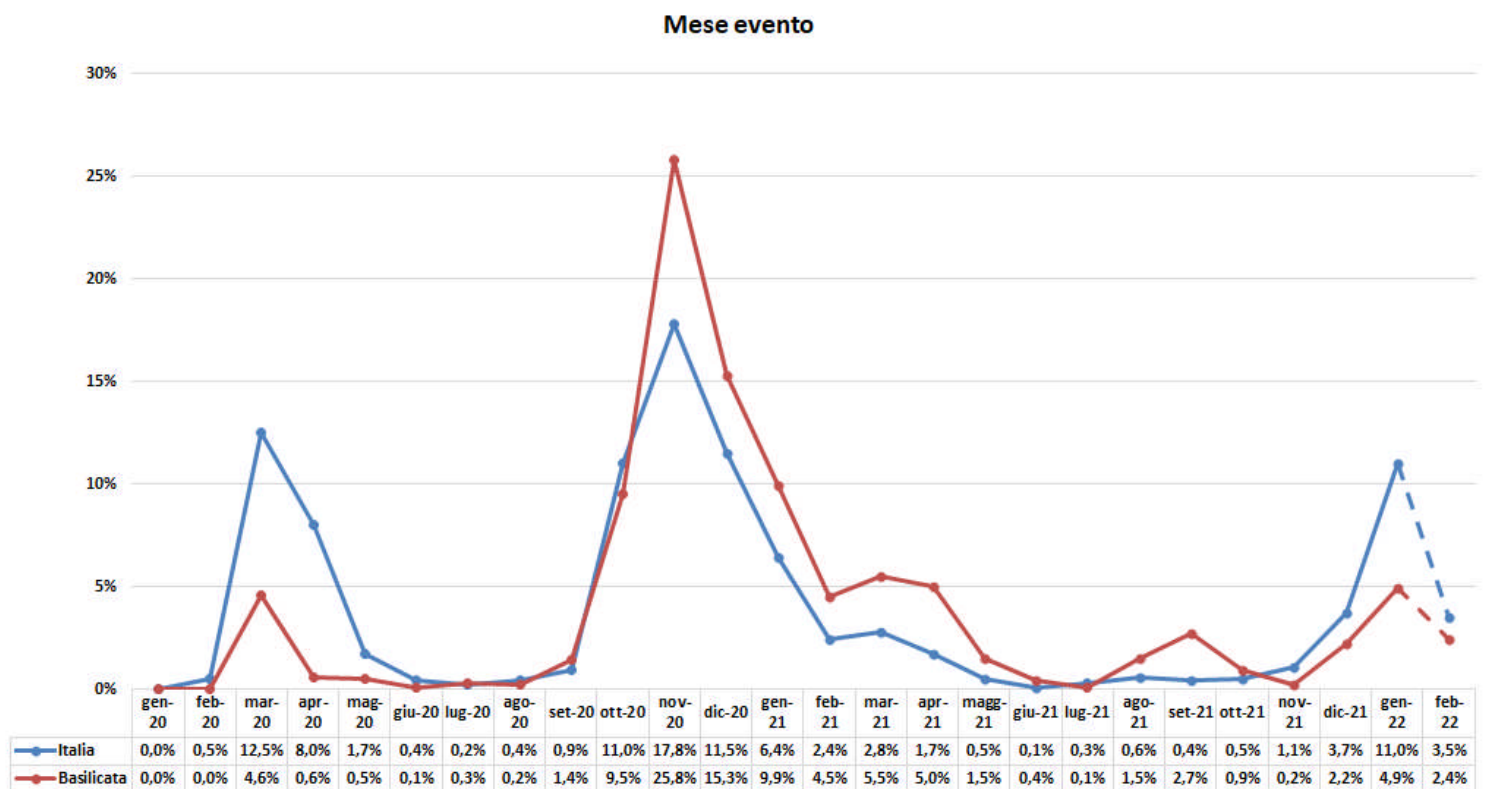
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, ristoranti, ecc., prevale personale dedicato alle pulizie di camere e di ospedali-ambulatori;
- tra i conducenti, più della metà guidano autoambulanze;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, principalmente i postali.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 93,9% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,0%) e l'Agricoltura (2,1%);
- il 62,9% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (45,0% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (17,9%);
- il "Trasporto e magazzinaggio" (più colpiti i lavoratori dei servizi postali e di corriere) incide per il 9,9%;
- le "Attività manifatturiere", settore ampio e articolato, incidono per il 7,5%;
- il "Noleggio e servizi alle imprese" (varie le professioni, anche di natura sanitaria) per il 5,8%.

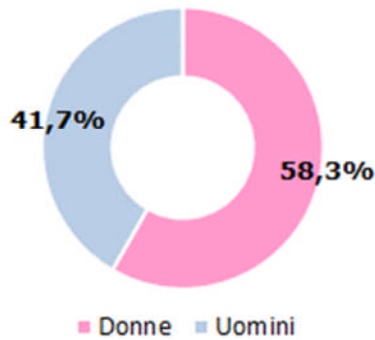
REGIONE BASILICATA

(Denunce in complesso: 1.116, periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

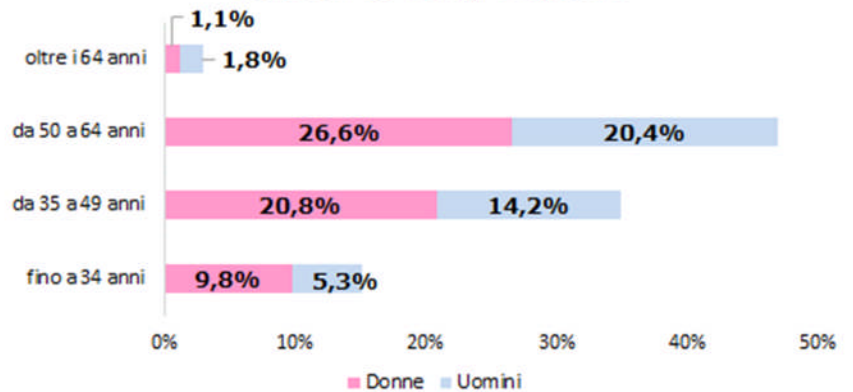


Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumento nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

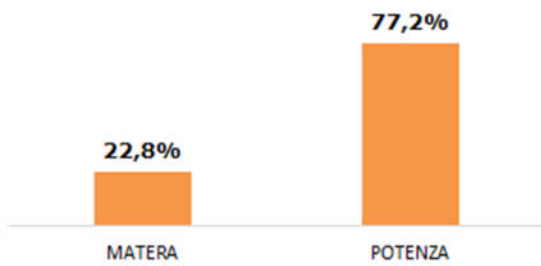
Genere



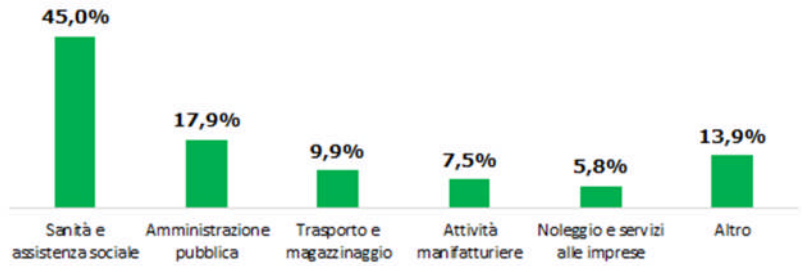
Classe di età/Genere



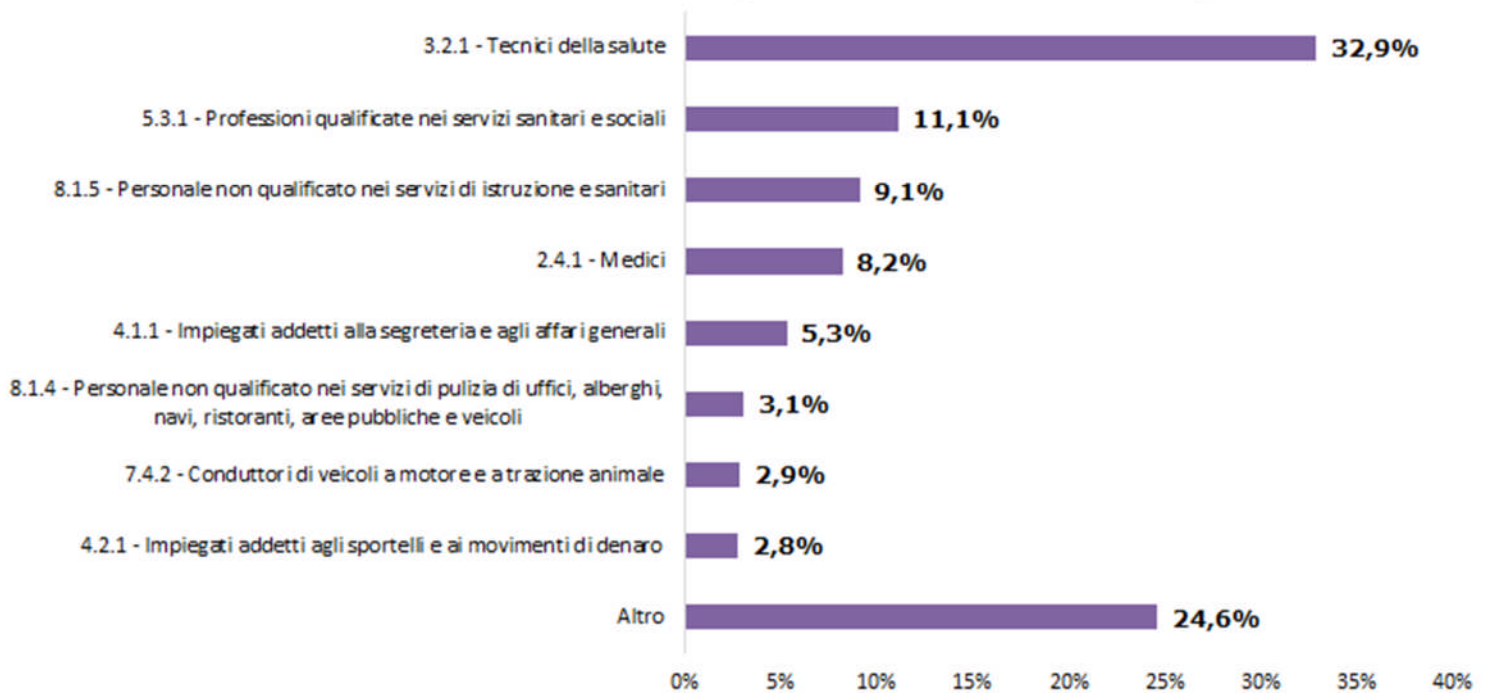
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE CALABRIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

	CALABRIA	ITALIA	% CALABRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.957	229.037	0,9%
<i>di cui con esito mortale</i>	9	835	1,1%

Genere	CATANZARO	COSENZA	CROTONE	REGGIO CALABRIA	VIBO VALENTIA	CALABRIA	%
Donne	214	289	42	366	86	997	50,9%
Uomini	167	259	38	425	71	960	49,1%
Classe di età							
fino a 34 anni	73	74	18	97	18	280	14,3%
da 35 a 49 anni	158	200	25	301	59	743	38,0%
da 50 a 64 anni	141	259	35	360	70	865	44,2%
oltre i 64 anni	9	15	2	33	10	69	3,5%
Totale	381	548	80	791	157	1.957	100,0%
Incidenza sul totale	19,5%	28,0%	4,1%	40,4%	8,0%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	9,5%	9,4%	5,3%	24,4%	12,9%	15,1%	
di cui con esito mortale	3	2	2	2	-	9	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 257 casi (+15,1%, superiore all'incremento nazionale pari al +8,3%), di cui 185 avvenuti a febbraio e 50 a gennaio 2022, 14 a dicembre 2021, i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province e gli incrementi hanno interessato sia in termini assoluti che relativi in particolare Reggio Calabria.

L'analisi nella regione evidenzia che il 45,3% dei contagi è riconducibile all'anno 2020 (inferiore al 64,9% medio nazionale), il 35,6% al 2021 e il 19,1% al primo bimestre del 2022. Il picco dei contagi professionali si concentra a novembre 2020 (21,1% di denunce). Il 2021 è caratterizzato, sia a livello regionale che nazionale, da un'attenuazione del fenomeno, con la Calabria che registra sempre, nel corso dei vari mesi dell'anno, percentuali più elevate rispetto alle medie nazionali con risalite, in particolare, in corrispondenza di aprile (6,1% delle denunce complessive) e dicembre (4,5%). I contagi proseguono la crescita nel primo bimestre del 2022, mesi in cui il numero di denunce è superiore a quanto rilevato nel corso di tutto il 2021.

A febbraio l'incidenza mensile risulta superiore a quella nazionale (9,5% rispetto al 3,5%).

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'88,4% sono infermieri e il 2,4% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono tutti operatori socio-sanitari;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, sono tutti lavoratori con ruoli amministrativi e di segreteria, in particolare, il 56,0% sono impiegati amministrativi;
- tra i medici, il 45,2% sono medici generici e internisti;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca il 94,4% sono dirigenti sanitari;

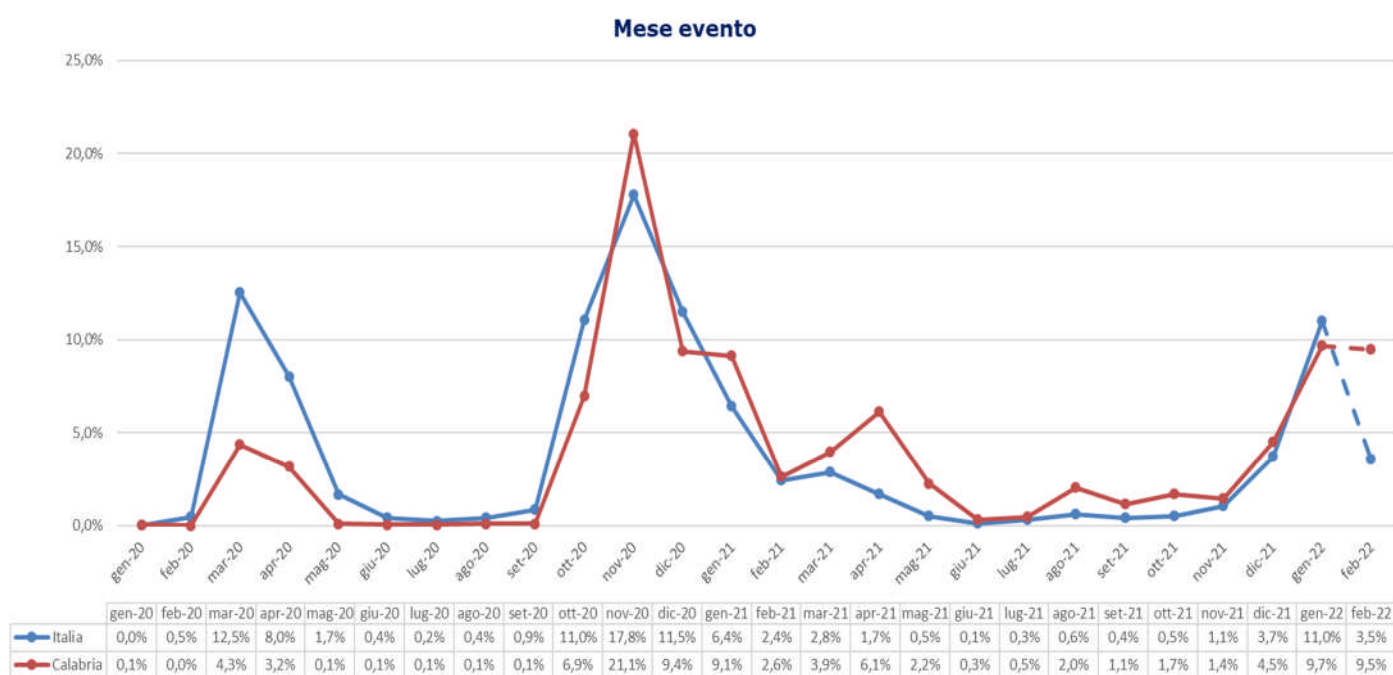
- tra il personale non qualificato nei sevizi di istruzione e sanitari, il 72,6% sono ausiliari ospedalieri e sanitari e il 24,2% bidelli e collaboratori scolastici.

L'attività economica

- l'Industria e servizi registra la maggioranza delle denunce (92,6%), seguono la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, il 4,3% dei casi), la Navigazione (2,7%) e la gestione Agricoltura (0,4%);
- il 56,5% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'89,9% dei casi si registra nell'assistenza sanitaria (ospedali e case di cura con infermieri e operatori socio-sanitari tra le professionalità più colpite), il restante 10,1% nei servizi di assistenza sociale, prevalentemente residenziale (in particolare, le strutture di assistenza infermieristica residenziale con gli operatori socio-sanitari);
- il "Trasporto e magazzinaggio" raccoglie l'11,4% delle denunce, di queste il 69,1% interessa i servizi postali e le attività di corriere;
- il "Commercio" registra l'11,2% delle denunce, il 75,7% dei casi riguardano le attività del commercio all'ingrosso (escluso quello di veicoli);
- il settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" rappresenta il 4,5% delle denunce, quasi esclusivamente nell'ambito della consulenza gestionale e di direzione aziendale;
- le "Attività professionali, scientifiche e tecniche" rappresentano il 4,5% delle denunce concentrate quasi esclusivamente nella consulenza gestionale e aziendale;
- le "Costruzioni" registrano il 3,5% delle denunce, in particolare, il 72,5% nell'ambito dei lavori di costruzione specializzati;
- l'"Amministrazione pubblica" incide per il 3,1% delle denunce concentrate nelle attività degli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

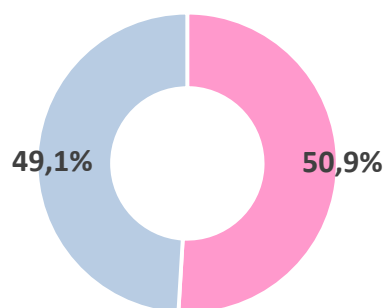
REGIONE CALABRIA

(Denunce in complesso: 1.957, periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)



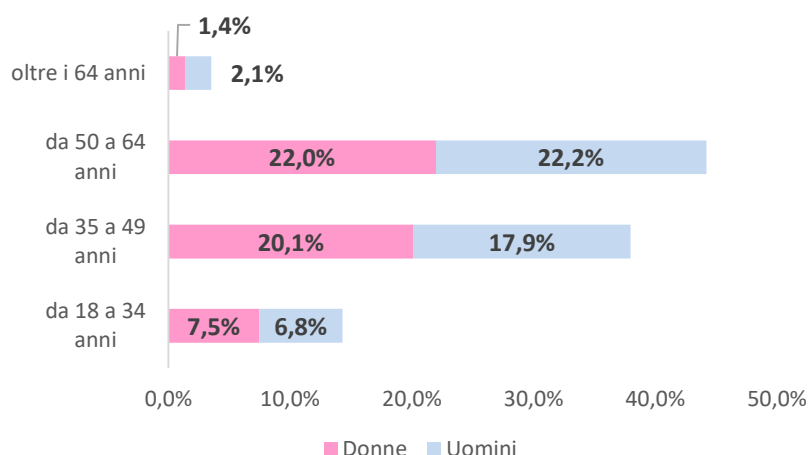
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere

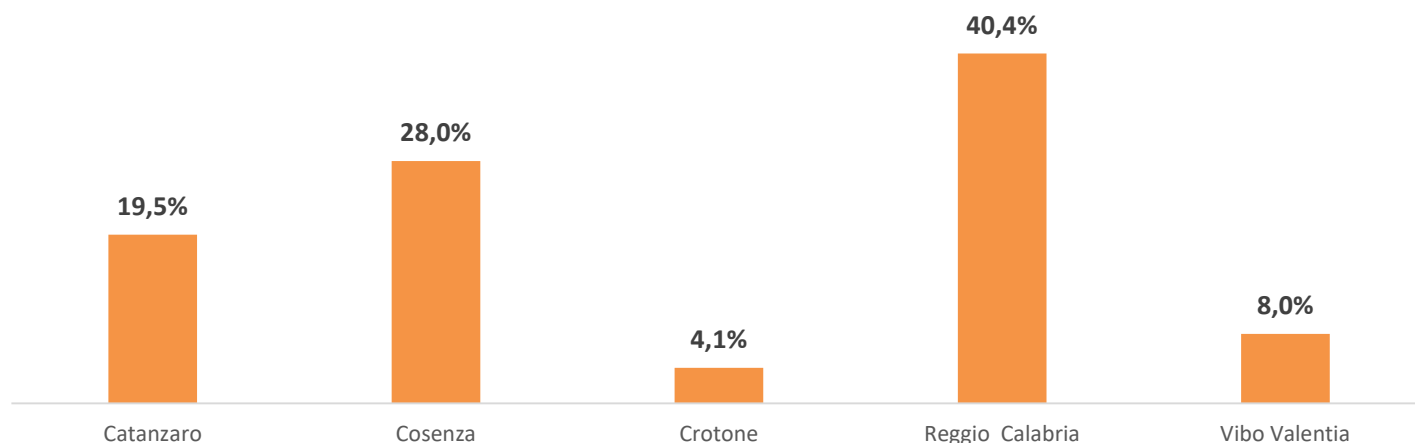


■ Donne ■ Uomini

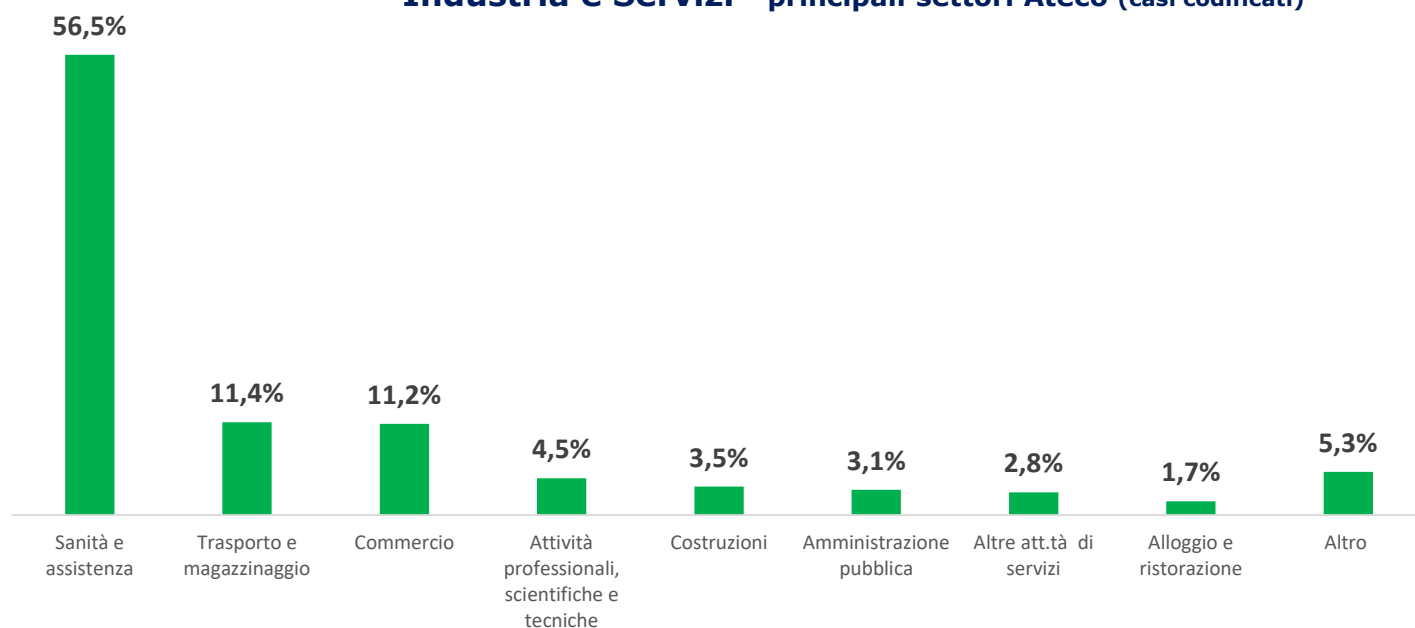
Classe di età/Genere



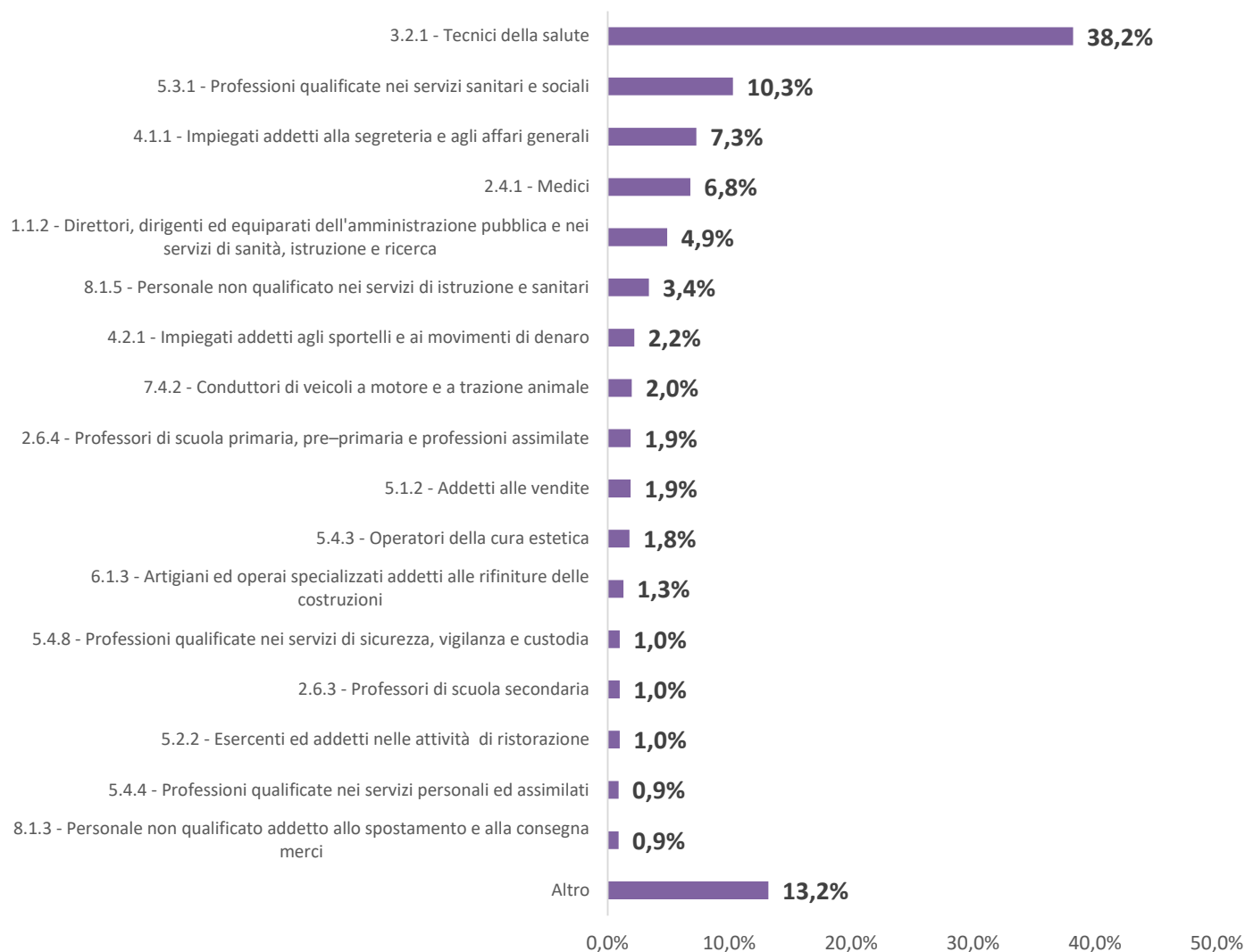
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE CAMPANIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

	CAMPANIA		ITALIA		% CAMPANIA		
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	14.136		229.037		6,2%		
<i>di cui con esito mortale</i>	114		835		13,7%		
Genere	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	CAMPANIA	%
Donne	286	267	620	4.207	1.122	6.502	46,0%
Uomini	251	246	767	5.167	1.203	7.634	54,0%
Classe di età							
fino a 34 anni	56	68	188	1.854	446	2.612	18,5%
da 35 a 49 anni	184	163	425	3.245	749	4.766	33,7%
da 50 a 64 anni	276	262	715	3.899	1.044	6.196	43,8%
oltre i 64 anni	21	20	59	376	86	562	4,0%
Totale	537	513	1.387	9.374	2.325	14.136	100,0%
Incidenza sul totale	3,8%	3,6%	9,8%	66,3%	16,5%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	5,5%	8,0%	16,7%	10,6%	19,5%	12,2%	
di cui con esito mortale	3	7	18	70	16	114	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.541 casi (+12,2%, superiore all'incremento medio nazionale del +8,3%), di cui 455 avvenuti a febbraio e 928 a gennaio 2022, 142 a dicembre 2021, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha interessato tutte le province, in particolare in termini assoluti Napoli, che concentra il 66,3% di tutti i casi rilevati nella regione ed in termini relativi Salerno. La distribuzione dei contagi per genere evidenzia che la quota maschile supera quella femminile, in controtendenza rispetto al dato medio nazionale.

L'analisi nella regione evidenzia che il 58,5% dei contagi è riconducibile all'anno 2020 (inferiore al 64,9% nazionale), il 25,7% al 2021 e il 15,8% al primo bimestre 2022. Il picco dei contagi professionali si registra nei mesi di ottobre e novembre 2020 (42,1% complessivo contro il 28,8% nazionale). Nel 2021 il fenomeno è in forte attenuazione con lievi risalite in corrispondenza di marzo e degli ultimi mesi dell'anno. L'aumento dei contagi prosegue anche a gennaio 2022, mese in cui il numero delle denunce è inferiore solo ai valori registrati nella seconda ondata di fine 2020 e mai raggiunto nel corso del 2021. A febbraio, viceversa, si osserva un calo dei contagi, anche se il numero di denunce è superiore al dato medio regionale rilevato nell'anno 2021.

Gli eventi mortali sono aumentati di due casi rispetto alla precedente rilevazione (nessuno avvenuto a febbraio 2022). Dei 114 decessi complessivi, 71 si riferiscono al 2020.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'88,3% sono infermieri, il 4,7% tecnici sanitari, il 2,1% fisioterapisti;
- tra i medici il 37,7% sono medici generici e internisti, il 7,4% anestesisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali il 61,1% sono impiegati amministrativi, il 16,1% assistenti amministrativi con compiti esecutivi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 97,6% sono operatori socio-sanitari;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 69,3% sono ausiliari ospedalieri, il 12,3% inservienti in ospedale e case di riposo, il 10,1% ausiliari sanitari e portantini;
 -tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta il 79,9% sono postini e portalettere.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la gran parte delle denunce (91,4%), seguono la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali) col 6,7% dei casi, la Navigazione (1,6%) e l'Agricoltura (0,3%);
- il 60,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale", con l'assistenza sanitaria che raccoglie la stragrande maggioranza dei casi (94,5%); le professionalità più colpite sono infermieri, operatori socio-sanitari, medici e ausiliari ospedalieri;
- il "Trasporto e magazzinaggio" conta l'11,2% delle denunce, in gran parte nell'ambito dei servizi postali e delle attività di corriere (92,7% dei casi), tra i più colpiti impiegati amministrativi, operatori allo sportello e postini;
- il "Commercio" incide per il 6,0% delle denunce; di queste l'83,5% riconducibili alle attività del commercio all'ingrosso;
- l'"Amministrazione pubblica" registra il 5,4% delle denunce, concentrate nelle attività degli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il "Noleggio e supporto alle imprese" rappresenta il 4,3% delle denunce, in particolare emergono le attività dei servizi per edifici e paesaggio (68,4%) e di ricerca del personale (15,9%).

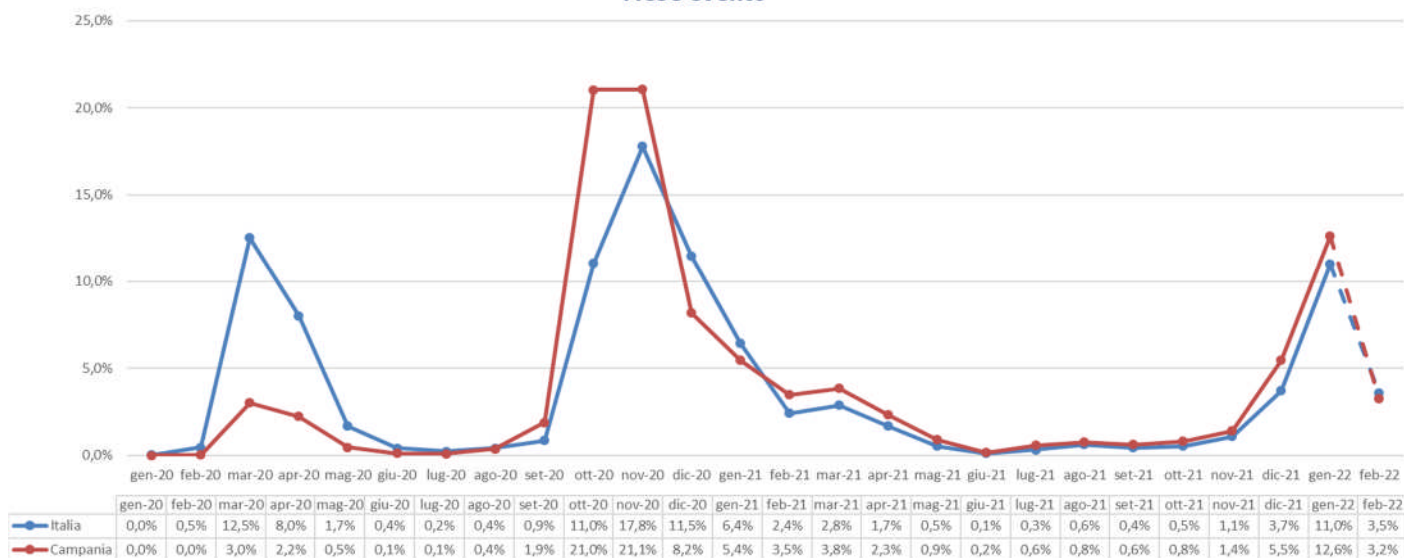
I decessi

- Oltre 9 decessi su 10 sono stati registrati nell'Industria e servizi, in particolare nella Sanità, nell'Amministrazione pubblica e nei Trasporti, tre settori che assommano il 57% delle vittime;
- i lavoratori più colpiti (poco più di un quinto del totale dei decessi) sono sanitari, in prevalenza medici e tecnici della salute.

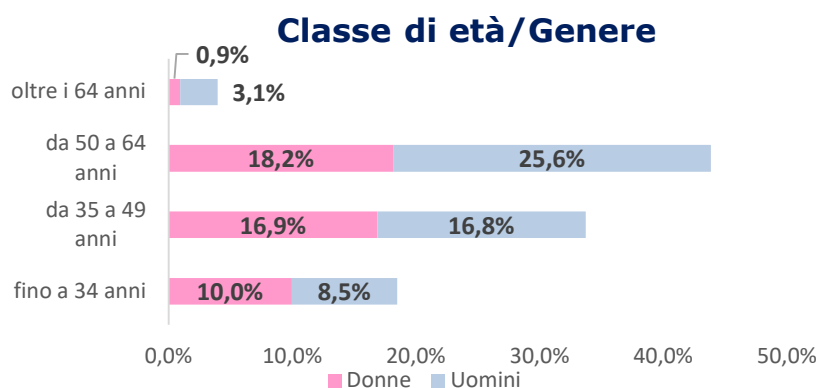
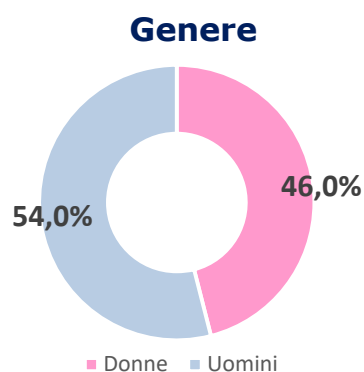
REGIONE CAMPANIA

(Denunce in complesso: 14.136, periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

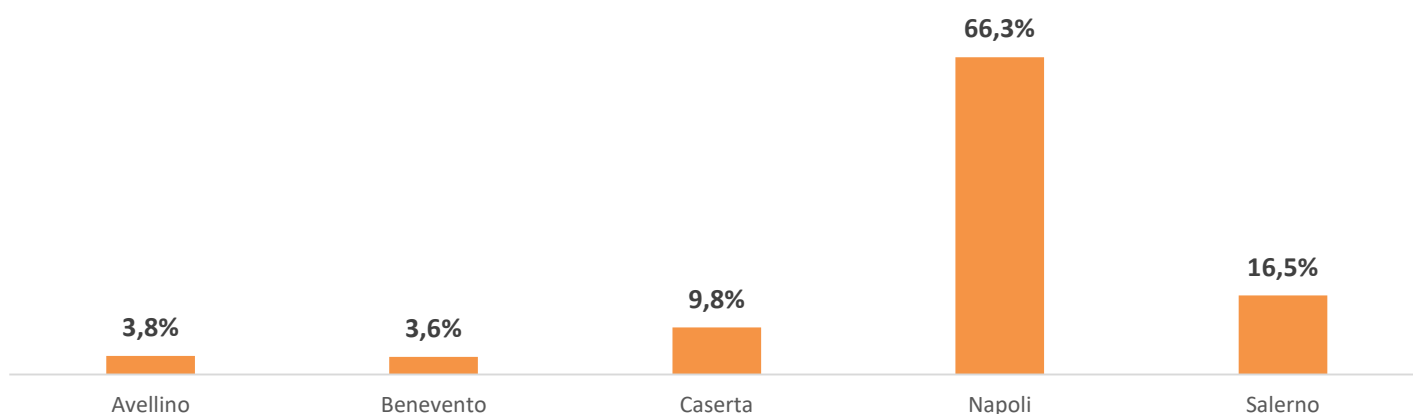
Mese evento



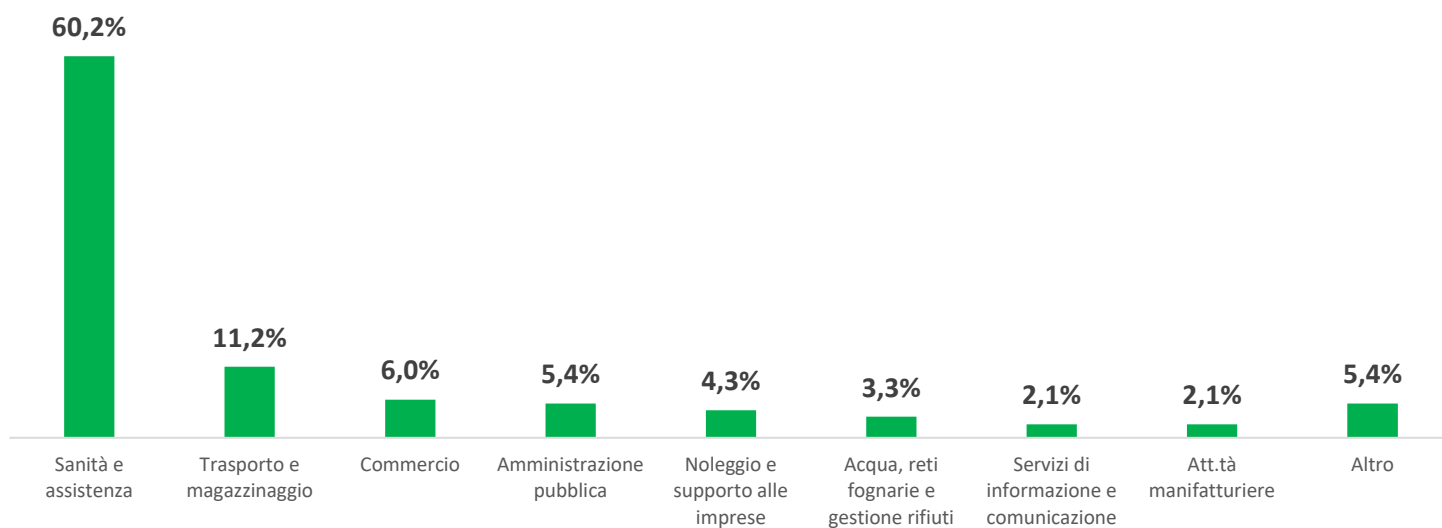
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.



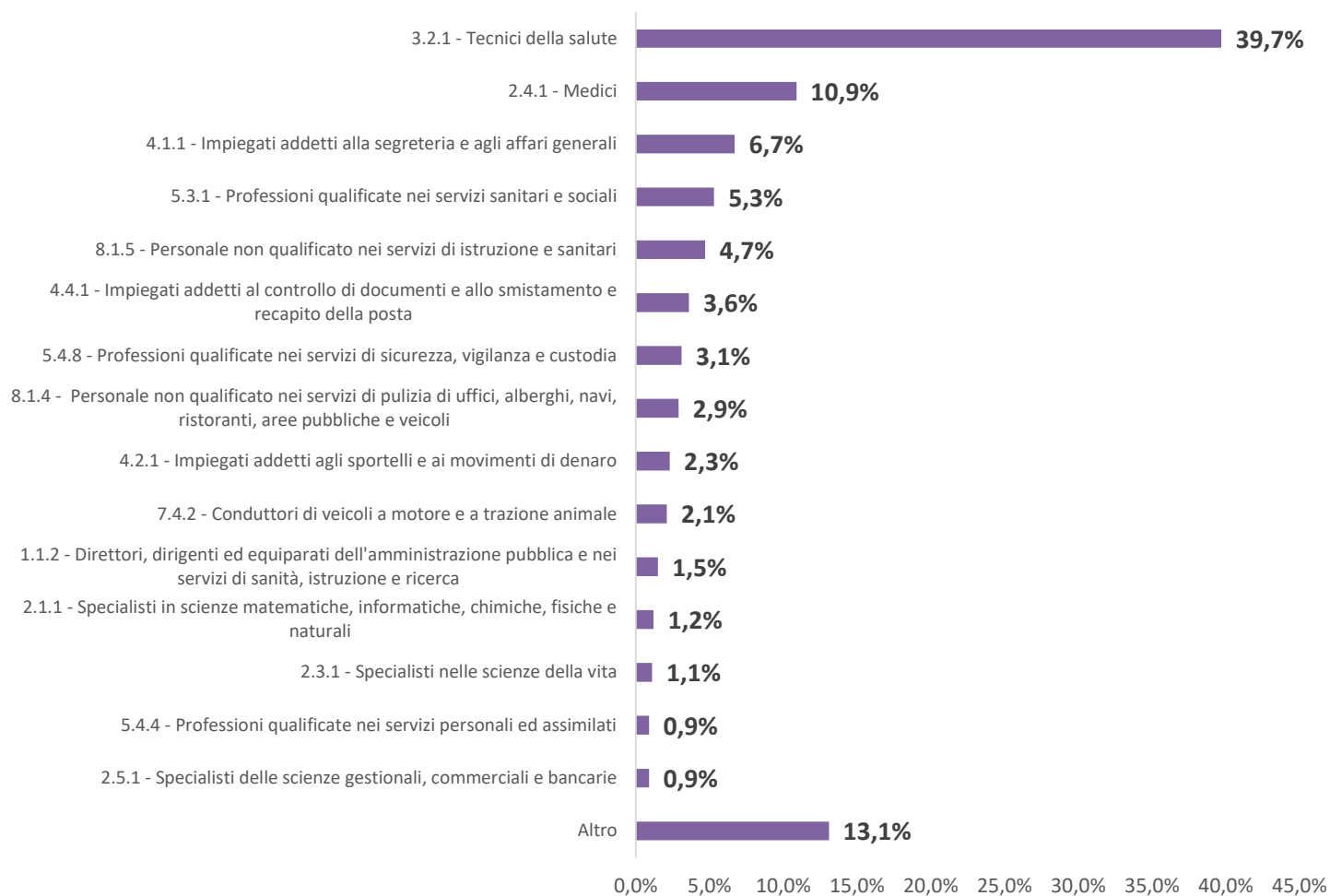
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE EMILIA ROMAGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

	EMILIA ROMAGNA	ITALIA	% EMILIA ROMAGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	17.797	229.037	7,8%
di cui con esito mortale	53	835	6,3%

Genere	BOLOGNA	FERRARA	FORLÌ-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA ROMAGNA	%
Donne	3.517	1.244	877	1.668	1.111	897	1.207	1.508	983	13.012	73,1%
Uomini	1.371	402	279	592	485	355	401	478	422	4.785	26,9%
Classe di età											
fino a 34 anni	1.256	346	270	597	315	228	351	432	304	4.099	23,0%
da 35 a 49 anni	1.878	584	466	895	628	416	657	764	547	6.835	38,4%
da 50 a 64 anni	1.683	691	405	739	612	585	577	758	526	6.576	37,0%
oltre i 64 anni	71	25	15	29	41	23	23	32	28	287	1,6%
Totale	4.888	1.646	1.156	2.260	1.596	1.252	1.608	1.986	1.405	17.797	100,0%
Incidenza sul totale	27,5%	9,2%	6,5%	12,7%	9,0%	7,0%	9,0%	11,2%	7,9%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	4,0%	9,9%	1,7%	2,0%	8,2%	7,7%	7,4%	2,0%	4,4%	4,8%	
di cui con esito mortale	9	3	-	11	16	5	5	2	2	53	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 820 casi (+4,8%, inferiore al +8,3% nazionale), di cui 310 avvenuti a febbraio e 406 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Ferrara e Parma.

L'analisi nella regione, in linea con quanto osservato a livello nazionale, evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (70,4% del totale), il 20,7% al 2021 e l'8,9% ai primi due mesi del 2022. Circa il 30% dei contagi professionali si concentra sia tra marzo e aprile 2020 che tra novembre e dicembre 2020. Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento, non confermato però a febbraio.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 53 casi complessivi, 43 si riferiscono al 2020 e 10 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'84% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, circa i due terzi sono operatori socio assistenziali;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, l'88% lavora negli uffici amministrativi e il 12% in quelli di segreteria;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 57% sono ausiliari ospedalieri, il 15% portantini, il 15% bidelli e il 10% inservienti in casa di riposo.

L'attività economica

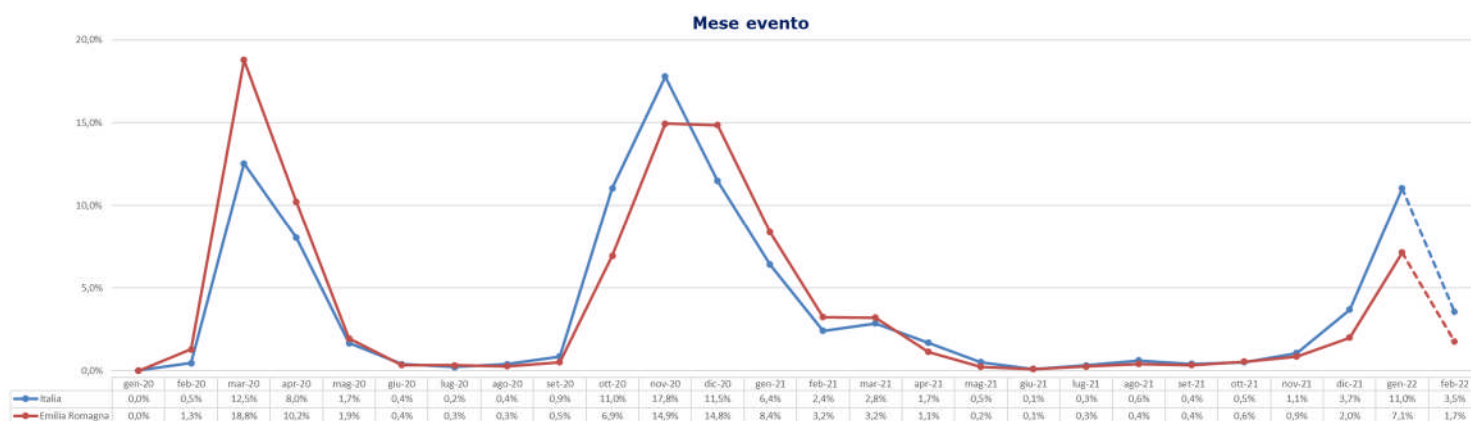
- la gestione Industria e servizi registra il 98,2% delle denunce, seguono la gestione per conto dello Stato (1,6%), l'Agricoltura e la Navigazione (0,1% ciascuna);
- il 79,9% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale" (65,6% delle denunce), ospedali, case di cura e di riposo incidono per i due terzi, e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica (14,3%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 6,1% delle denunce codificate: il 56% ha coinvolto le attività di ricerca, selezione, fornitura di personale con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale) e un terzo l'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", principalmente in attività di pulizia e disinfestazione;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" incide per il 4,5%, l'83% ha riguardato i servizi postali e le attività di corriere, il 11% i trasporti terrestri e il 6% le attività di magazzinaggio e supporto ai trasporti;
- con l'1,7% troviamo il "Commercio" (soprattutto al dettaglio con l'85%);
- l'1,6% ha coinvolto le "Altre attività dei servizi", il 73% ha riguardato le organizzazioni associative, il 16% i servizi alla persona e l'11% la riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa
- "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" con l'1,2%;
- "Istruzione" e "Attività manifatturiere" con l'1,1%.

I decessi

- riguardano per circa 1/3 il personale sanitario e assistenziale (medici, infermieri, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); interessati anche operai e artigiani del manifatturiero.

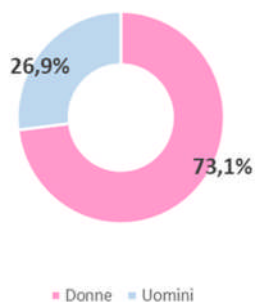
REGIONE EMILIA ROMAGNA

(Denunce in complesso: 17.797, periodo di accadimento gennaio 2020–febbraio 2022)

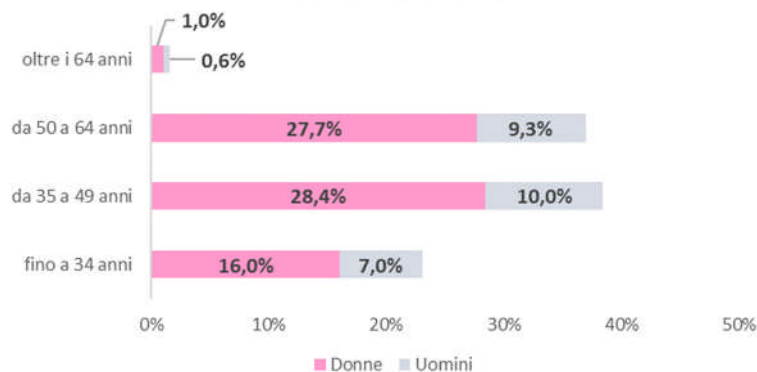


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

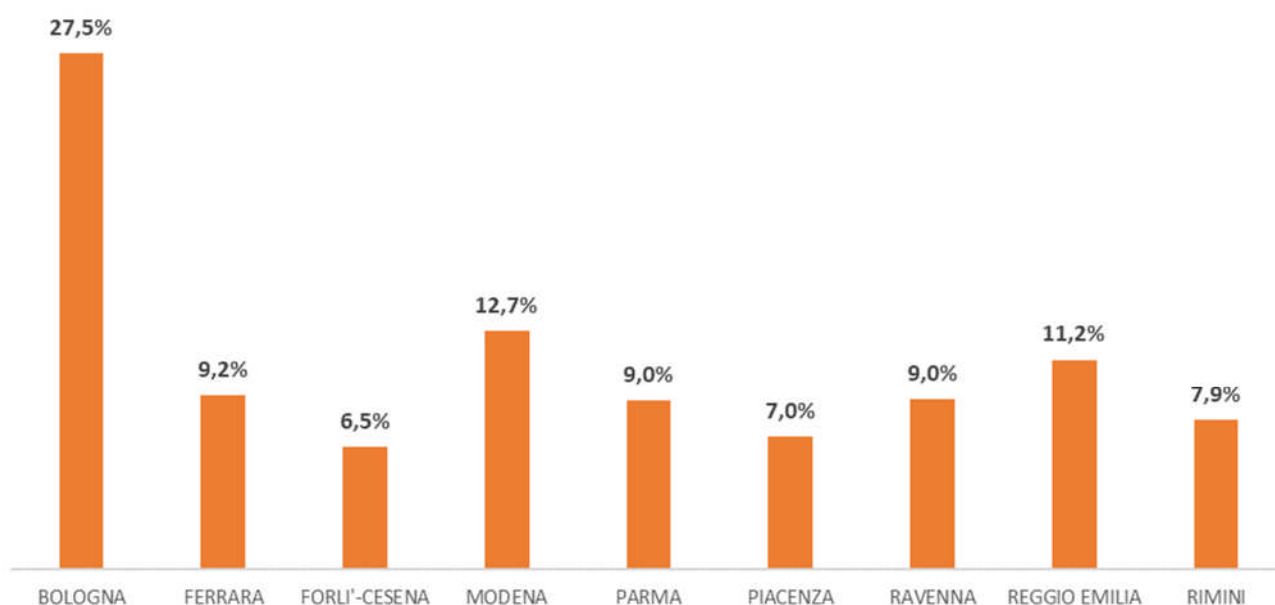
Genere



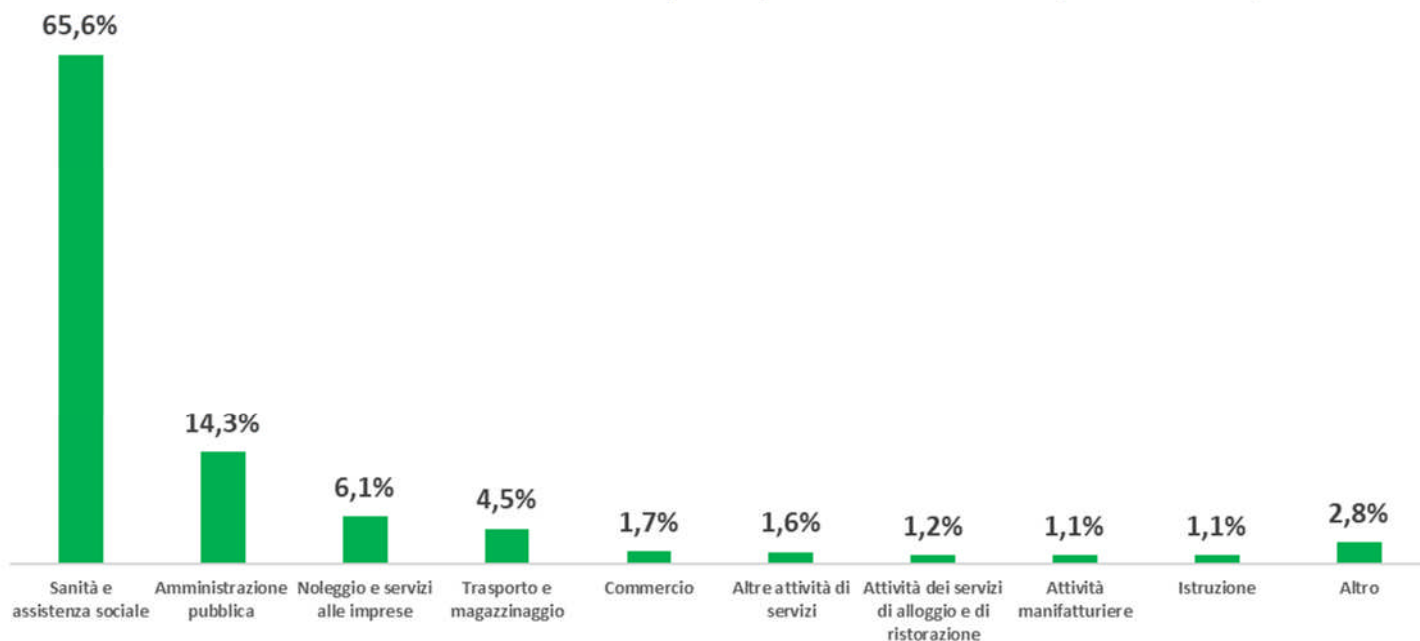
Classe di età/Genere



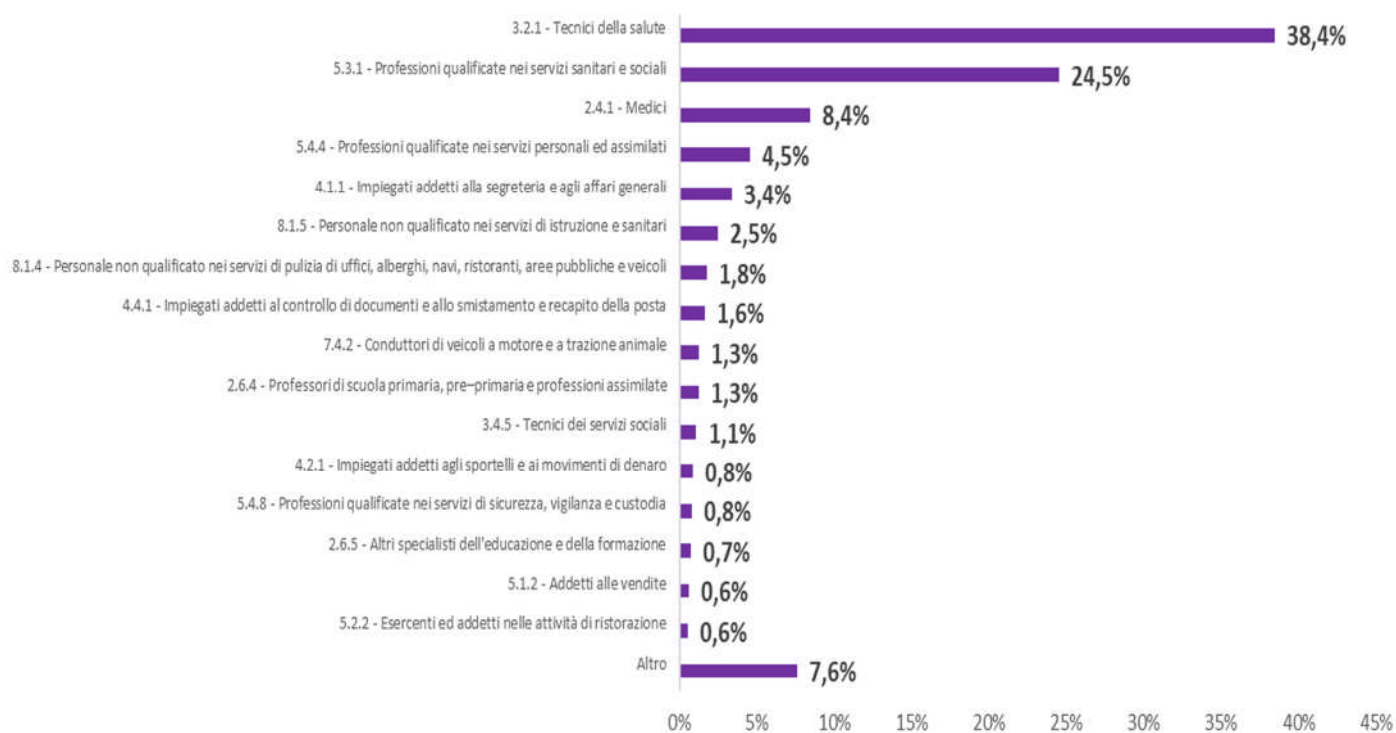
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE EMILIA ROMAGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

	EMILIA ROMAGNA	ITALIA	% EMILIA ROMAGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	17.797	229.037	7,8%
di cui con esito mortale	53	835	6,3%

Genere	BOLOGNA	FERRARA	FORLÌ-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	EMILIA ROMAGNA	%
Donne	3.517	1.244	877	1.668	1.111	897	1.207	1.508	983	13.012	73,1%
Uomini	1.371	402	279	592	485	355	401	478	422	4.785	26,9%
Classe di età											
fino a 34 anni	1.256	346	270	597	315	228	351	432	304	4.099	23,0%
da 35 a 49 anni	1.878	584	466	895	628	416	657	764	547	6.835	38,4%
da 50 a 64 anni	1.683	691	405	739	612	585	577	758	526	6.576	37,0%
oltre i 64 anni	71	25	15	29	41	23	23	32	28	287	1,6%
Totale	4.888	1.646	1.156	2.260	1.596	1.252	1.608	1.986	1.405	17.797	100,0%
Incidenza sul totale	27,5%	9,2%	6,5%	12,7%	9,0%	7,0%	9,0%	11,2%	7,9%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	4,0%	9,9%	1,7%	2,0%	8,2%	7,7%	7,4%	2,0%	4,4%	4,8%	
di cui con esito mortale	9	3	-	11	16	5	5	2	2	53	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 820 casi (+4,8%, inferiore al +8,3% nazionale), di cui 310 avvenuti a febbraio e 406 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Ferrara e Parma.

L'analisi nella regione, in linea con quanto osservato a livello nazionale, evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (70,4% del totale), il 20,7% al 2021 e l'8,9% ai primi due mesi del 2022. Circa il 30% dei contagi professionali si concentra sia tra marzo e aprile 2020 che tra novembre e dicembre 2020. Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento, non confermato però a febbraio.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 53 casi complessivi, 43 si riferiscono al 2020 e 10 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'84% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, circa i due terzi sono operatori socio assistenziali;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, l'88% lavora negli uffici amministrativi e il 12% in quelli di segreteria;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 57% sono ausiliari ospedalieri, il 15% portantini, il 15% bidelli e il 10% inservienti in casa di riposo.

L'attività economica

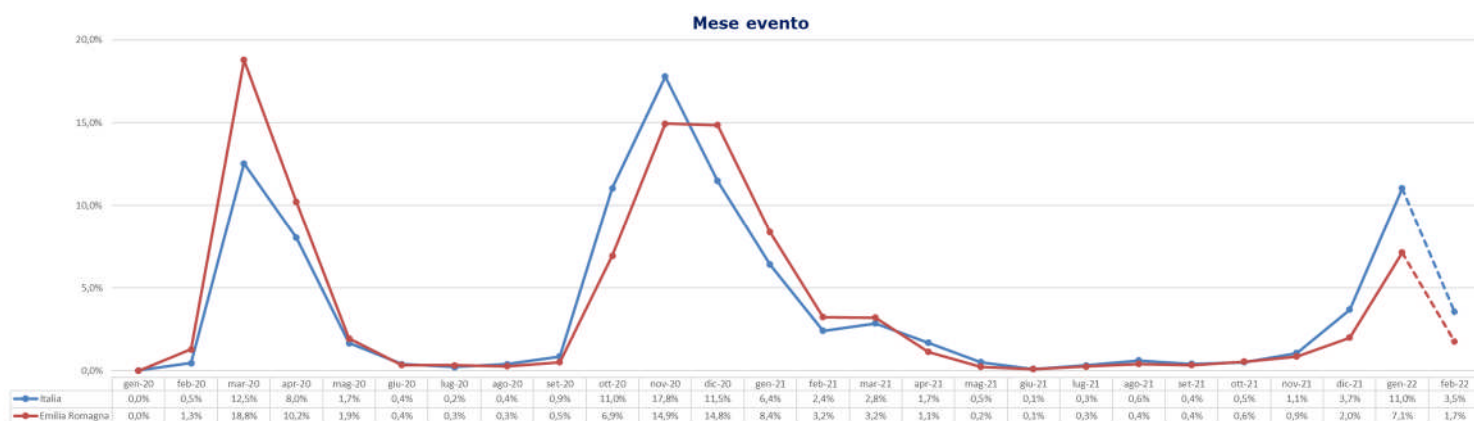
- la gestione Industria e servizi registra il 98,2% delle denunce, seguono la gestione per conto dello Stato (1,6%), l'Agricoltura e la Navigazione (0,1% ciascuna);
- il 79,9% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale" (65,6% delle denunce), ospedali, case di cura e di riposo incidono per i due terzi, e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica (14,3%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 6,1% delle denunce codificate: il 56% ha coinvolto le attività di ricerca, selezione, fornitura di personale con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale) e un terzo l'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", principalmente in attività di pulizia e disinfestazione;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" incide per il 4,5%, l'83% ha riguardato i servizi postali e le attività di corriere, il 11% i trasporti terrestri e il 6% le attività di magazzinaggio e supporto ai trasporti;
- con l'1,7% troviamo il "Commercio" (soprattutto al dettaglio con l'85%);
- l'1,6% ha coinvolto le "Altre attività dei servizi", il 73% ha riguardato le organizzazioni associative, il 16% i servizi alla persona e l'11% la riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa
- "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" con l'1,2%;
- "Istruzione" e "Attività manifatturiere" con l'1,1%.

I decessi

- riguardano per circa 1/3 il personale sanitario e assistenziale (medici, infermieri, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); interessati anche operai e artigiani del manifatturiero.

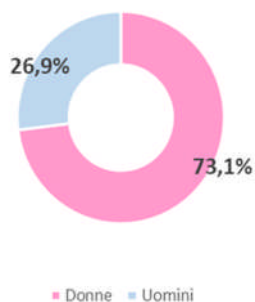
REGIONE EMILIA ROMAGNA

(Denunce in complesso: 17.797, periodo di accadimento gennaio 2020–febbraio 2022)

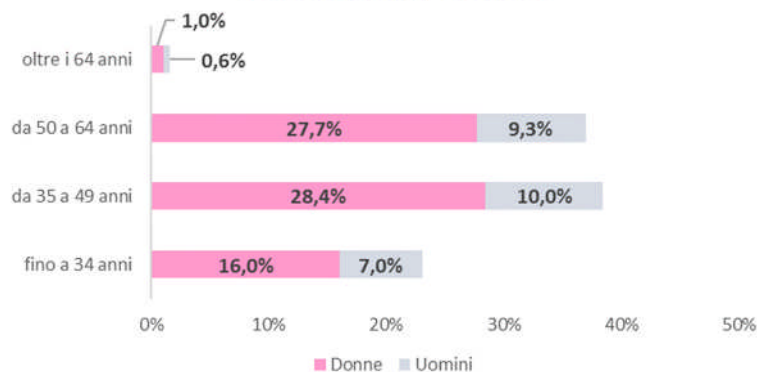


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

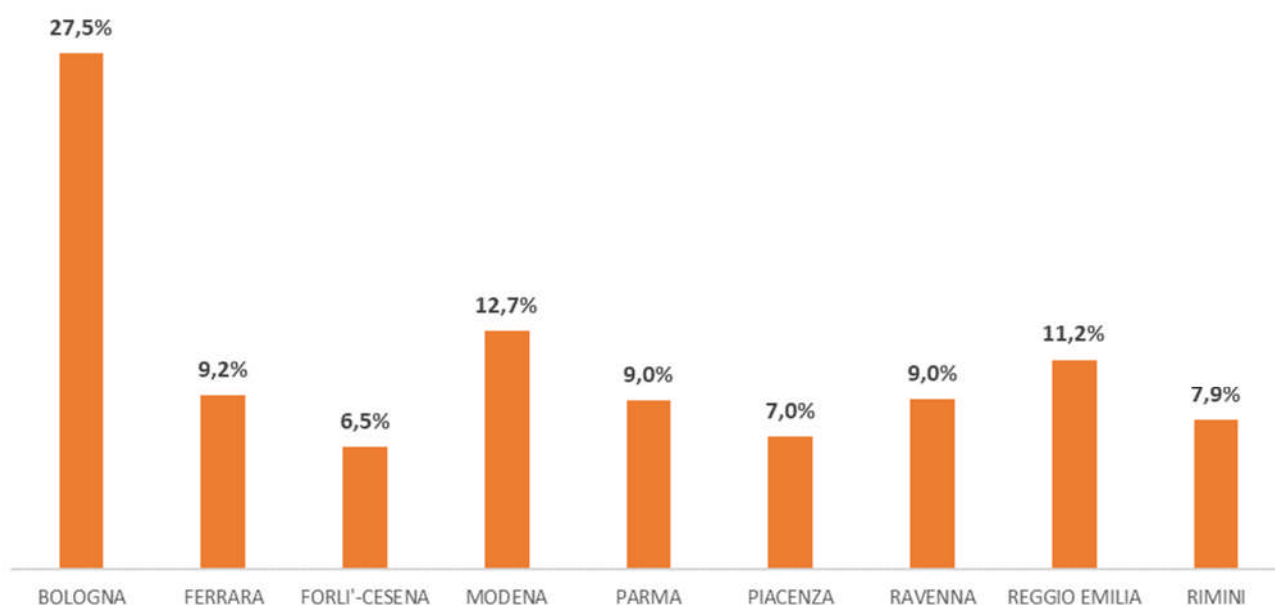
Genere



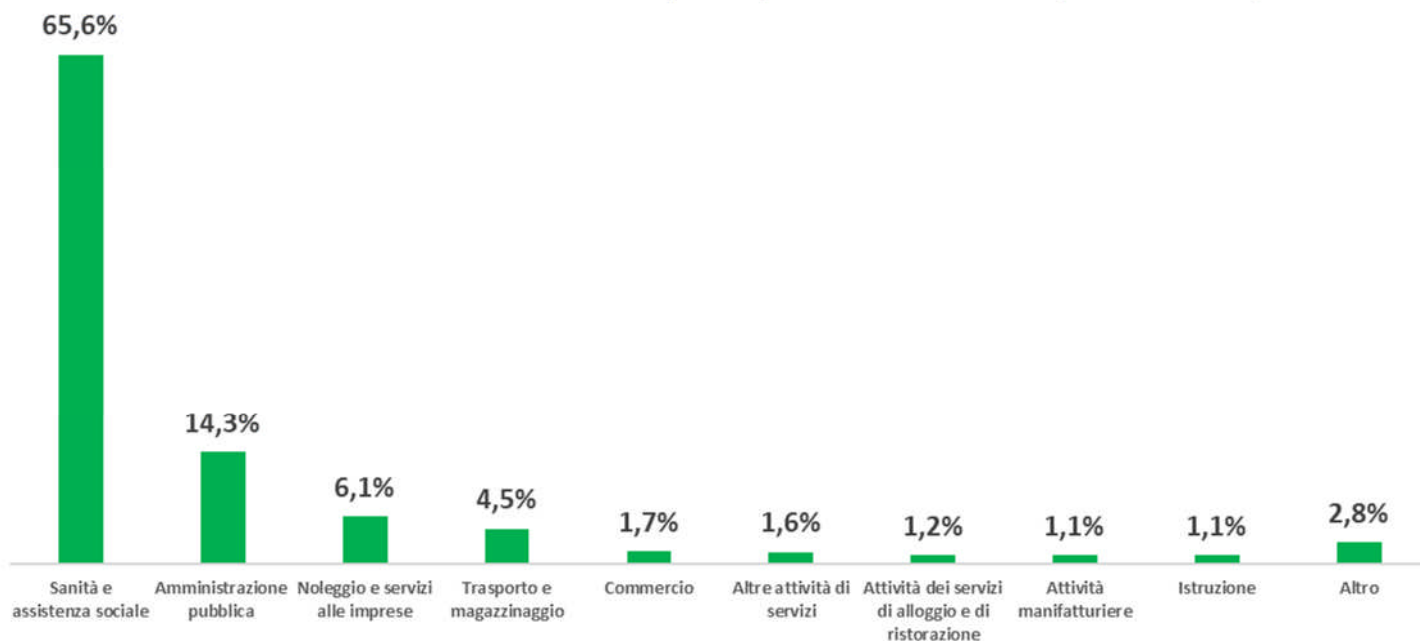
Classe di età/Genere



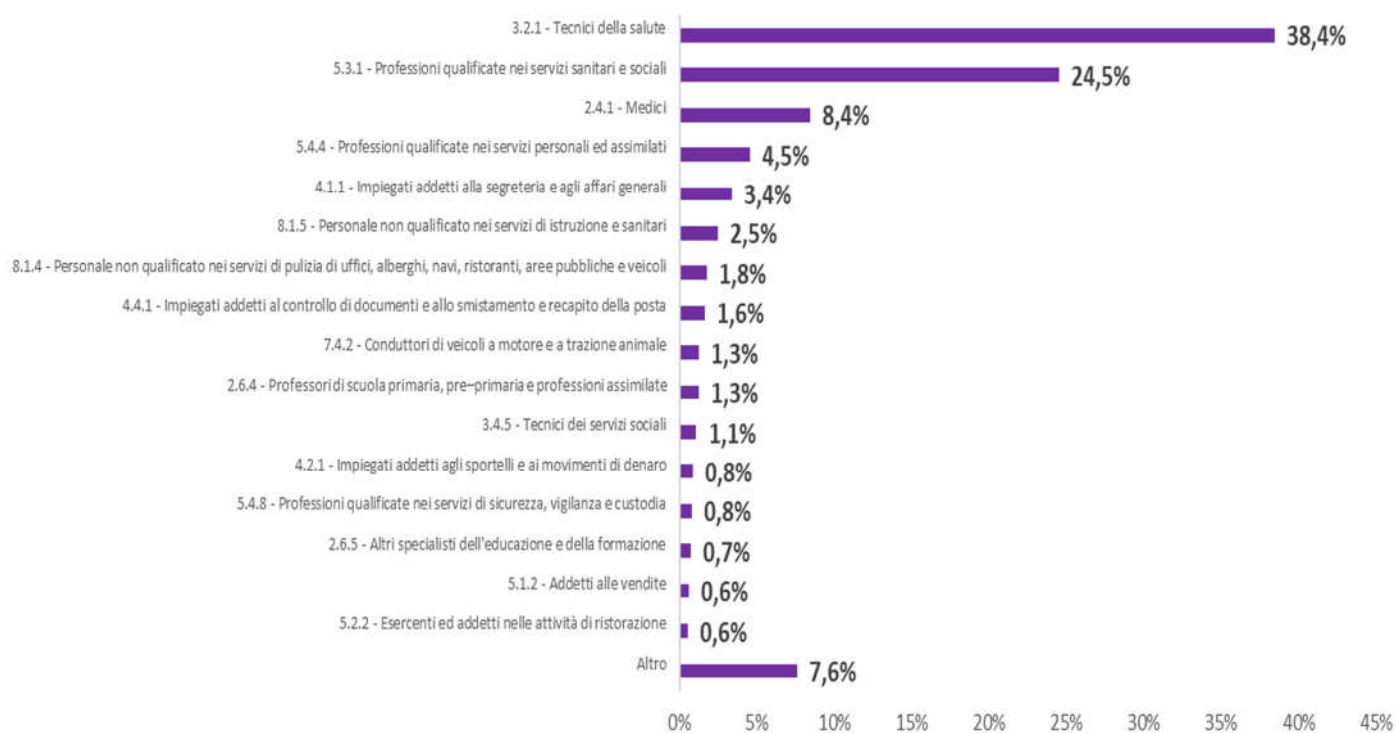
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

	FRIULI V. G.	ITALIA	% FRIULI V. G.
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	5.417	229.037	2,4%
<i>di cui con esito mortale</i>	11	835	1,3%

Genere	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	FRIULI V. G.	%
Donne	409	734	1.038	1.746	3.927	72,5%
Uomini	155	224	468	643	1.490	27,5%
Classe di età						
fino a 34 anni	148	206	376	537	1.267	23,4%
da 35 a 49 anni	209	377	520	885	1.991	36,8%
da 50 a 64 anni	202	361	583	931	2.077	38,3%
oltre i 64 anni	5	14	27	36	82	1,5%
Totale	564	958	1.506	2.389	5.417	100,0%
incidenza sul totale	10,4%	17,7%	27,8%	44,1%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	23,4%	4,4%	7,6%	3,4%	6,5%	

di cui con esito mortale	-	2	3	6	11
---------------------------------	----------	----------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 332 casi (+6,5%, inferiore al dato nazionale pari a +8,3%), di cui 98 avvenuti a febbraio e 194 a gennaio 2022, 18 a dicembre 2021, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha interessato maggiormente, sia in termini assoluti che relativi, la provincia di Gorizia.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute dall'inizio della pandemia si riferiscono per il 63,0% al 2020, per il 27,6% al 2021 e per il 9,4% ai primi due mesi del 2022. Quasi la metà dei casi si concentra ancora nell'ultimo trimestre del 2020. Se il 2021 è caratterizzato, come per il dato nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, il 2022 ha mostrato a gennaio una forte accelerazione, non confermata però a febbraio.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: degli 11 casi da inizio pandemia, 4 si riferiscono al 2020 e 7 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'82% sono infermieri, il 6% assistenti sanitari, altrettanti fisioterapisti e il 3% tecnici sanitari di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari, tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 61% sono operatori socio assistenziali, il 16% assistenti socio sanitari con funzioni di sostegno, l'11% assistenti-accompagnatori per disabili;

- tra i medici oltre il 50% è composto da medici internisti, generici, anestesisti-rianimatori, ortopedici e psichiatri;
- tra gli impiegati, soprattutto amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, quasi la metà è addetta alle pulizie negli ospedali e ambulatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, l'81% è costituito da ausiliari sanitari, ospedalieri e portantini, seguiti dagli inservienti in case di riposo e ospedali (16%) e dai bidelli (3%).

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 97,8% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,5%), l'Agricoltura (0,6%) e otto casi nella Navigazione;
- il 63,9% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (61,5% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (2,4%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio", incide per l'8,0% (soprattutto servizi postali e di corriere);
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 7,1% delle denunce codificate, tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e disinfezione di locali e attrezzature;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" registra il 6,0% delle denunce codificate;
- le "Attività manifatturiere", settore ampio e articolato, contano per il 3,1%;
- le "Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento" incidono per il 2,1% (focolaio tra calciatori e allenatori a dicembre 2021).

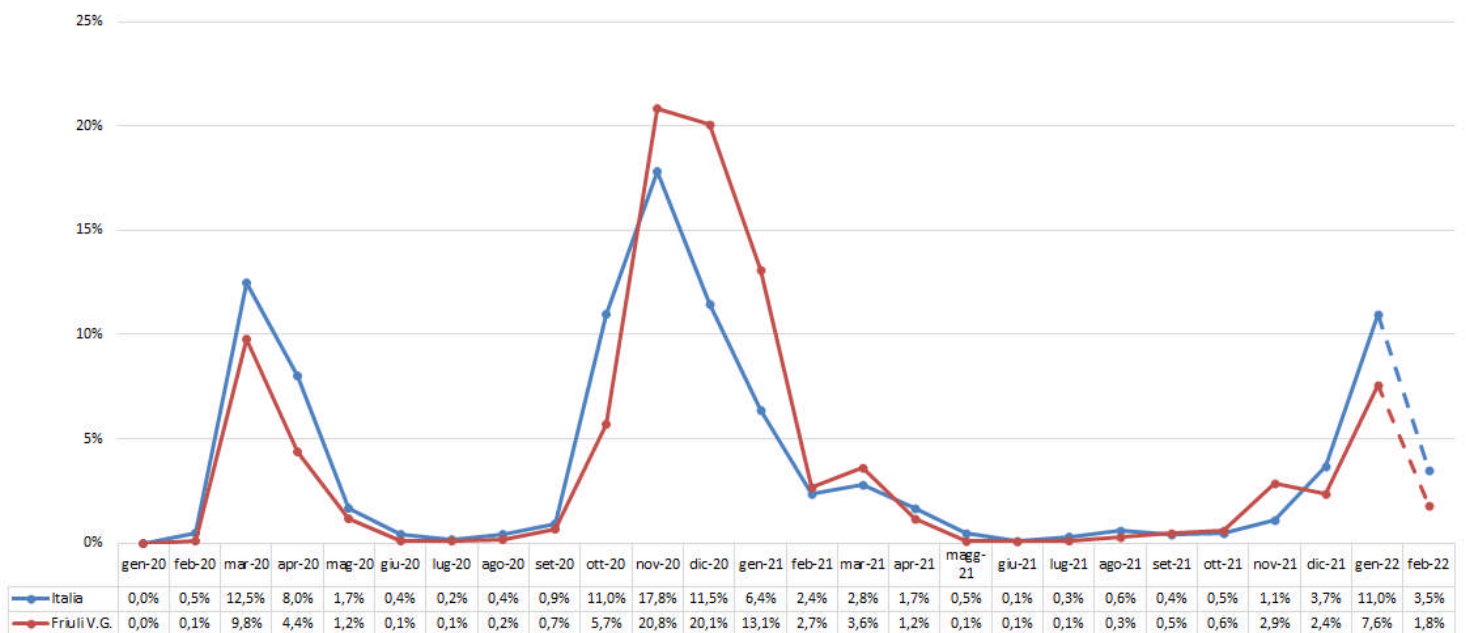
I decessi

Degli 11 casi complessivi, 8 fanno riferimento alla gestione Industria e servizi, 2 a quella dei dipendenti del Conto Stato, 1 all'Agricoltura.

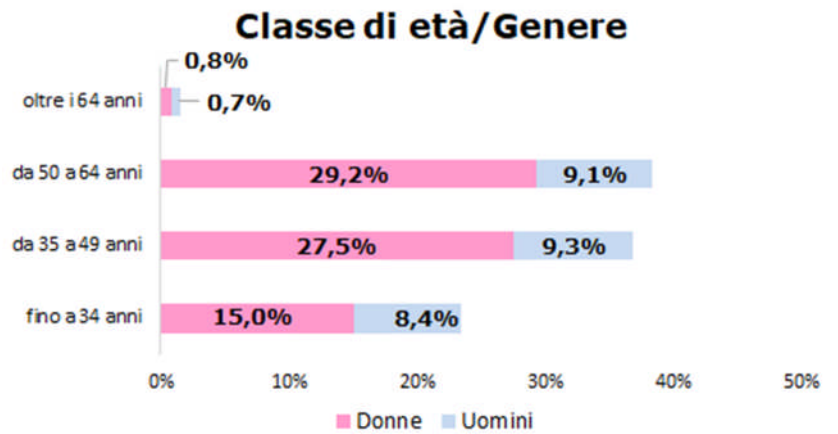
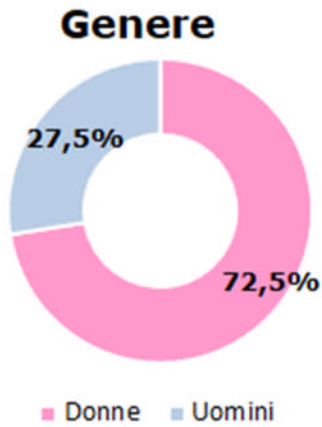
REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

(Denunce in complesso: 5.417, periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

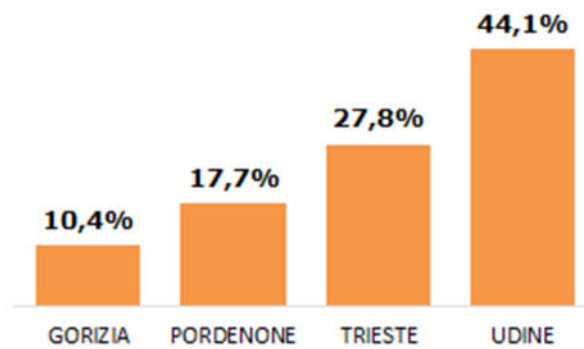
Mese evento



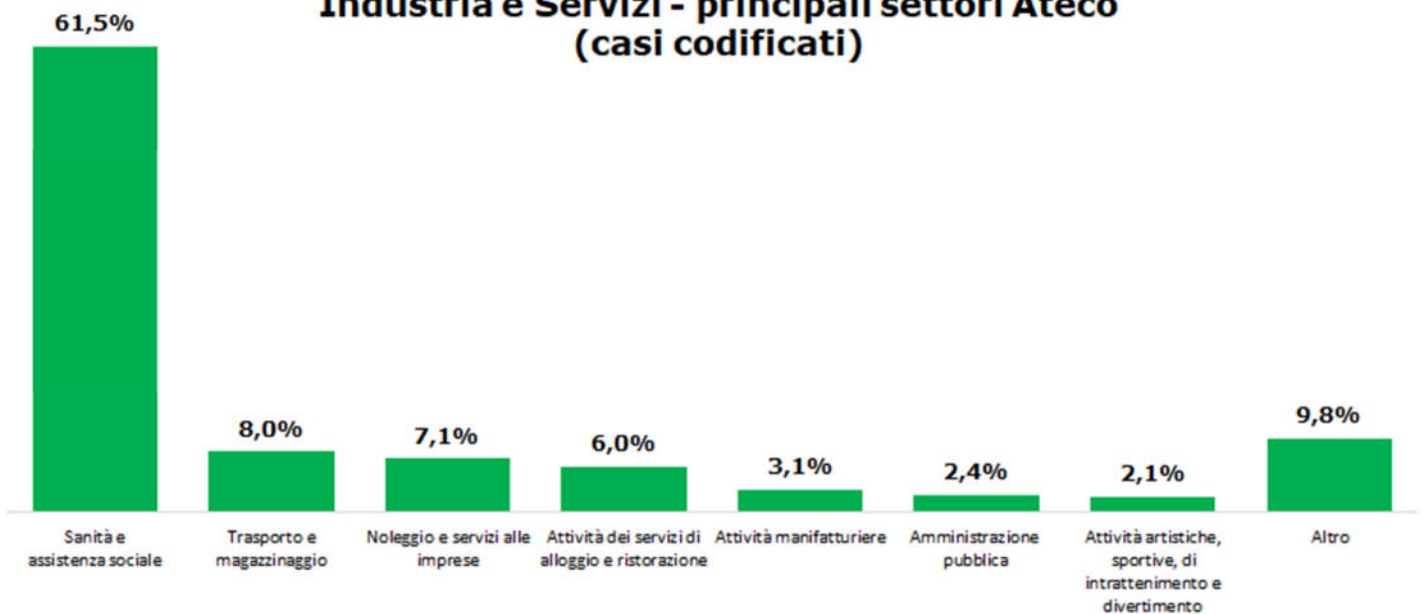
Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumento nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

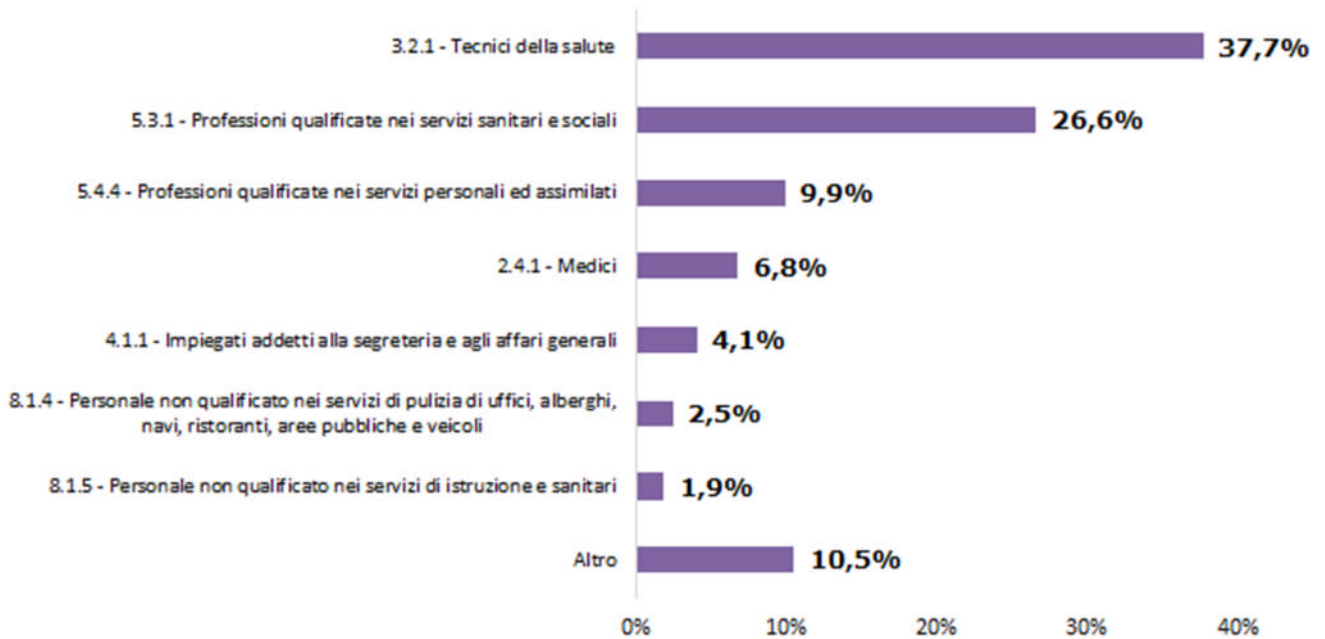


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

REGIONE LAZIO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

	LAZIO		ITALIA			% LAZIO	
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	16.601		229.037			7,2%	
di cui con esito mortale	89		835			10,7%	
Genere	FROSINONE	LATINA	RIETI	ROMA	VITERBO	LAZIO	%
Donne	638	688	238	8.134	373	10.071	60,7%
Uomini	388	516	99	5.300	227	6.530	39,3%
Classe di età							
fino a 34 anni	166	218	39	2.958	144	3.525	21,2%
da 35 a 49 anni	378	474	125	5.053	230	6.260	37,7%
da 50 a 64 anni	465	486	168	5.140	218	6.477	39,0%
oltre i 64 anni	17	26	5	283	8	339	2,1%
Totale	1.026	1.204	337	13.434	600	16.601	100,0%
incidenza sul totale	6,2%	7,3%	2,0%	80,9%	3,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	9,0%	12,3%	2,1%	14,8%	17,9%	14,1%	
di cui con esito mortale	13	7	2	65	2	89	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.047 casi (+14,1%, superiore al +8,3% nazionale) di cui 901 avvenuti a febbraio e 1.019 a gennaio del 2022, 87 a dicembre 2021, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha interessato maggiormente, in termini assoluti, la provincia di Roma, in termini relativi quella di Viterbo.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 54,4% al 2020, per il 26,4% al 2021 e per il 19,2% ai primi due mesi del 2022. Oltre il 40% dei casi si concentra ancora nell'ultimo trimestre del 2020. Se il 2021 è caratterizzato, come per il dato nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, il 2022 è iniziato con un'ulteriore accelerazione nei contagi non confermata a febbraio.

Gli eventi mortali sono aumentati di un caso rispetto alla precedente rilevazione: degli 89 decessi complessivi, 48 si riferiscono al 2020 e 41 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'85% sono infermieri, il 4% fisioterapisti e il 2% tecnici sanitari di radiologia;
- tra i medici oltre il 50% è composto da medici generici, internisti, anestesisti-rianimatori, cardiologi, ortopedici, radiologi, primari in terapie mediche e oncologi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari l'88% è costituito da ausiliari ospedalieri e portantini/barellieri, il 12% da collaboratori scolastici-bidelli;

- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, per oltre il 70% i postini-portalettere;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, ecc. la metà si concentra nelle pulizie di ospedali/ambulatori e di locali; quasi un terzo sono operatori ecologici;
- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, quasi il 90% è costituito da vigili urbani, il 10% da guardie giurate;
- tra i conduttori di veicoli, la metà sono conducenti di autoambulanza;
- tra i professori di scuola primaria e pre-primaria, più del 60% si concentra nelle scuole materne e asili nido.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 95,1% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,3%), la Navigazione (0,4%) e l'Agricoltura (0,2%);
- il 69,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (60,1% delle denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (9,1%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (7,4%) prevalgono i servizi postali e di corriere;
- nel "Commercio" (7,1%), quasi esclusivamente quello "al dettaglio";
- nei "Servizi di informazione e comunicazione" (3,3%), casi sia nelle produzioni cinematografiche-televisive che nelle telecomunicazioni (specialisti informatici);
- nel "Noleggio e servizi alle imprese" (3,2%), in particolare gli addetti alle pulizie;
- in "Altre attività di servizi" (1,9%) tra i più colpiti gli addetti all'assistenza alla persona e pulizie di locali.

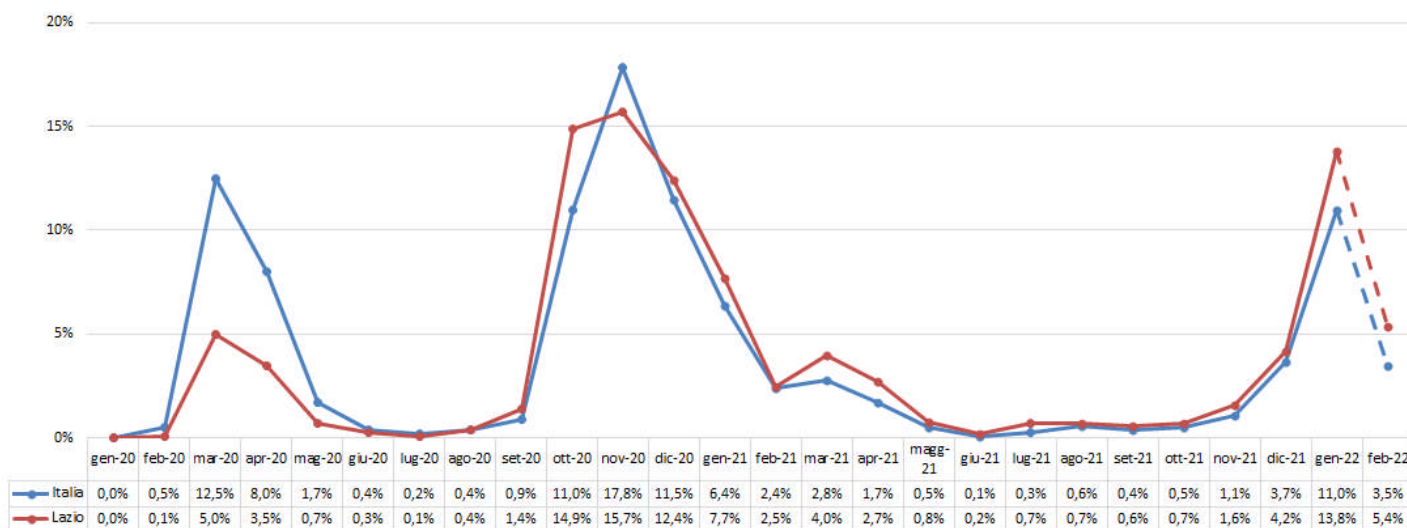
I decessi

- varie le figure professionali coinvolte, tra le più ricorrenti: personale sanitario (1/4), impiegati amministrativi, conducenti e insegnanti.

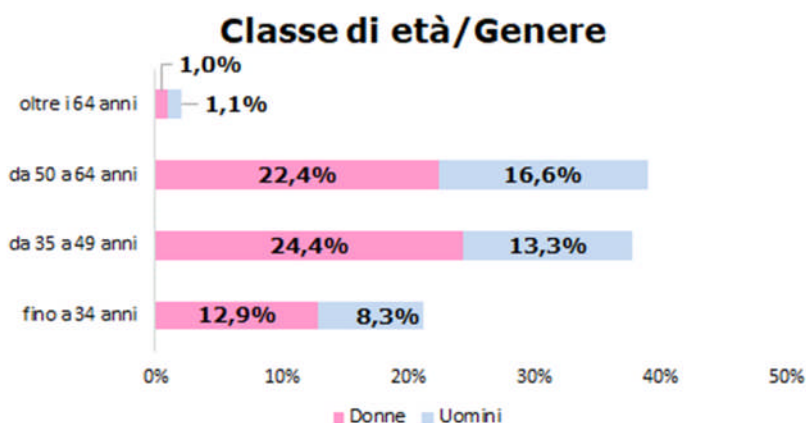
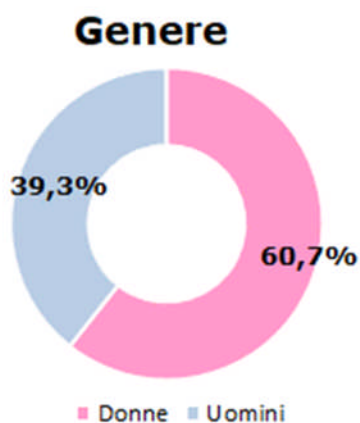
REGIONE LAZIO

(Denunce in complesso: 16.601, periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

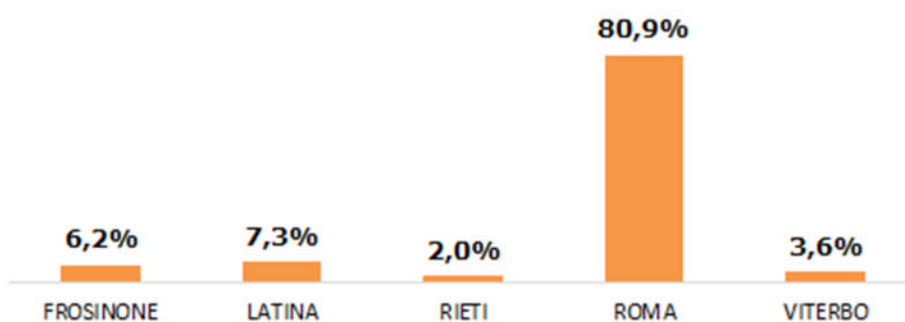
Mese evento



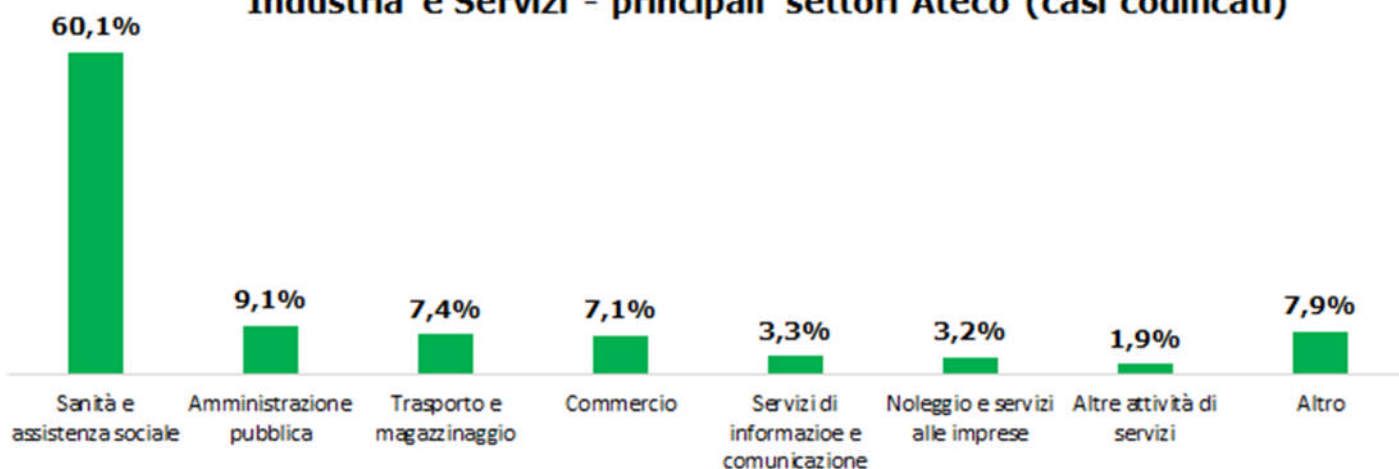
Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

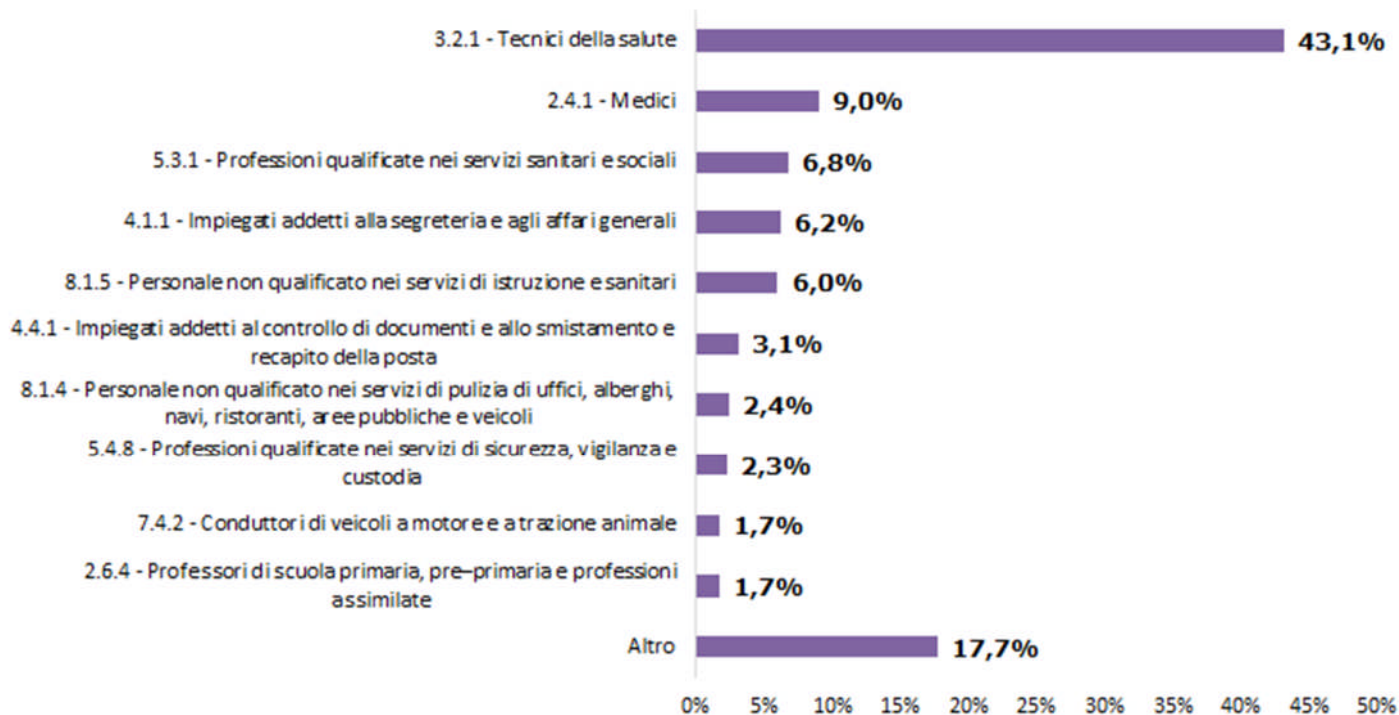


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE LIGURIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

	LIGURIA	ITALIA	% LIGURIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	10.079	229.037	4,4%
<i>di cui con esito mortale</i>	29	835	3,5%

Genere	GENOVA	IMPERIA	LA SPEZIA	SAVONA	LIGURIA	%
Donne	4.282	937	522	1.148	6.889	68,4%
Uomini	2.084	421	224	461	3.190	31,6%
Classe di età						
fino a 34 anni	1.281	197	119	268	1.865	18,5%
da 35 a 49 anni	2.174	463	230	584	3.451	34,2%
da 50 a 64 anni	2.791	667	386	728	4.572	45,4%
oltre i 64 anni	120	31	11	29	191	1,9%
Totale	6.366	1.358	746	1.609	10.079	100,0%
Incidenza sul totale	63,1%	13,5%	7,4%	16,0%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	18,1%	9,1%	8,6%	15,4%	15,7%	

di cui con esito mortale	19	2	5	3	29
--------------------------	----	---	---	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.364 casi (+15,7%, superiore all'incremento nazionale del +8,3%), di cui 630 avvenuti a febbraio e 704 a gennaio 2022, 29 a dicembre e 1 a novembre 2021. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare in valore sia assoluto che relativo Genova (che concentra il 63,1% delle denunce regionali).

L'analisi nella regione mostra che il 56,7% dei contagi professionali è avvenuto nel 2020 (inferiore al 64,9% nazionale), il 20,1% è relativo al 2021 e il 23,2% al primo bimestre 2022. Il picco dei contagi professionali si raggiunge nei mesi di ottobre e novembre 2020, con il 24,7% delle denunce complessive concentrate nel bimestre, altra punta si osserva a marzo 2020, a inizio pandemia. Nel 2021 il fenomeno è in attenuazione: il minimo di contagi si registra a giugno, mese in cui si conta il più basso numero di denunce anche a livello nazionale. A gennaio 2022 si registra un numero di denunce mai raggiunto nei mesi successivi a novembre 2020; anche febbraio, pur con un numero più contenuto di contagi e in flessione rispetto al mese precedente, segna un valore mai osservato in tutto il 2021 ed un'incidenza più elevata rispetto a quella media nazionale (6,3% rispetto a 3,5%). In soli due mesi si supera la quota di contagi osservata nell'arco dell'intero 2021.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'82,9% sono infermieri, il 5,0% fisioterapisti, il 3,7% tecnici sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi esclusivamente operatori sociosanitari;
- tra i medici, il 26,9% sono medici generici e internisti, il 6,4% anestesisti;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali sono tutti lavoratori con ruoli amministrativi e di segreteria, in particolare il 34,5% sono impiegati amministrativi e il 20,3% assistenti amministrativi con compiti esecutivi;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 42,6% sono assistenti ed accompagnatori per disabili in istituzioni, il 27,6% operatori socio assistenziali;
- tra gli addetti alle vendite l'84,6% sono commessi;
- tra il personale dei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia l'87,6% sono vigili urbani.

L'attività economica

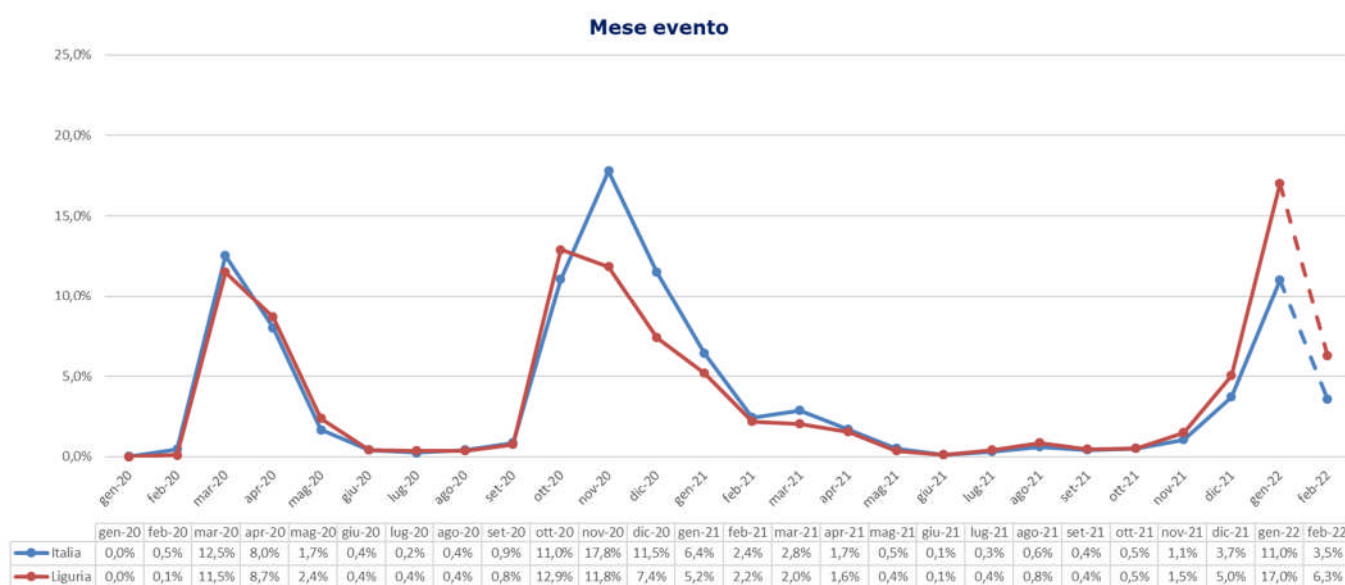
- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza dei contagi professionali (95,2%), seguono la Navigazione (2,9%), la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, 1,8%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 59,9% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'assistenza sanitaria con il 62,1% dei contagi;
- il 20,9% dei casi afferisce all'"Amministrazione pubblica" ed in particolare gli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il 5,7% delle denunce coinvolge i lavoratori del "Commercio", i più colpiti gli addetti del commercio al dettaglio (94,4% dei casi);
- il 3,2% delle denunce si registra nel settore del "Trasporto e magazzinaggio", in particolare il 60,4% dei contagi avviene nell'ambito dei servizi postali e delle attività di corriere;
- il 2,9% dei casi interessa il "Noleggio e servizi alle imprese", il 49,8% riguarda le attività di ricerca e selezione del personale, seguono le attività di servizi per edifici e paesaggi (41,4%).

I decessi

- circa 9 decessi su 10 sono riconducibili all'Industria e Servizi;
- un terzo dei decessi coinvolge il personale sanitario (medici, infermieri, operatori-sanitari, ausiliari).

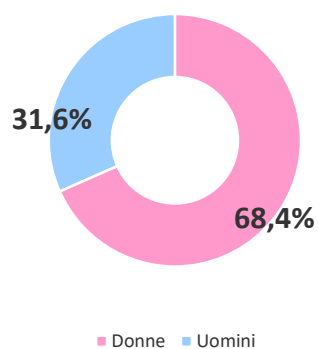
REGIONE LIGURIA

(Denunce in complesso: 10.079, periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

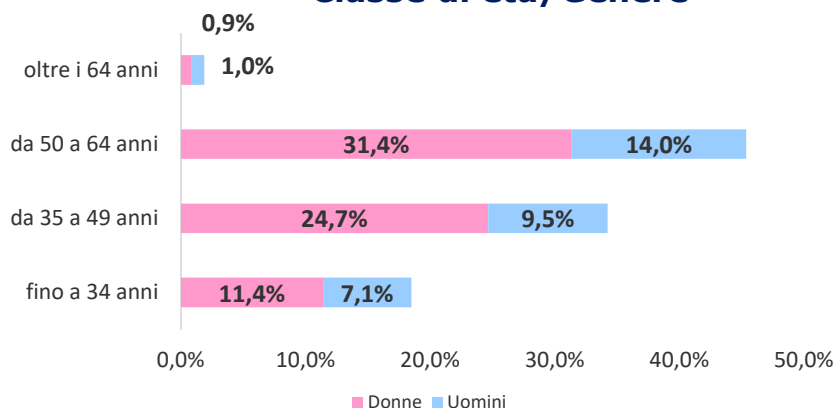


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

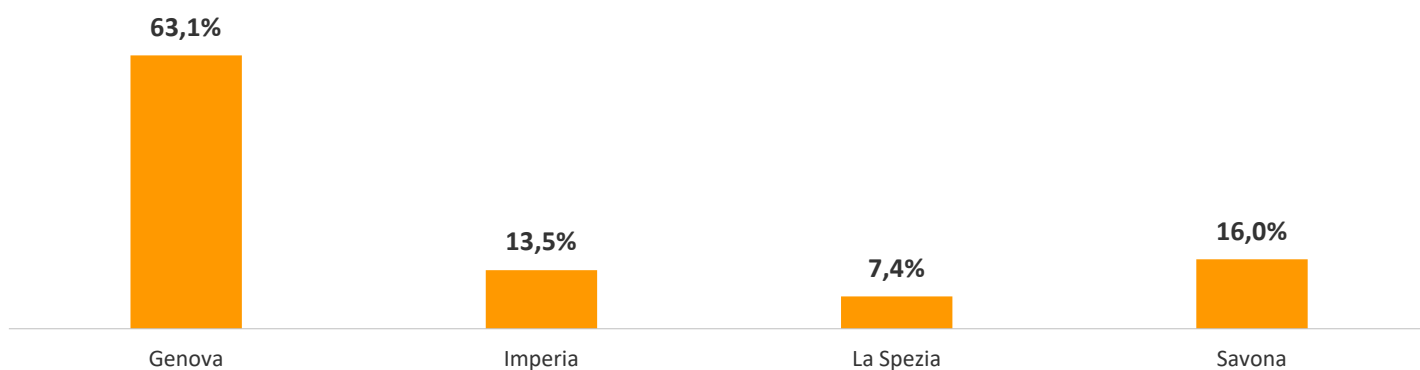
Genere



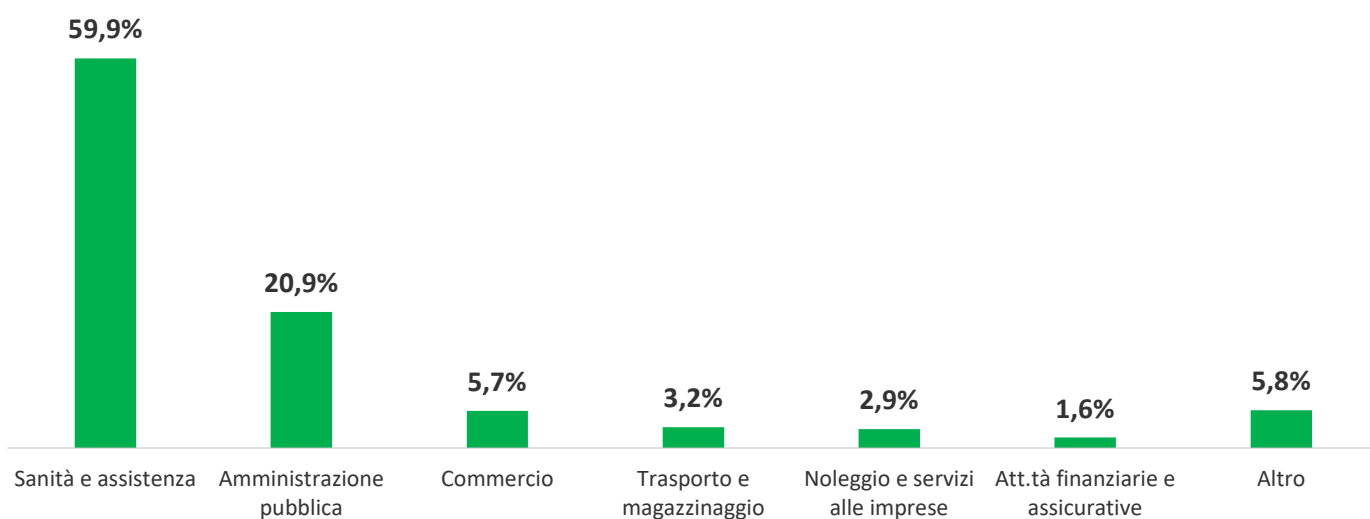
Classe di età/Genere



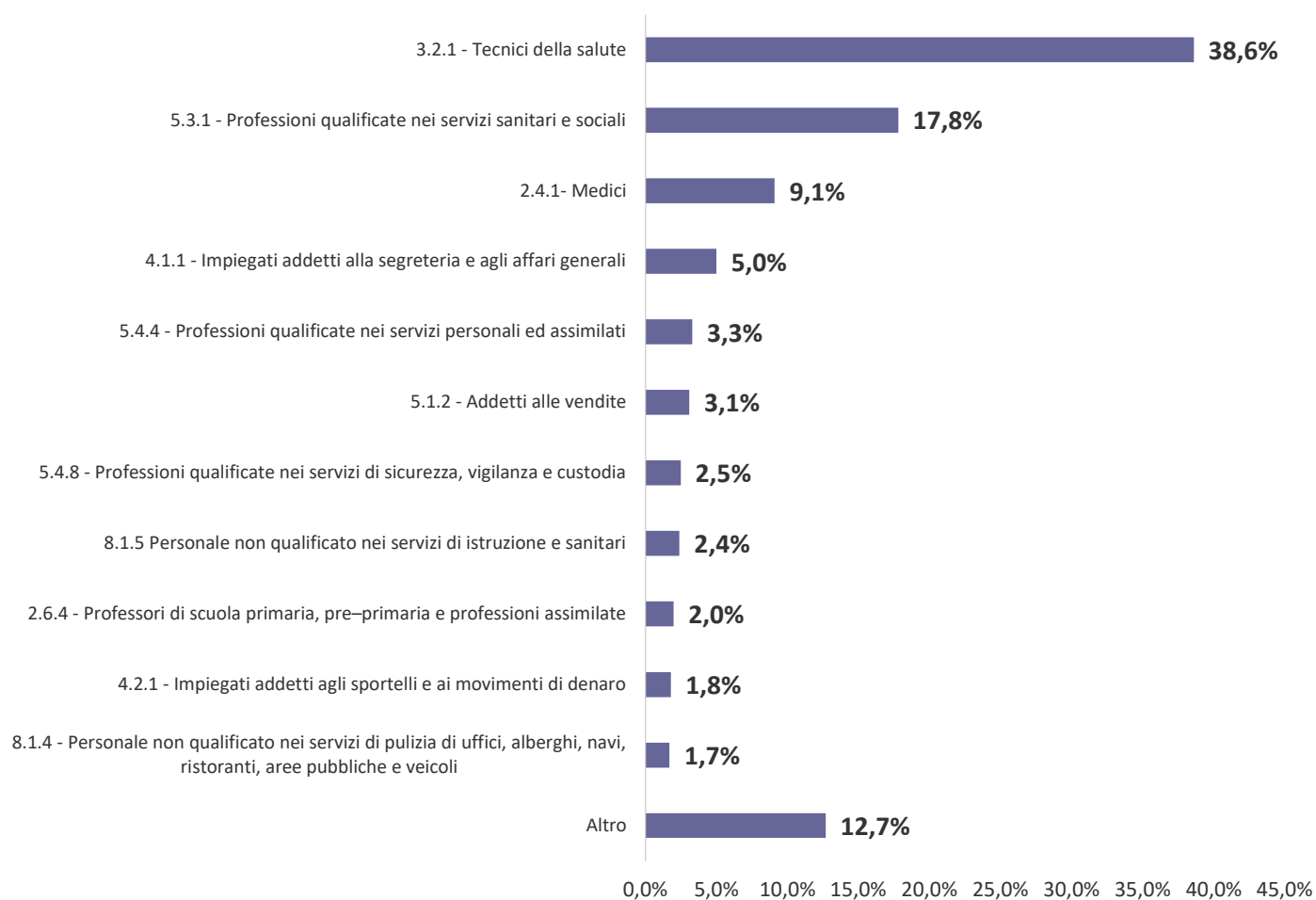
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE LOMBARDIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

	LOMBARDIA	ITALIA	% LOMBARDIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	57.363	229.037	25,0%
di cui con esito mortale	200	835	24,0%

Genere	BERGAMO	BRESCIA	COMO	CREMONA	LECCO	LODI	MANTOVA	MILANO	MONZA E DELLA BRIANZA	PAVIA	SONDRIO	VARESE	LOMBARDIA	%
Donne	2.601	4.754	2.232	1.705	1.342	1.036	1.546	15.869	3.328	2.297	910	3.846	41.466	72,3%
Uomini	1.036	1.561	780	586	461	374	500	7.021	1.159	796	277	1.346	15.897	27,7%
Classe di età														
fino a 34 anni	558	1.256	598	386	367	239	432	5.105	977	600	176	1.039	11.733	20,5%
da 35 a 49 anni	1.274	2.380	1.143	836	703	503	804	8.549	1.644	1.182	407	1.897	21.322	37,2%
da 50 a 64 anni	1.729	2.595	1.225	1.039	716	655	786	8.865	1.820	1.267	591	2.197	23.485	40,9%
oltre i 64 anni	76	84	46	30	17	13	24	371	46	44	13	59	823	1,4%
Totale	3.637	6.315	3.012	2.291	1.803	1.410	2.046	22.890	4.487	3.093	1.187	5.192	57.363	100,0%
incidenza sul totale	6,3%	11,0%	5,3%	4,0%	3,1%	2,5%	3,6%	39,9%	7,8%	5,4%	2,1%	9,0%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,6%	14,2%	2,3%	4,1%	6,8%	4,8%	6,0%	6,4%	6,4%	5,2%	2,1%	2,9%	6,0%	
di cui con esito mortale	53	32	5	19	4	3	4	53	6	12	3	6	200	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 3.255 casi (+6,0%, valore inferiore all'incremento nazionale pari al +8,3%) di cui 1.621 avvenuti a febbraio e 1.420 a gennaio 2022, 187 a dicembre 2021, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in valore assoluto quella di Milano (con oltre il 40%), in termini relativi quella di Brescia.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 69,3% al 2020, per il 16,8% al 2021 e per il 13,9% ai primi due mesi del 2022. Quasi il 30% di tutti i casi è concentrato nei mesi di marzo e aprile 2020, con una seconda punta di contagi nell'ultimo trimestre del 2020 (il 35% di tutti i casi). Questi andamenti nella regione sono in linea con quelli nazionali, ma con una diversa intensità: sensibilmente superiore alla media italiana in occasione della prima ondata, inferiore nella seconda e fino a dicembre 2021, mese in cui il fenomeno ha ripreso vigore ovunque, ma con aumenti percentuali della regione superiori a quelli nazionali. Il 2022, sia a livello regionale che nazionale, si è aperto con un'ulteriore accelerazione dei contagi sul lavoro, non confermata a febbraio.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 200 decessi complessivi, 185 si riferiscono al 2020 e 15 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 78% sono infermieri, il 5% fisioterapisti e il 4% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 98% sono operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'88% sono operatori socio assistenziali;
- tra i medici, la metà è rappresentata da generici, internisti, cardiologi, anestesisti-rianimatori, chirurghi, radiologi e ortopedici;
- tra gli impiegati, oltre l'80% sono amministrativi e il 15% addetti alle segreterie;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 56% sono ausiliari ospedalieri, il 35% ausiliari sanitari-portantini, il 6% inservienti in case di riposo e il 3% bidelli;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici, alberghi, navi, ristoranti, aree pubbliche e veicoli, più della metà si ripartisce tra addetti alle pulizie di interni e in ospedali-ambulatori;
- tra i conduttori di veicoli a motore, il 40% guida autoambulanze, oltre il 25% un taxi e quasi il 15% autobus o tram;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, circa il 60% insegna alla materna, i restanti in asili-nido e alle elementari.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 98,3% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (1,6%), l'Agricoltura (0,1%) e la Navigazione con quattro casi;
- il 70,2% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, ecc.) con le professionalità più colpite tra infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Attività manifatturiere" registra il 7,1% delle denunce codificate;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 4,6% delle denunce codificate, con la metà proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con anche lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti operatori sanitari, addetti alle pulizie e impiegati;
- nei "Trasporti e magazzinaggio" (4,2%) coinvolti conducenti (anche ferroviari) e addetti ai servizi postali e di corriere;
- nelle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (2,9%), sono presenti addetti alle pulizie e alla ristorazione in capo ad aziende impegnate nelle attività gestionali;
- "Altre attività di servizi" (2,6%) coinvolge, ancora una volta, personale sanitario-sociale, in particolare di organizzazioni religiose e onlus;
- il settore "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" incide per il 1,8% delle denunce;
- il "Commercio" pesa per l'1,5%;
- l'"Amministrazione pubblica" (per funzioni amministrative ma anche per organi preposti alla sanità, come le Asl) incide per l'1,4%.

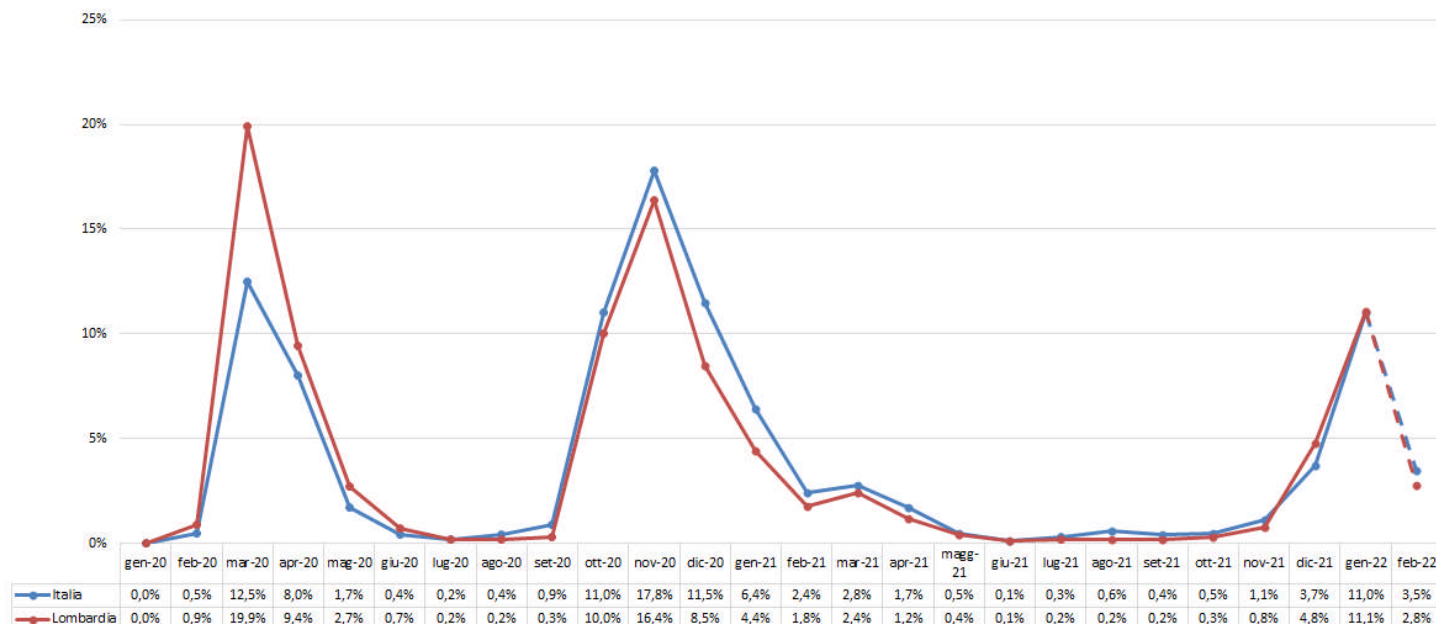
I decessi

- dei 200 decessi, un caso su quattro riguarda il personale sanitario e assistenziale (infermieri, medici, operatori socio sanitari, operatori socio assistenziali); tra i più coinvolti anche impiegati, conducenti professionali e addetti alle vendite.
- i settori di attività economica codificati (per Ateco) dell'Industria e servizi più colpiti sono "Sanità e assistenza sociale" e "Attività manifatturiere" (circa 20% ciascuno), "Trasporto e magazzinaggio" (13%), "Commercio" (12%), "Costruzioni" e "Amministrazione pubblica" (6% ciascuno).

REGIONE LOMBARDIA

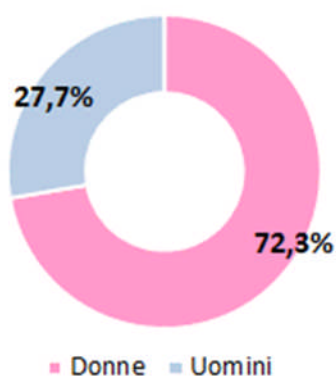
(Denunce in complesso: 57.363, periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

Mese evento

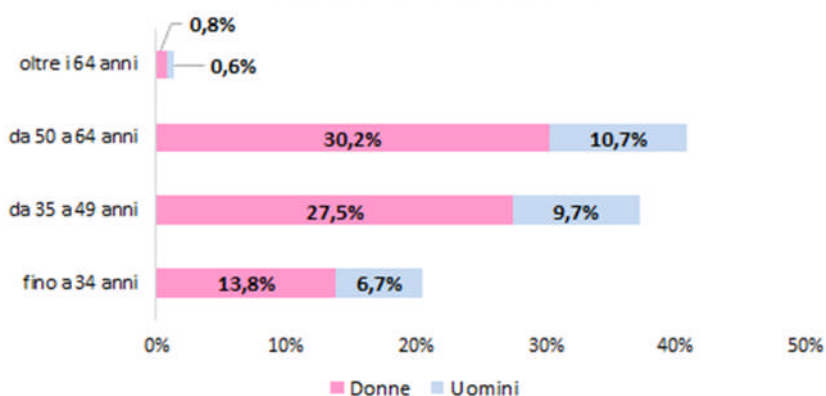


Nota: gli ultimi valori sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

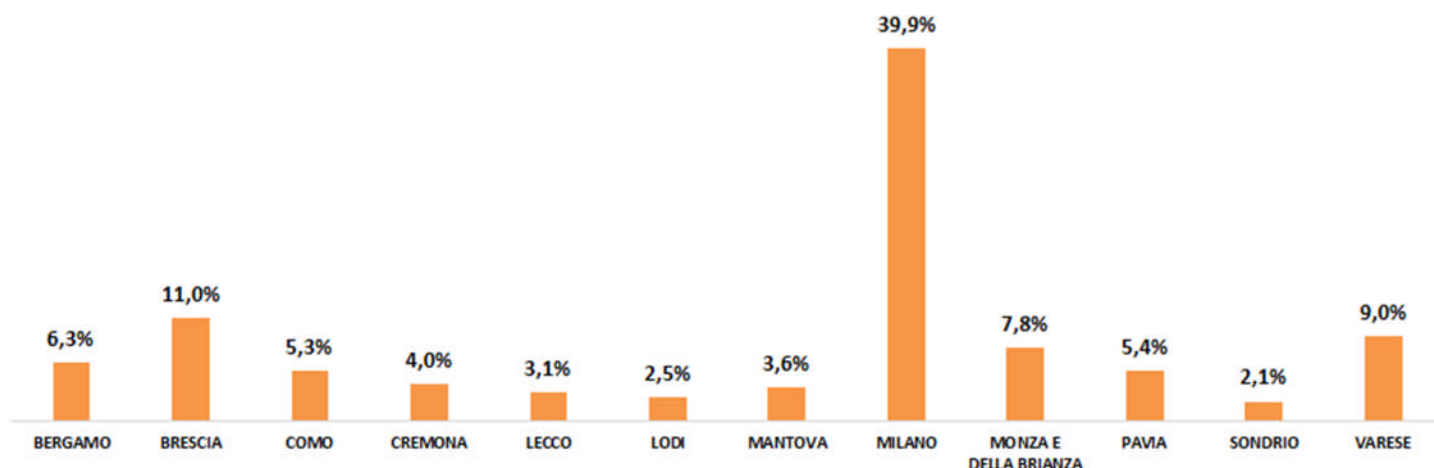
Genere



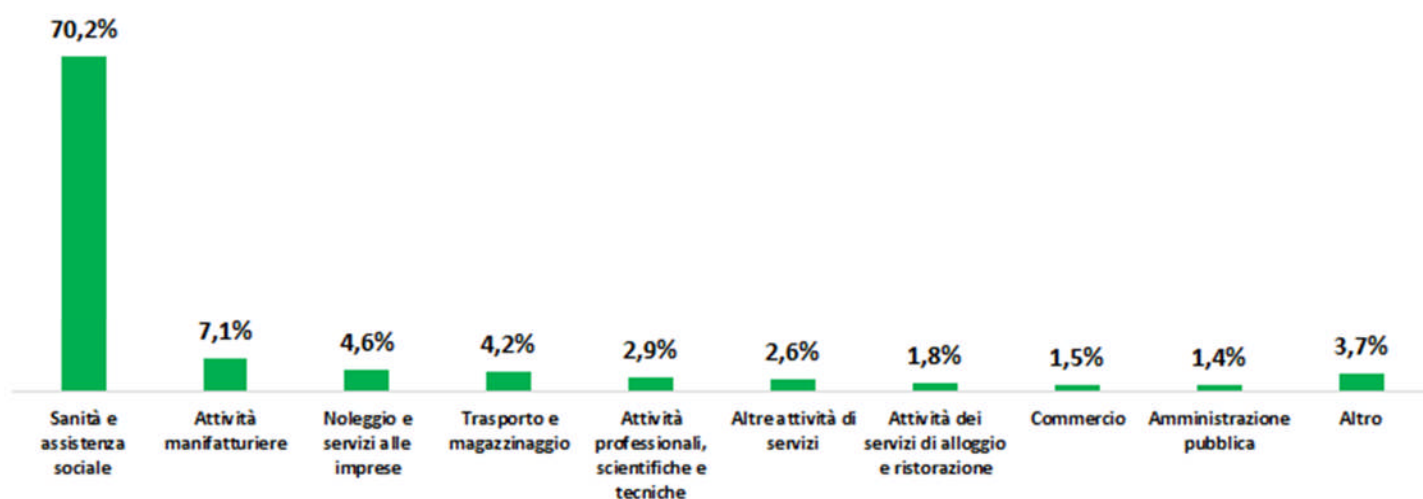
Classe di età/Genere



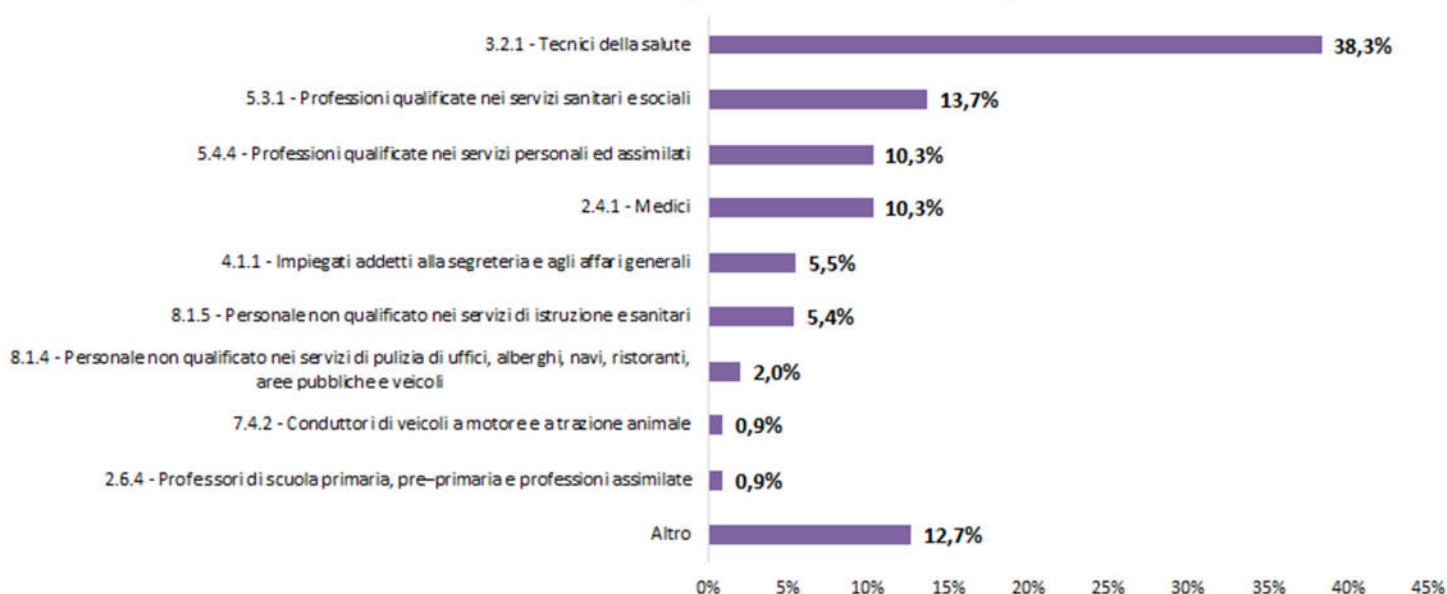
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE MARCHE

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

	MARCHE	ITALIA	% MARCHE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	5.216	229.037	2,3%
di cui con esito mortale	23	835	2,8%

Genere	ANCONA	ASCOLI PICENO	FERMO	MACERATA	PESARO E URBINO	MARCHE	%
Donne	1.328	236	313	795	991	3.663	70,2%
Uomini	598	133	143	340	339	1.553	29,8%
Classe di età							
fino a 34 anni	394	55	97	181	236	963	18,5%
da 35 a 49 anni	742	149	171	450	531	2.043	39,2%
da 50 a 64 anni	747	156	174	477	535	2.089	40,0%
oltre i 64 anni	43	9	14	27	28	121	2,3%
Totale	1.926	369	456	1.135	1.330	5.216	100,0%
Incidenza sul totale	36,9%	7,1%	8,7%	21,8%	25,5%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	7,0%	6,0%	5,3%	14,3%	3,0%	7,2%	

di cui con esito mortale	8	1	2	7	5	23
--------------------------	---	---	---	---	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 351 casi (+7,2%, inferiore al +8,3% nazionale), di cui 228 avvenuti a febbraio e 118 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Macerata e Ancona.

L'analisi nella regione, in linea con quanto osservato a livello nazionale, evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (58,6% del totale), il 27,9% al 2021 e il 13,5% ai primi due mesi del 2022. Il 42% delle denunce si concentra nel periodo ottobre 2020-gennaio 2021 e il 19% a marzo 2020. Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento, non confermato però a febbraio.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 23 casi complessivi, 15 si riferiscono al 2020 e 8 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'85% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, per il 93% sono impiegati e assistenti amministrativi e per il 7% addetti alla segreteria;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, per l'81% sono postini e portalettere;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali e assimilati, oltre i due terzi sono operatori socioassistenziali, il 10% badanti e il 7% assistenti domiciliari;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 43% è ausiliario ospedaliero, il 19% portantino, il 18% bidello, il 12% inserviente in casa di riposo e il 7% inserviente in ospedale.

L'attività economica

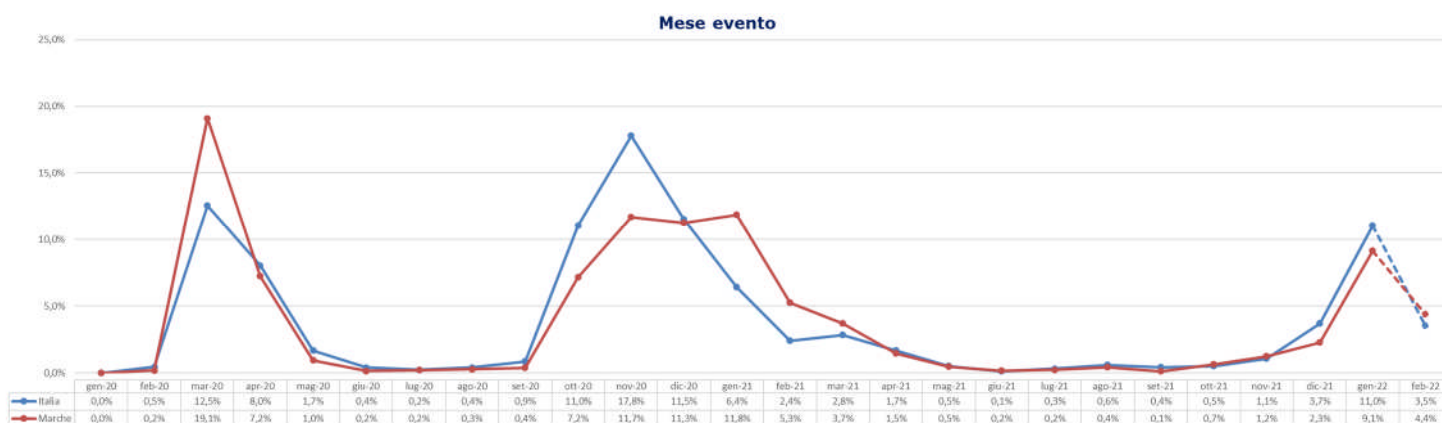
- la gestione Industria e servizi registra il 96,3% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (2,7%), l'Agricoltura (0,3%) e la Navigazione (0,7%);
- il 42,1% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale"; in particolare l'assistenza sanitaria (52%), i servizi di assistenza sociale non residenziale (25%) e l'assistenza sociale residenziale (22%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra l'11,0% delle denunce: il 91% nei servizi postali e attività di corriere, l'8% nei trasporti terrestri e l'1% nel magazzinaggio e custodia;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,6% delle denunce codificate, per i due terzi attività di "Servizi per edifici e paesaggio" (attività di pulizia e disinfestazione) e per un quarto attività di agenzie di collocamento;
- il comparto Manifatturiero registra l'1,8% dei casi;
- gli organi preposti alla sanità, come le Asl dell'"Amministrazione pubblica", è presente con l'1,5% delle denunce, un quarto dei casi riguarda i vigili urbani;
- le "Altre attività dei servizi" sono presenti con l'1,4% dei casi, di cui il 58% in organizzazioni associative e il 42% nei servizi alla persona;
- le "Attività dei servizi di alloggio e ristorazione" con l'1,4% dei casi;
- il "Commercio" registra l'1,4%: il 58% interessa il commercio al dettaglio, il 23% il commercio all'ingrosso e il 19% quello di autoveicoli.

I decessi

- coinvolti tra gli altri i tecnici della salute, professionisti qualificati nei servizi sanitari e sociali, conduttori di veicoli.

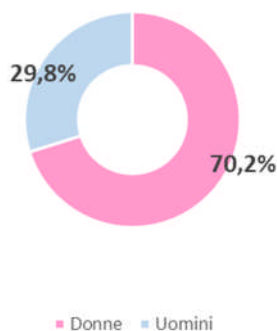
REGIONE MARCHE

(Denunce in complesso: 5.216, periodo di accadimento gennaio 2020–febbraio 2022)

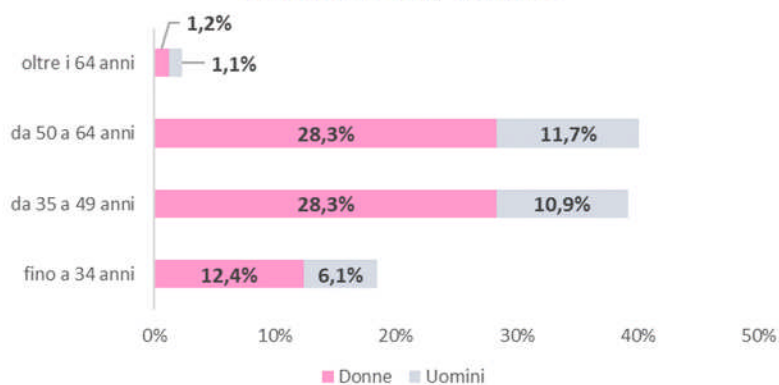


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

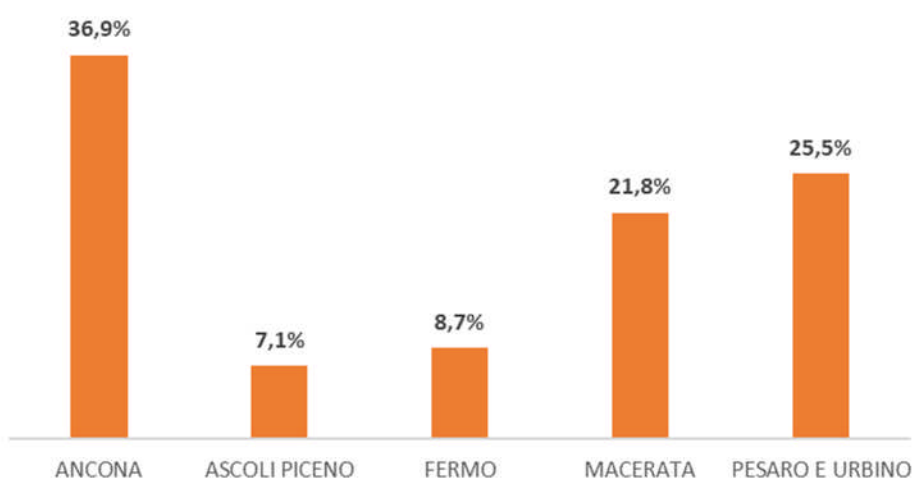
Genere



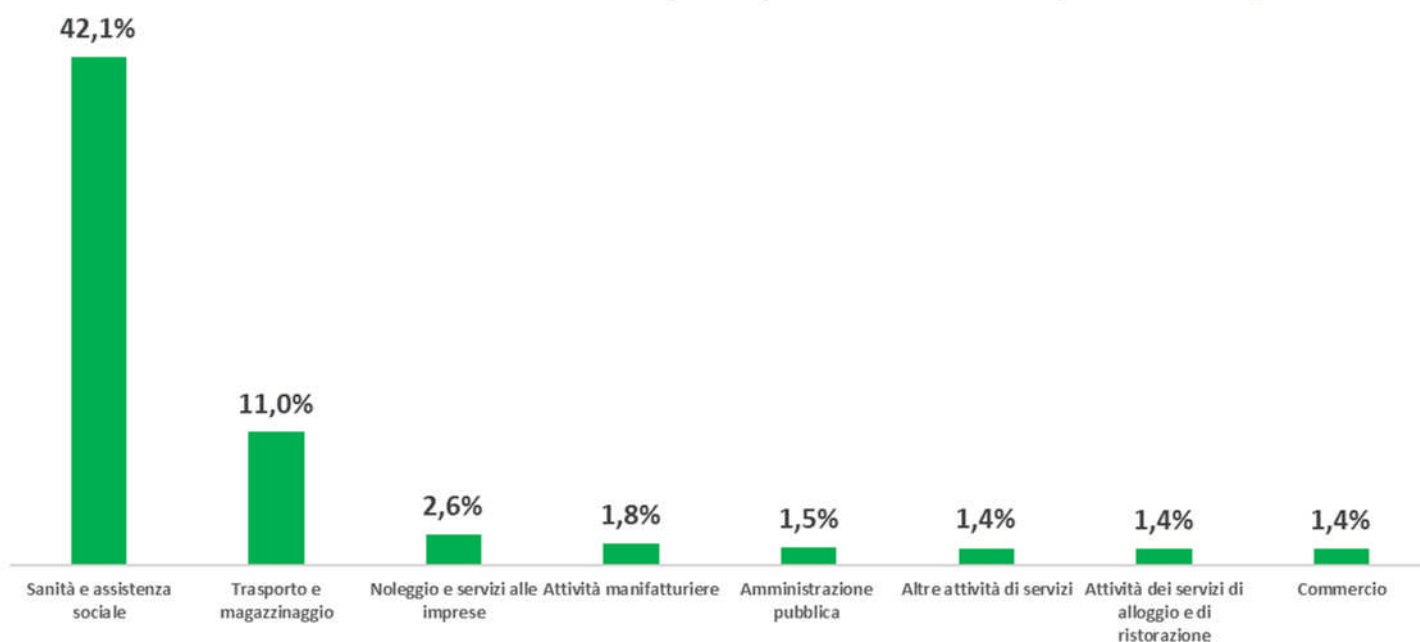
Classe di età/Genere

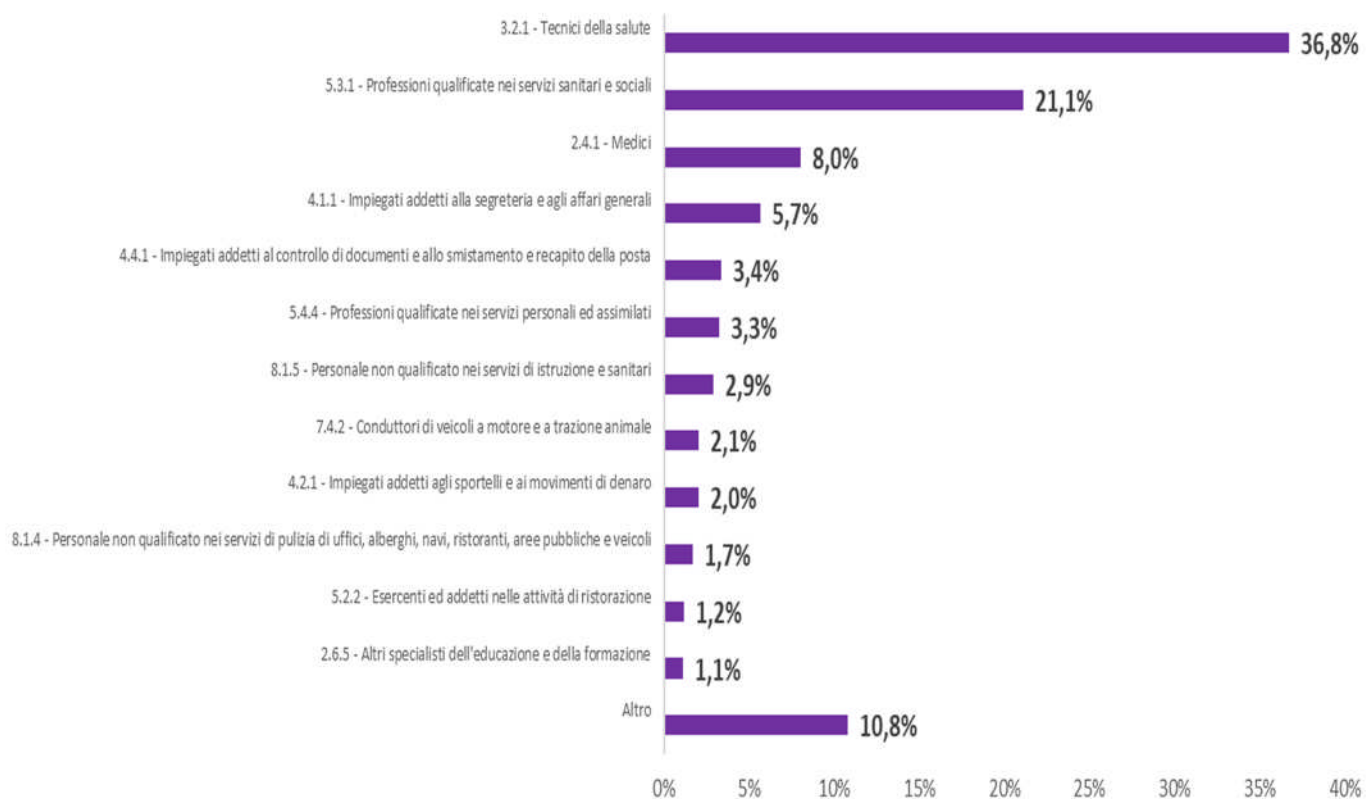


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE MOLISE

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

	MOLISE	ITALIA	% MOLISE
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	579	229.037	0,3%
di cui con esito mortale	9	835	1,1%

Genere	CAMPOBASSO	ISERNIA	MOLISE	%
Donne	285	94	379	65,5%
Uomini	152	48	200	34,5%
Classe di età				
fino a 34 anni	48	12	60	10,4%
da 35 a 49 anni	159	51	210	36,3%
da 50 a 64 anni	220	77	297	51,3%
oltre i 64 anni	10	2	12	2,0%
Totale	437	142	579	100,0%
Incidenza sul totale	75,5%	24,5%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	10,6%	7,6%	9,9%	

di cui con esito mortale	7	2	9
---------------------------------	----------	----------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 52 casi (+9,9%, superiore al +8,3% nazionale), di cui 32 avvenuti a febbraio e 18 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato più intensamente in termini relativi la provincia di Campobasso.

L'analisi nella regione evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (46,7% del totale), il 38,3% al 2021 e il 15,0% ai primi due mesi del 2022. Il 63% delle denunce da Covid-19 si concentra nei mesi di ottobre 2020-febbraio 2021. Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili superiori al dato nazionale tra gennaio e marzo e simili per i mesi successivi, con una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento, non confermato però a febbraio.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 9 casi complessivi, 1 si riferisce al 2020 e 8 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, il 91% sono infermieri;
- tra gli impiegati alla segreteria e agli affari generali, l'89% sono assistenti e impiegati amministrativi e il 11% alla segreteria;

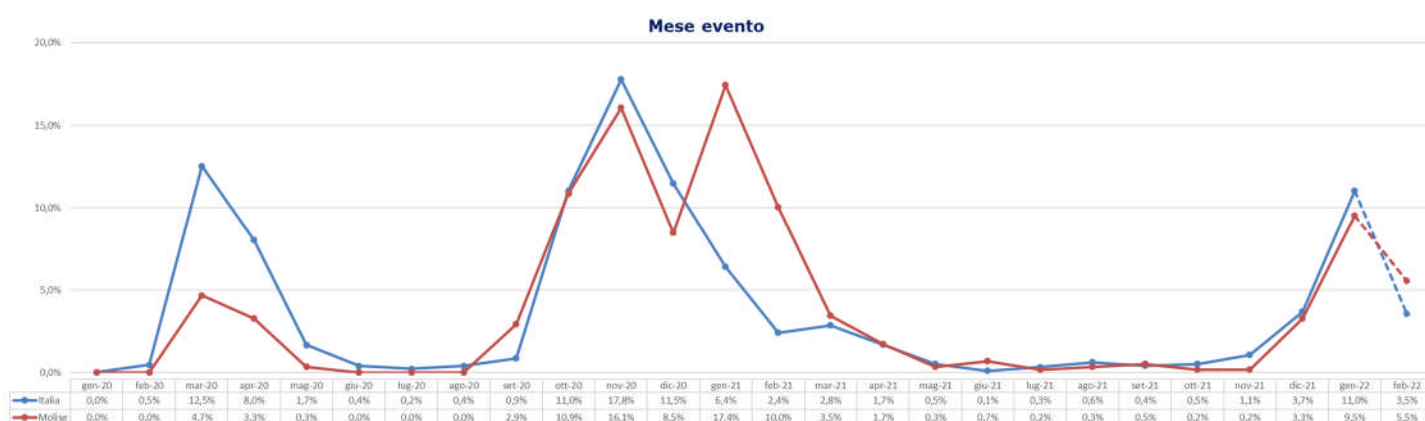
- tra gli impiegati addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela, in prevalenza telefonisti addetti ai Call Center;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 42% sono bidelli, ausiliari ospedalieri (29%), portantini (19%), inservienti in casa di riposo (6%) e barellieri (3%);
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, l'87% sono dirigenti sanitari, il 13% dirigenti amministrativi;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate, i due terzi sono di scuole elementari e un terzo di asili e materne;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, sono tutti operatori socioassistenziali.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra l'83,4% delle denunce, la gestione per conto Stato il 13,0%, l'Agricoltura il 3,3% e la Navigazione lo 0,3%;
- il 61,0% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale" (12,0% delle denunce, in particolare assistenza sociale residenziale: 80%) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (49,0%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 13,5% delle denunce, in prevalenza servizi postali e attività di corrieri (85%) e trasporti terrestri (15%);
- i "Servizi di informazione e comunicazione" presentano il 9,3% dei casi, in prevalenza call center;
- il comparto "Manifatturiero" registra il 3,7% dei casi, un terzo ha coinvolto il settore alimentare;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 3,2% delle denunce codificate: coinvolti gli addetti alle pulizie e alle attività personali e sanitarie.

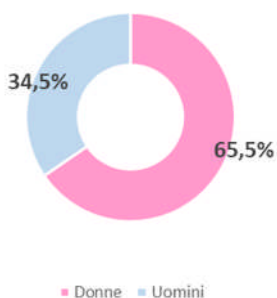
REGIONE MOLISE

(Denunce in complesso: 579, periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

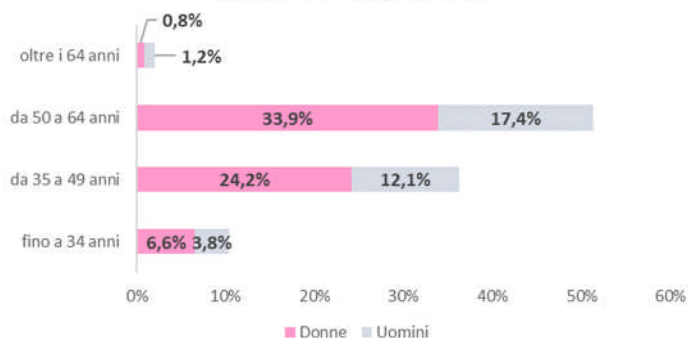


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

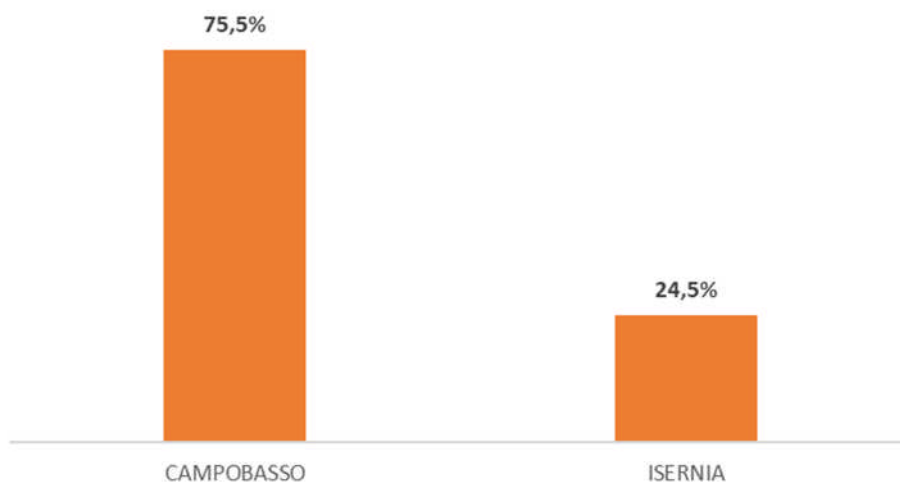
Genere



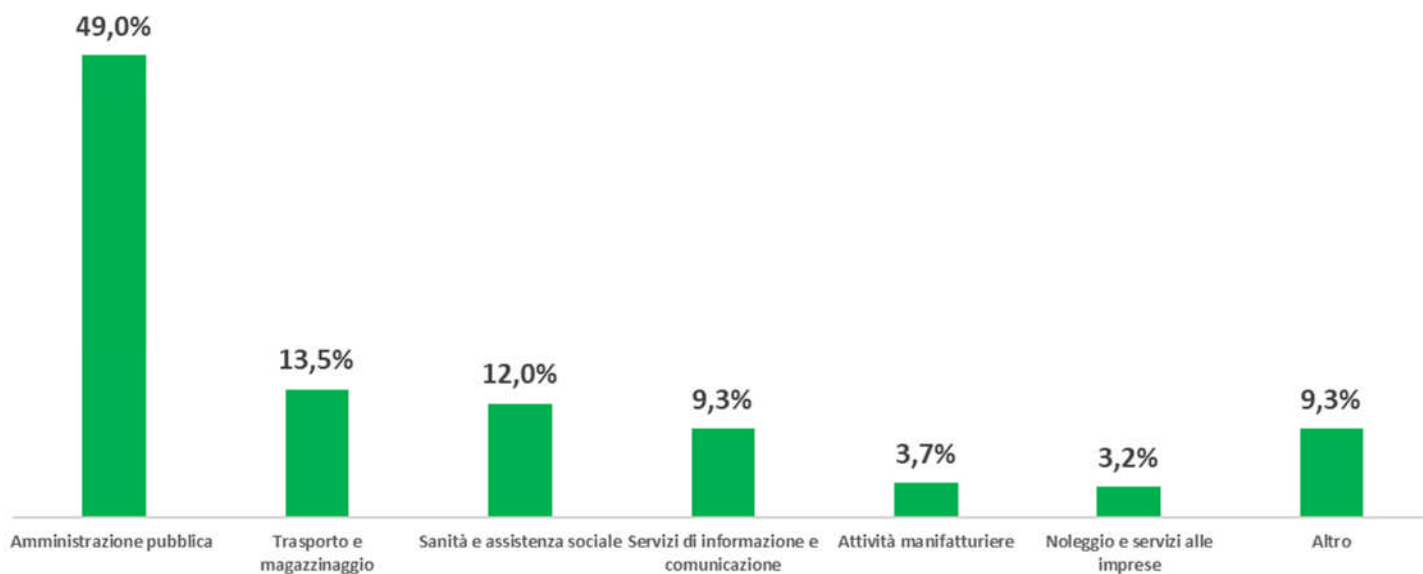
Classe di età/Genere



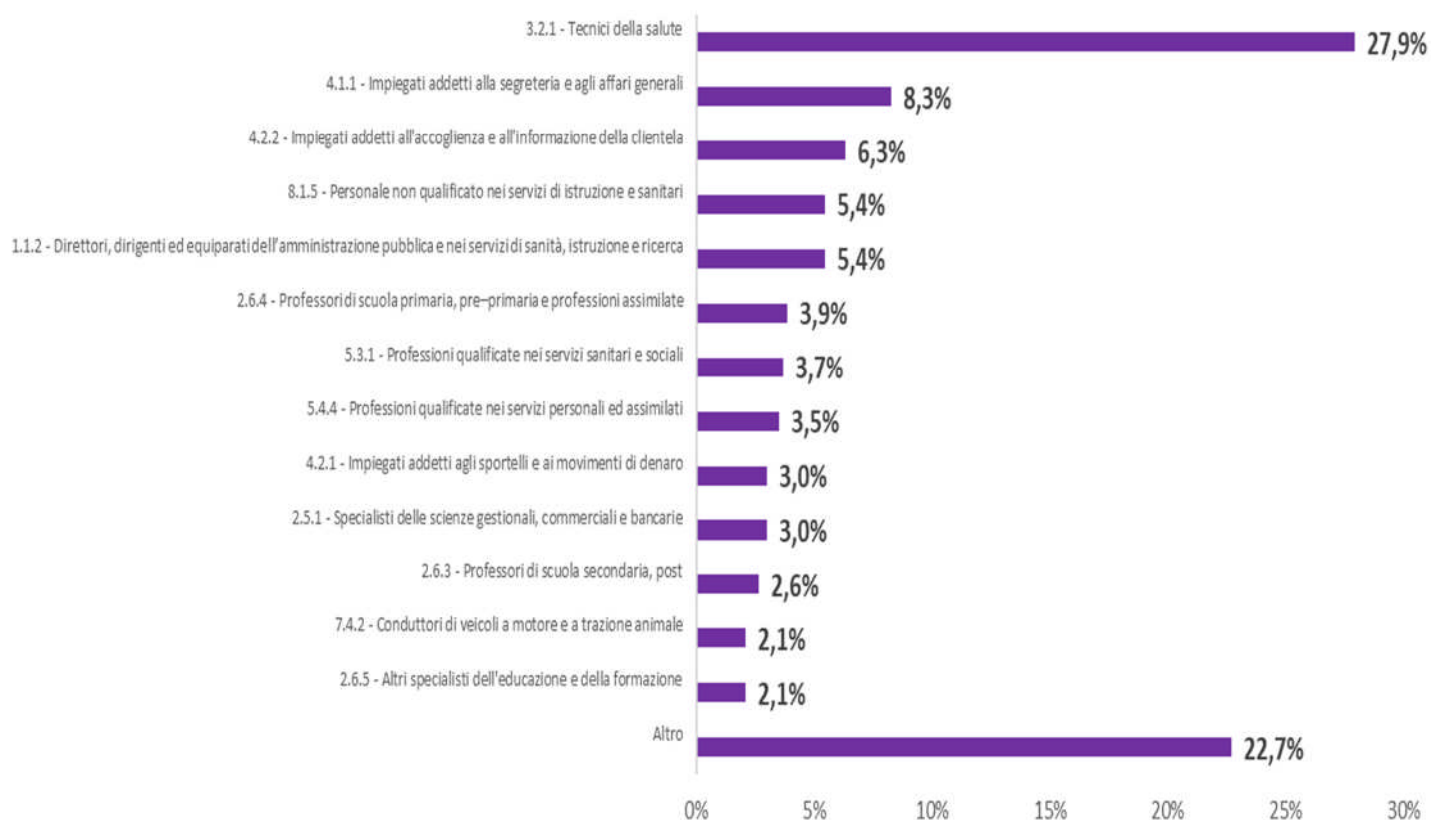
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE PIEMONTE

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

	PIEMONTE		ITALIA		% PIEMONTE	
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	28.603		229.037		12,5%	
di cui con esito mortale	63		835		7,5%	

Genere	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	NOVARA	TORINO	VERBANO-CUSTO- OSSOLA	VERCELLI	PIEMONTE	%
Donne	2.132	1.097	500	3.213	1.528	11.749	863	694	21.776	76,1%
Uomini	734	264	174	849	572	3.784	221	229	6.827	23,9%
Classe di età										
fino a 34 anni	499	237	133	742	439	3.014	202	178	5.444	19,0%
da 35 a 49 anni	961	503	248	1.619	747	5.710	377	336	10.501	36,7%
da 50 a 64 anni	1.343	601	284	1.643	883	6.500	485	397	12.136	42,5%
oltre i 64 anni	63	20	9	58	31	309	20	12	522	1,8%
Totale	2.866	1.361	674	4.062	2.100	15.533	1.084	923	28.603	100,0%
Incidenza sul totale	10,0%	4,8%	2,4%	14,2%	7,3%	54,3%	3,8%	3,2%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	5,4%	1,7%	3,1%	4,6%	4,2%	7,2%	3,5%	4,3%	5,8%	

di cui con esito mortale	15	-	4	3	3	34	3	1	63
--------------------------	----	---	---	---	---	----	---	---	----

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.577 casi (+5,8%, incremento inferiore a quello medio nazionale del +8,3%), di cui 843 avvenuti a febbraio e 666 a gennaio 2022, 50 a dicembre 2021, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare, in termini sia assoluti che relativi Torino, che registra oltre la metà dei contagi regionali.

L'analisi nella regione mostra che il 72,0% di tutti i contagi professionali è riconducibile all'anno 2020 (percentuale più elevata rispetto a quella media nazionale del 64,9%), il 15,1% al 2021 e il 12,9% al primo bimestre 2022. Il picco regionale si registra in corrispondenza di novembre 2020, con il 21,5% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia, altro picco si osserva ad aprile 2020 (13,5% di contagi). Il fenomeno nel 2021 è molto più contenuto, con un andamento tendenzialmente decrescente fino a settembre, per poi risalire nell'ultima parte dell'anno. Gennaio 2022 registra un numero di denunce mai raggiunto nei mesi successivi a dicembre 2020, mentre febbraio si colloca sugli stessi valori di dicembre 2021 e in calo rispetto al mese precedente.

Gli eventi mortali sono aumentati di un caso rispetto alla precedente rilevazione (non avvenuto a febbraio).

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 78,5% sono infermieri, il 5,6% assistenti sanitari, il 3,7% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 99,6% sono operatori socio-sanitari;
- tra i medici, il 36,2% sono medici generici e internisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali il 38,1% sono impiegati amministrativi, il 21,2% assistenti amministrativi, il 16,6% coadiutori amministrativi;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'82,9% sono operatori socioassistenziali, il 4,6% sono assistenti socio-sanitari, in prevalenza con funzioni di sostegno in istituzioni, il 4,2% animatori in residenze per anziani;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 71,2% sono ausiliari ospedalieri, il 15,3% ausiliari sanitari e portantini, l'8,0% inservienti in case di riposo.

L'attività economica

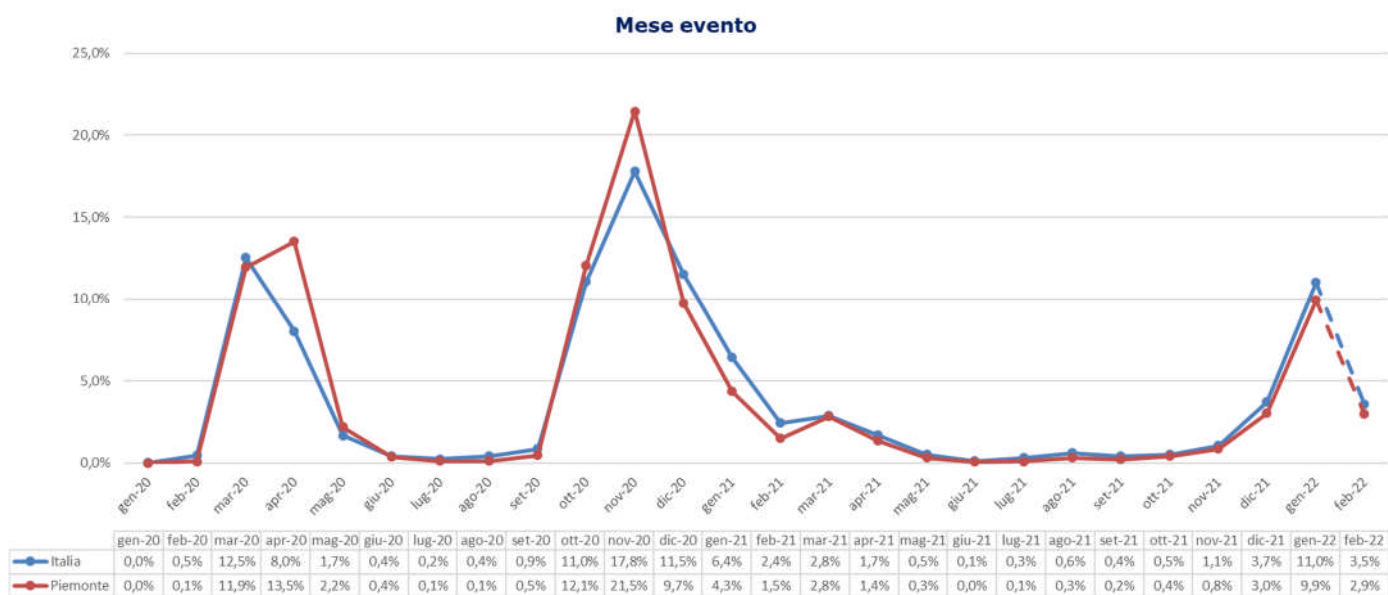
- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce (98,9%), seguita dal Conto Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, con l'1,0% dei casi) e dall'Agricoltura (0,1%);
- il 59,0% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", in particolare il 52,2% dei casi l'assistenza sanitaria;
- il settore dell'"Amministrazione pubblica" rappresenta il 20,7% dei contagi professionali, in particolare gli organismi predisposti alla sanità come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il settore del "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,6% delle denunce codificate, in particolare l'attività di ricerca e fornitura del personale è presente con il 49,5% dei casi e quella di supporto alle imprese con il 35,6%. Tra i più colpiti gli addetti alle pulizie e i lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia);
- il settore "Trasporti e magazzinaggio" conta il 3,4% delle denunce, di cui l'81,9% nei servizi postali e attività di corriere;
- il settore dei "Servizi di alloggio e ristorazione" registra il 3,1% delle denunce, in prevalenza nella ristorazione (76,8% dei casi);
- il settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" conta il 2,0% dei contagi, di cui la metà nell'ambito della consulenza gestionale e aziendale;
- il settore delle "Attività manifatturiere" registra l'1,9% dei casi, di cui il 41,0% nell'industria alimentare.

I decessi

- l'87% dei decessi riguarda l'Industria e servizi, in particolare il settore della "Sanità e assistenza sociale" (circa un caso ogni cinque tra i codificati), il restante 13% la gestione per conto dello Stato;
- i lavoratori più colpiti: medici, infermieri e operatori sanitari, con il 30% dei decessi.

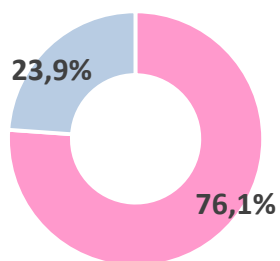
REGIONE PIEMONTE

(Denunce in complesso: 28.603, periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)



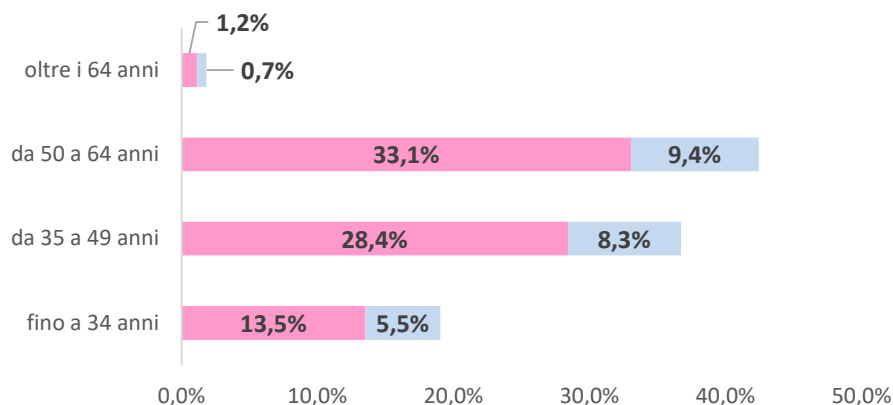
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere



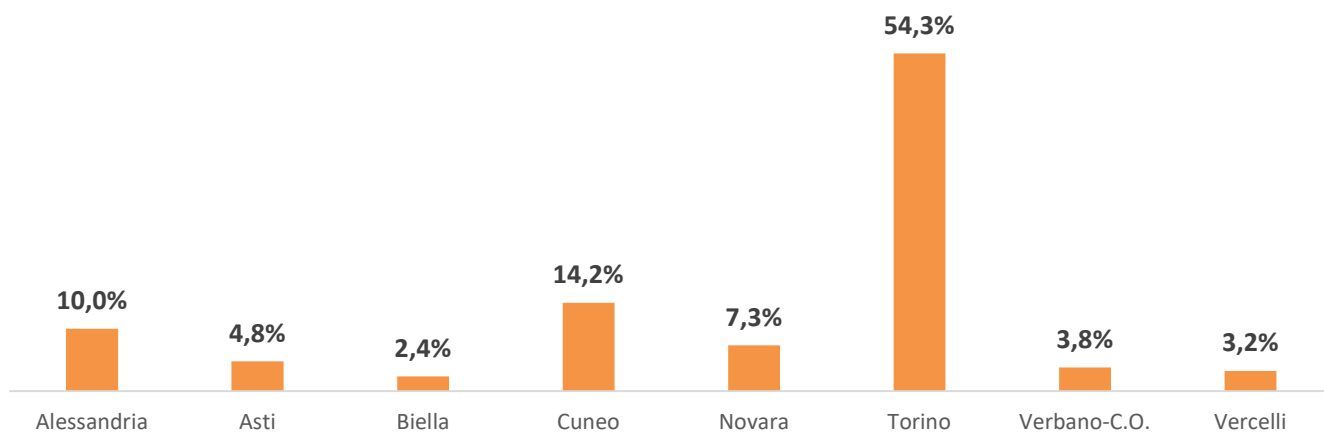
■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

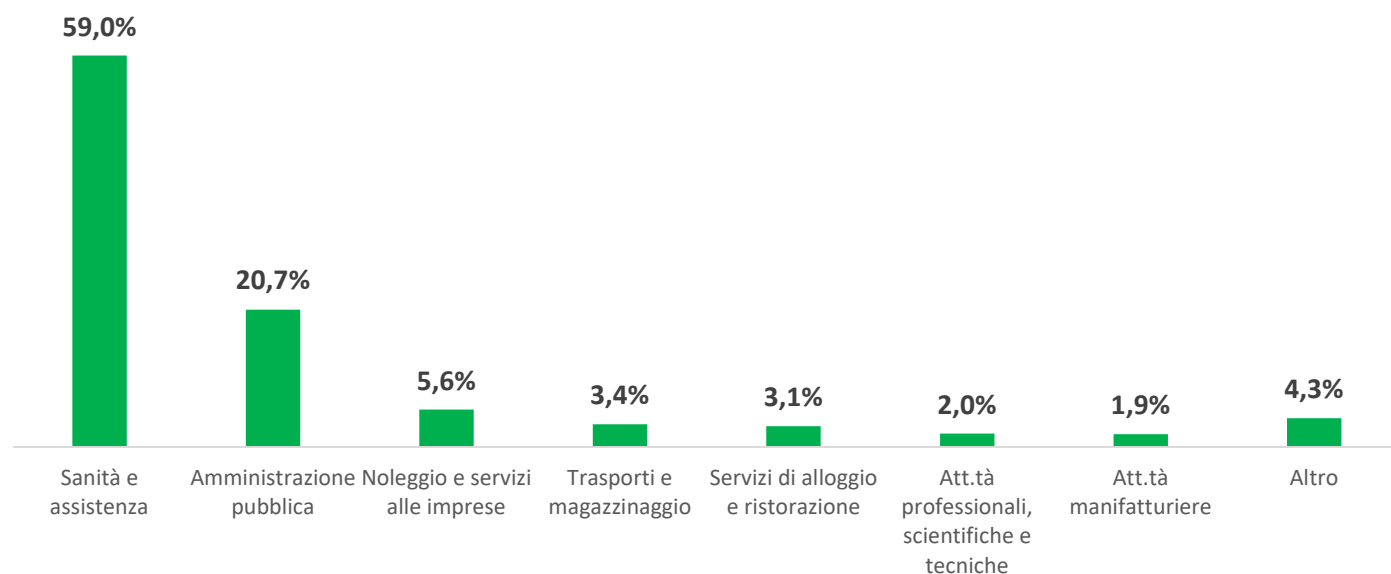


■ Donne ■ Uomini

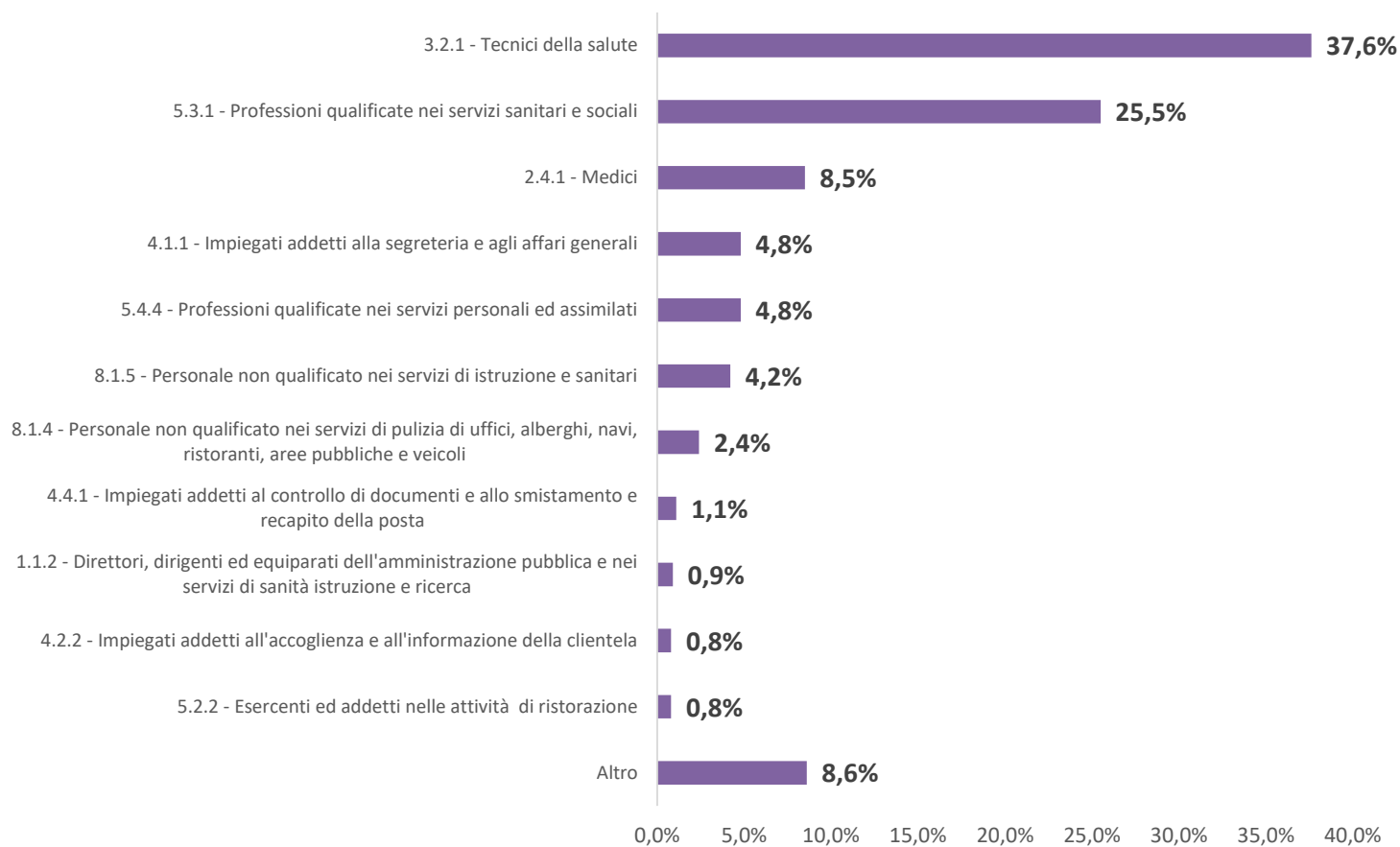
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

	PROV. AUT. BOLZANO	ITALIA	% PROV. AUT. BOLZANO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.060	229.037	1,3%
di cui con esito mortale	2	835	0,2%

Genere	PROV. AUT. BOLZANO	%
Donne	2.312	75,6%
Uomini	748	24,4%
Classe di età		
fino a 34 anni	610	19,9%
da 35 a 49 anni	1.158	37,8%
da 50 a 64 anni	1.253	41,0%
oltre i 64 anni	39	1,3%
Totale	3.060	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	1,9%	

di cui con esito mortale	2
---------------------------------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 58 casi (+1,9%, inferiore all'incremento nazionale del +8,3%), di cui 16 avvenuti a febbraio e 20 a gennaio 2022, con i restanti casi sono riconducibili ai mesi precedenti.

L'analisi nel territorio mostra che il 78,3% dei contagi si riferisce al 2020 (superiore al 64,9% nazionale), il 19,1% al 2021 e il 2,6% al primo bimestre 2022. Il picco si registra a novembre 2020, che raccoglie il 25,5% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia (superiore al dato medio nazionale del 17,8%), altro picco si rileva a marzo 2020 (15,3%). Nel 2021 si osserva un progressivo e marcato calo dei contagi professionali, con incidenze da marzo in poi sempre inferiori a quelle medie nazionali (ad eccezione di novembre). La risalita dei casi rilevata a partire dall'ultimo trimestre del 2021 è proseguita a gennaio 2022, più contenuta nella regione rispetto alla media nazionale; il dato di febbraio è in calo rispetto al mese precedente e si posiziona sullo stesso livello dello scorso dicembre.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 79,2% sono infermieri, il 6,1% fisioterapisti, il 5,7% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali il 99,4% sono operatori sociosanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 50,1% sono operatori socioassistenziali ed il 31,3% assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno in istituzioni;
- tra i medici, il 40,3% sono medici generici e internisti;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 64,1% sono ausiliari ospedalieri, il 18,2% sono inservienti in case di riposo;

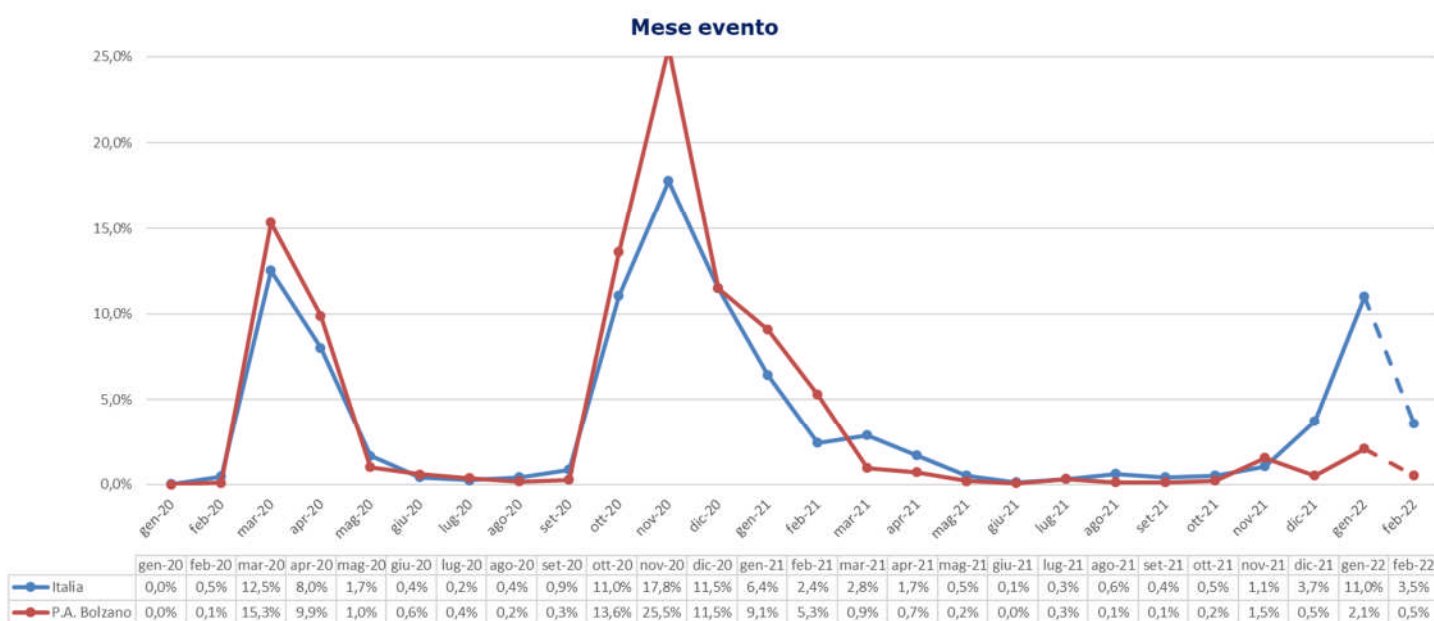
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 30,3% sono segretarie e il 23,2% impiegati amministrativi;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, il 39,8% sono addetti alle pulizie negli ospedali e negli ambulatori, il 26,1% sono addetti alle pulizie di interni;
- tra gli esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione il 40,4% sono cuochi di imprese di ristorazione.

L'attività economica

- il 99,0% delle denunce afferisce alla gestione Industria e servizi, l'1,0% alla gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali);
- il 54,2% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda l'"Amministrazione pubblica", in particolare gli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e le amministrazioni regionali, provinciali e comunali;
- il 35,2% dei casi si riferisce al settore "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'assistenza residenziale con il 68,1% di contagi; le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- il 2,2% delle denunce si registra nel "Trasporto e magazzinaggio", quasi esclusivamente nelle attività dei servizi postali e di corriere;
- lo 0,8% dei contagi professionali riguarda le "Costruzioni", in prevalenza le lavorazioni di ingegneria civile (l'83,3% dei casi);
- lo 0,8% dei casi si registra nella "Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione dei rifiuti" tutti nell'ambito della raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti;
- lo 0,8% delle denunce riguarda le "Attività professionali, scientifiche e tecniche" con i casi quasi esclusivamente nella consulenza aziendale;
- lo 0,7% dei contagi avviene nelle "Altre attività di servizi", di questi il 68,4% nei servizi alla persona.

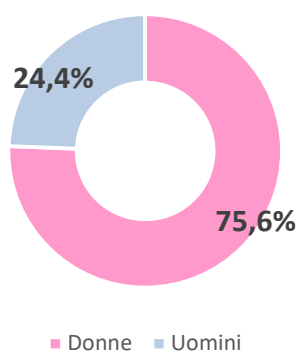
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

(Denunce in complesso: 3.060, periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

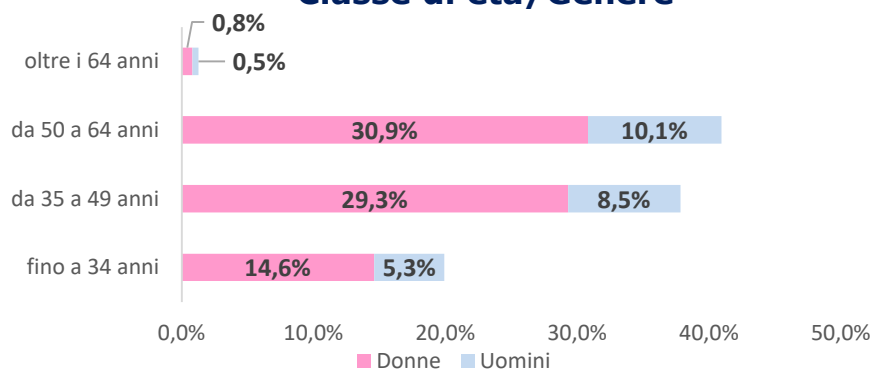


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

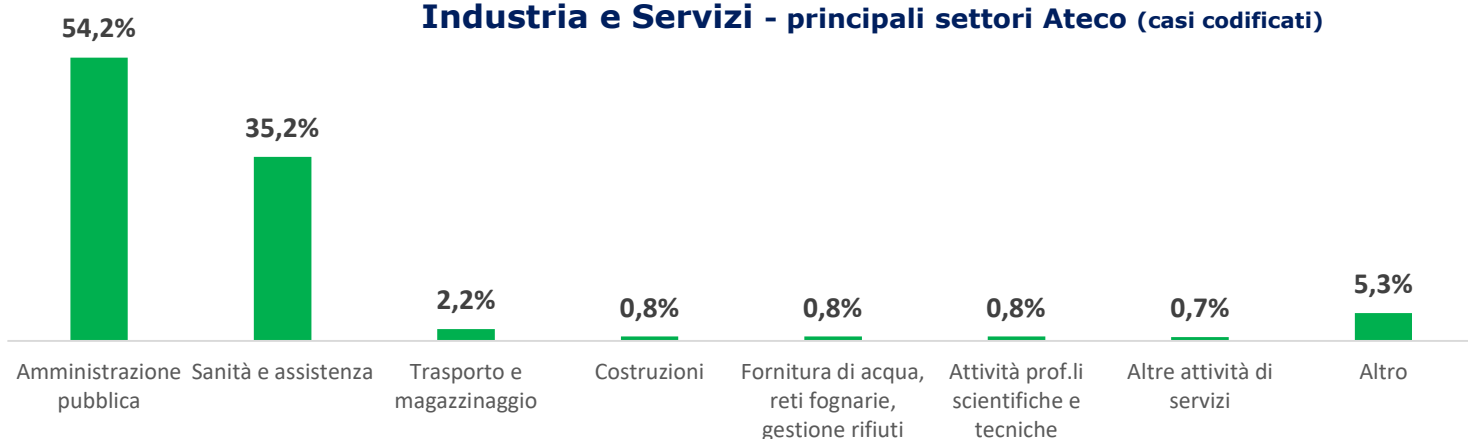
Genere



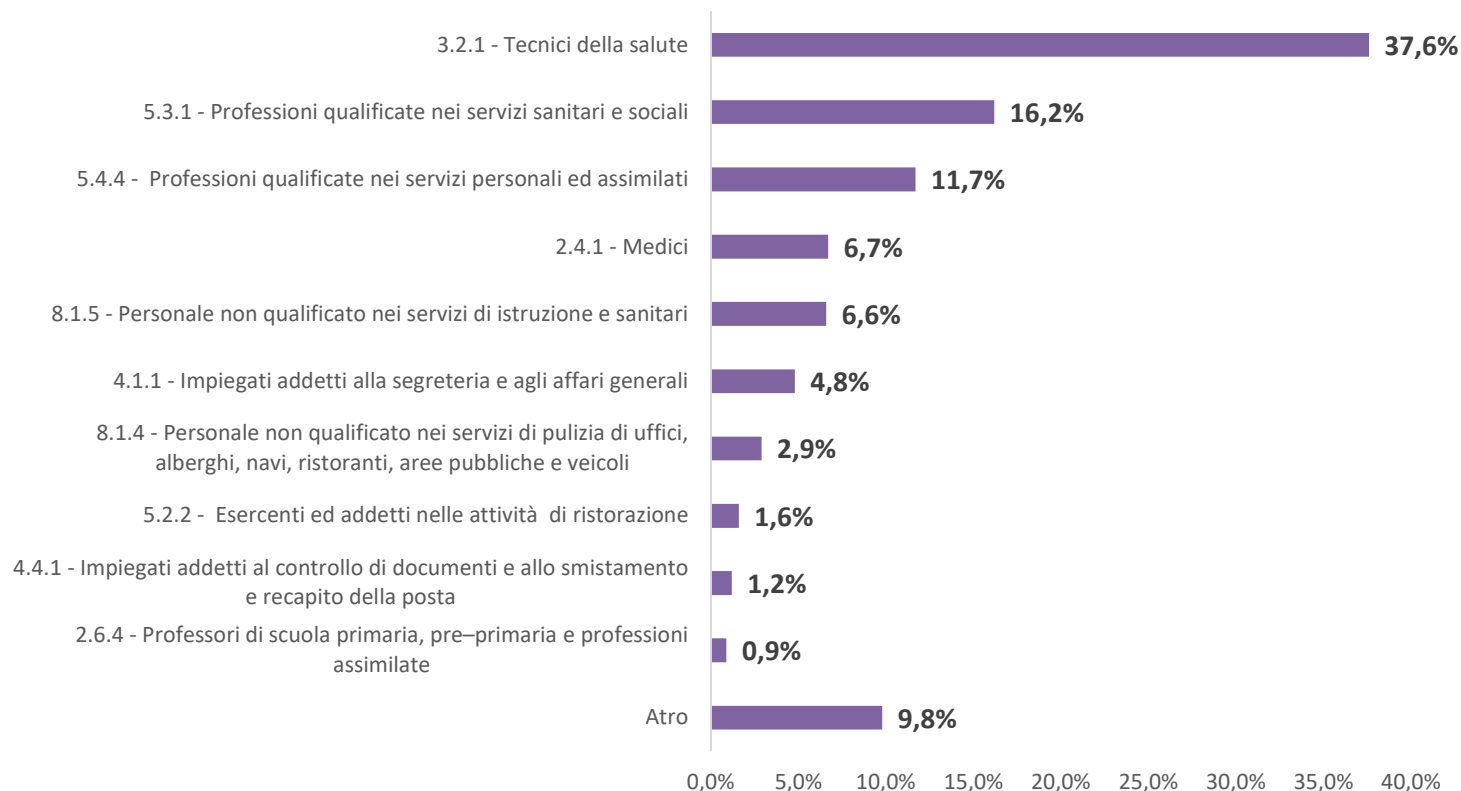
Classe di età/Genere



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

	PROV. AUT. TRENTO	ITALIA	% PROV. AUT. TRENTO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.112	229.037	1,4%
di cui con esito mortale	3	835	0,4%

Genere	PROV. AUT. TRENTO	%
Donne	2.407	77,3%
Uomini	705	22,7%
Classe di età		
fino a 34 anni	596	19,2%
da 35 a 49 anni	1.185	38,1%
da 50 a 64 anni	1.296	41,6%
oltre i 64 anni	35	1,1%
Totale	3.112	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	2,1%	

di cui con esito mortale	3
---------------------------------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 64 casi (+2,1%, incremento inferiore a quello medio nazionale pari a +8,6%), di cui 32 avvenuti a febbraio e 27 a gennaio 2022, 5 a dicembre 2021.

L'analisi nel territorio mostra che l'83,4% dei contagi è riconducibile al 2020 (superiore al 64,9% nazionale), l'11,4% al 2021 e il 5,2% al primo bimestre 2022. Il picco dei contagi professionali si registra in corrispondenza di marzo 2020, in cui si concentra il 24,2% di tutte le denunce pervenute da inizio pandemia, tale incidenza è ben più elevata di quella media nazionale (12,5%); altra punta si osserva a novembre (19,9%, contro il 17,8% medio nazionale). Da inizio 2021 si rileva un progressivo e marcato calo dei contagi professionali, con una lieve risalita nell'ultimo trimestre. L'aumento del numero di denunce prosegue anche a gennaio 2022, mese in cui si registra il dato più elevato da gennaio 2021, mentre a febbraio si osserva una contrazione dei contagi e un'incidenza inferiore a quella media nazionale.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione.

Le professioni

- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, il 99,6% sono operatori socio-sanitari;
- tra i tecnici della salute, l'84,8% sono infermieri, il 5,6% fisioterapisti;

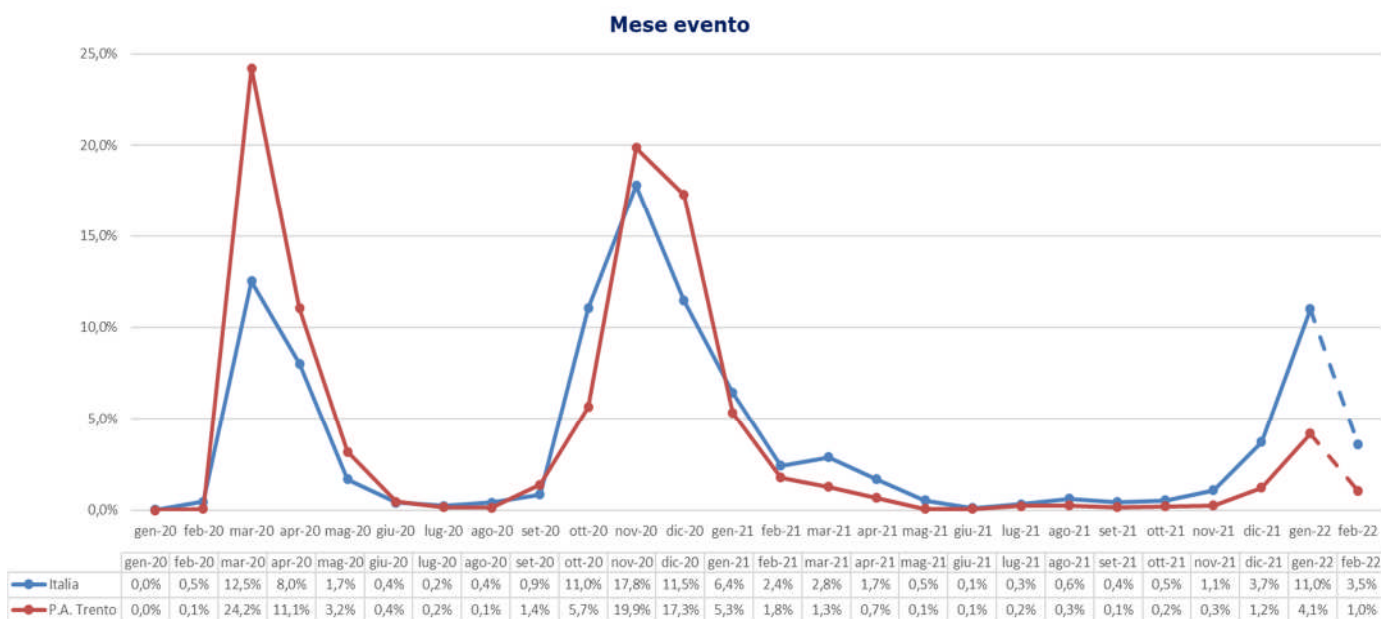
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 62,6% sono operatori socio assistenziali, il 13,6% sono animatori in residenze per anziani;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 42,9% sono inservienti in case di riposo e il 57,1% ausiliari (ospedalieri e sanitari);
- tra i medici, il 46,9% sono medici generici e internisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, tutti con ruoli amministrativi, il 41,9% sono impiegati amministrativi e il 29,7% assistenti amministrativi.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce col 99,2% di casi, seguono la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali) con lo 0,6%, l'Agricoltura e la Navigazione entrambe con lo 0,1%;
- il 53,8% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale" (ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari, residenze per anziani e disabili), in particolare l'assistenza sociale residenziale (72,6% di casi); le professionalità più colpite sono operatori socio-sanitari, infermieri, medici, ausiliari;
- il 31,6% delle denunce interessa i "Servizi di alloggio e ristorazione" e quasi esclusivamente il personale delle strutture ricettive (97,2% dei contagi);
- il 4,5% dei contagi riguarda le "Attività manifatturiere", in particolare nel 92,7% dei casi la fabbricazione di prodotti di elettronica, ottica e computer;
- il 3,4% dei contagi coinvolge il personale del "Trasporto e magazzinaggio", prevalentemente i lavoratori dei servizi postali e delle attività di corriere (88,4% dei casi);
- il 2,2% delle denunce interessa il "Noleggio e supporto alle imprese", in particolare le attività di servizi residenziali e paesaggio (70,0% dei casi).

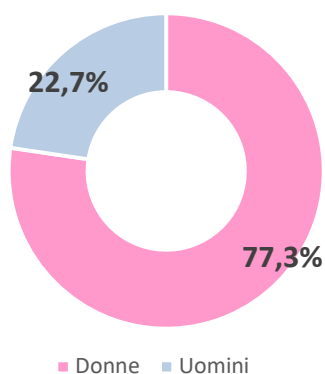
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

(Denunce in complesso: 3.112, periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

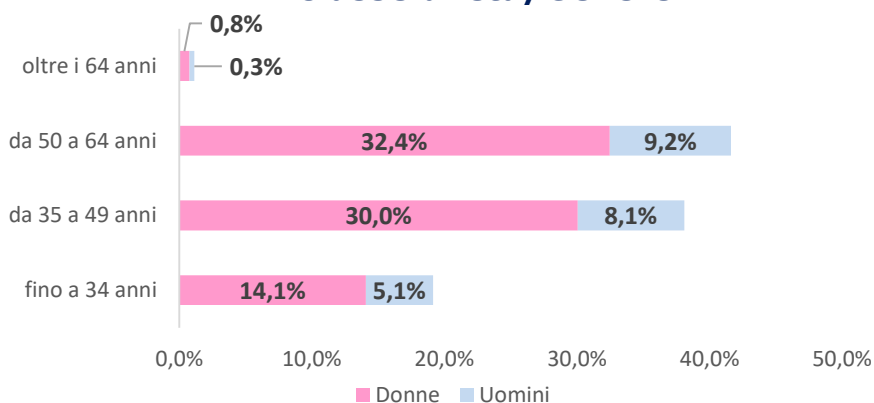


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

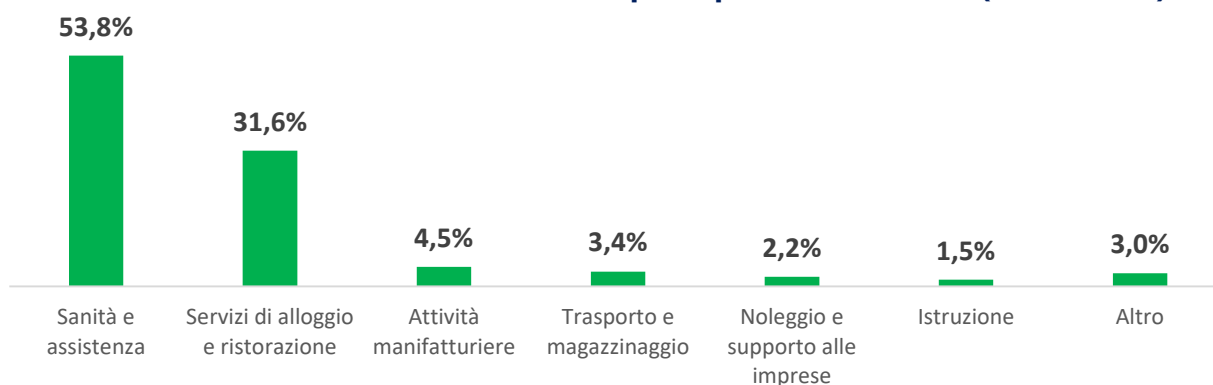
Genere



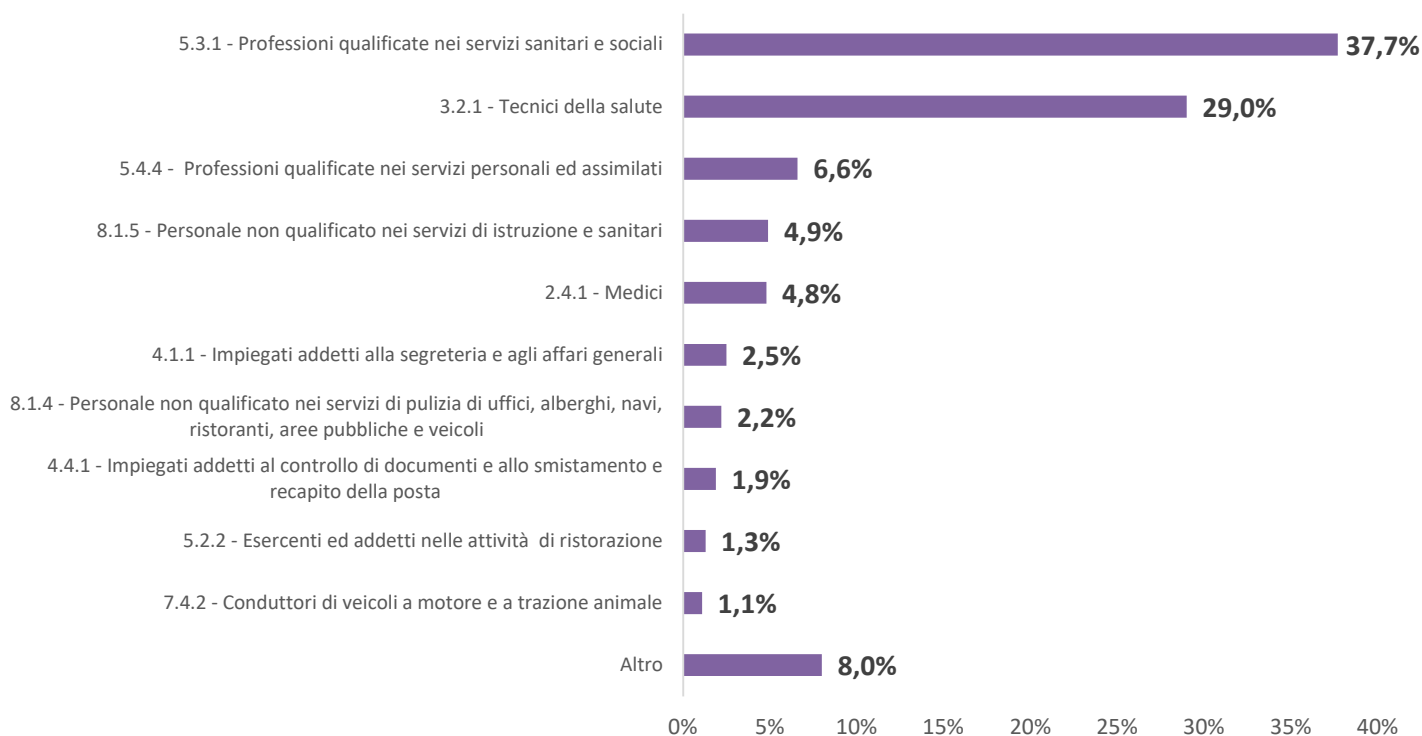
Classe di età/Genere



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE PUGLIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

	PUGLIA	ITALIA	% PUGLIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	8.054	229.037	3,5%
di cui con esito mortale	56	835	6,7%

Genere	BARI	BARLETTA-ANDRIA-TRANI	BRINDISI	FOGGIA	LECCE	TARANTO	PUGLIA	%
Donne	1.335	364	624	1.041	498	476	4.338	53,9%
Uomini	1.225	343	441	929	397	381	3.716	46,1%
Classe di età								
fino a 34 anni	584	131	187	372	138	176	1.588	19,7%
da 35 a 49 anni	890	252	419	717	367	324	2.969	36,9%
da 50 a 64 anni	1.023	305	436	832	363	334	3.293	40,9%
oltre i 64 anni	63	19	23	49	27	23	204	2,5%
Totale	2.560	707	1.065	1.970	895	857	8.054	100,0%
incidenza sul totale	31,8%	8,8%	13,2%	24,5%	11,1%	10,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	4,1%	1,7%	13,7%	2,8%	15,3%	2,8%	5,7%	
di cui con esito mortale	17	4	2	14	8	11	56	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 436 casi (+5,7%, inferiore al dato nazionale pari al +8,3%), di cui 234 avvenuti a febbraio e 163 a gennaio 2022, 29 a dicembre 2021, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato più intensamente, sia in termini assoluti che relativi, le province di Brindisi e Lecce.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia sono per il 63,2% afferenti al 2020, per il 27,1% al 2021 e per il 9,7% ai primi due mesi del 2022. Oltre il 40% dei casi si concentra ancora nell'ultimo trimestre del 2020. Il 2021 è caratterizzato, sia a livello regionale che nazionale, da un andamento decrescente dei contagi, con minimi estivi e una ripresa del fenomeno a fine anno, seguita da un'accelerazione a gennaio 2022 non confermata a febbraio.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 56 casi complessivi, 32 si riferiscono al 2020 e 24 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'86% sono infermieri, il 5% fisioterapisti e il 4% tra tecnici di laboratorio e di radiologia;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 94% è rappresentato da ausiliari ospedalieri e ausiliari sanitari/portantini, il 4% da bidelli;
- tra i medici, oltre il 50% è composto da medici generici, internisti, pneumologi, chirurghi, cardiologi, anestesisti-rianimatori e radiologi;
- tra gli impiegati, amministrativi e addetti a segreteria;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, oltre il 90% opera in servizi postali;
- tra il personale non qualificato nell'agricoltura, i braccianti agricoli;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, oltre il 40% risulta addetto alle pulizie negli

ospedali/ambulatori;

- tra le professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia, prevalentemente vigili urbani (60%) e guardie giurate (37%);
- tra i conducenti di veicoli a motore e a trazione animale, il 63% è costituito da conducenti di autoambulanze;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, oltre il 70% postini-portalettere.

L'attività economica

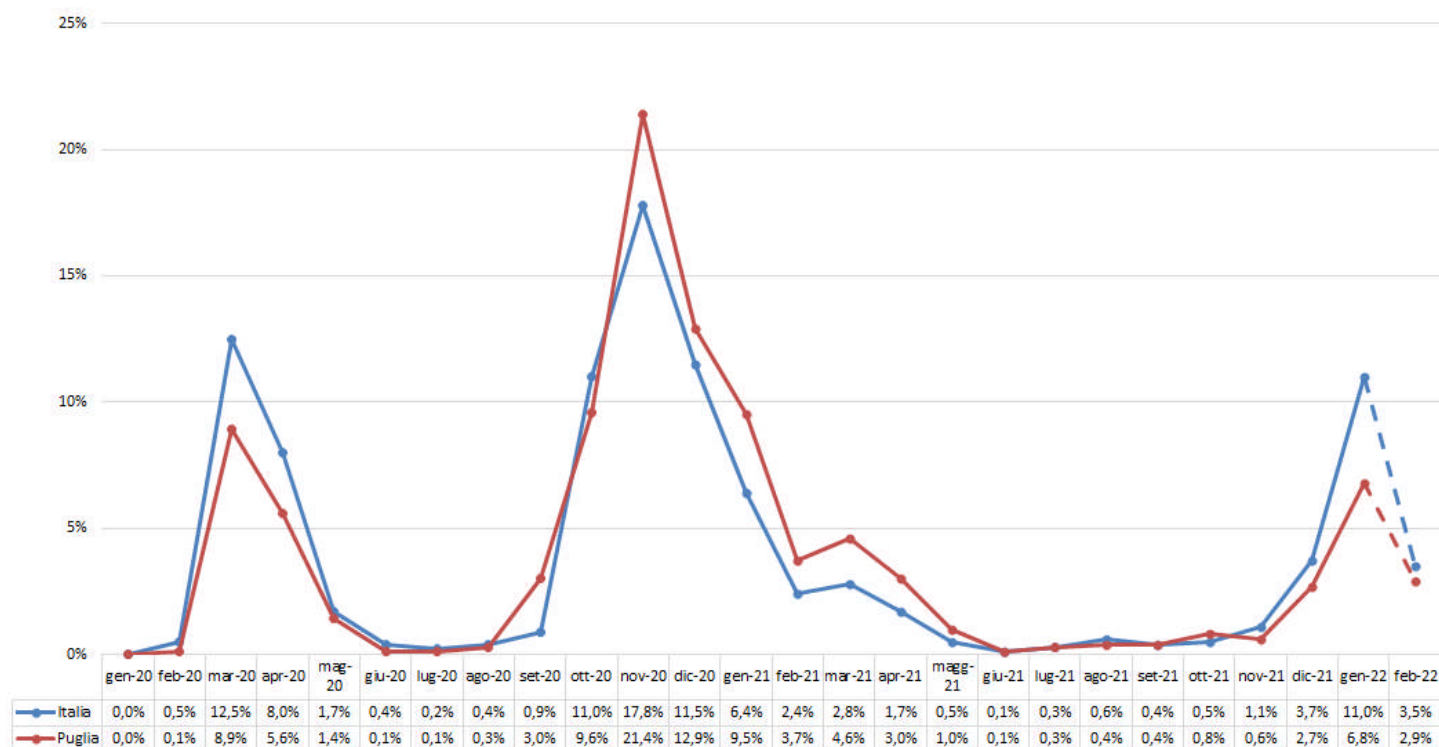
- la gestione Industria e servizi registra il 93,8% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (3,5%), l'Agricoltura (2,1%), e la Navigazione (0,6%);
- il 65,9% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (53,3% delle denunce) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'Amministrazione pubblica" (12,6%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- nel "Trasporto e magazzinaggio" (9,9%), più colpiti i lavoratori nei servizi postali e di corriere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 2,6% delle denunce codificate; tra i più colpiti gli addetti alle pulizie, operatori sanitari (tenendo anche conto della presenza di lavoratori interinali "prestati" a svariate professionalità) e guardie giurate;
- nelle "Attività manifatturiere" (2,4% delle denunce) spicca l'industria alimentare, con i macellatori tra i più colpiti nella prima fase della pandemia.

I decessi, per un quarto riguardano professionalità sanitarie.

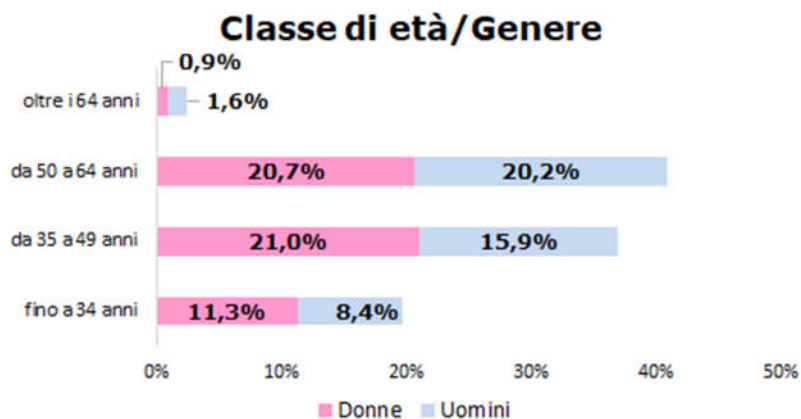
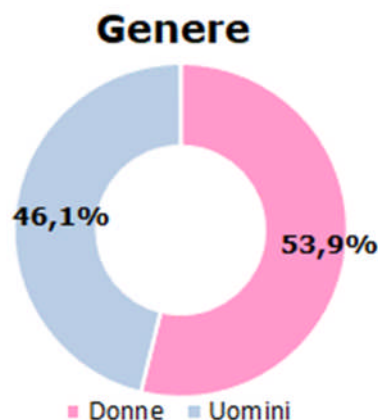
REGIONE PUGLIA

(Denunce in complesso: 8.054, periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

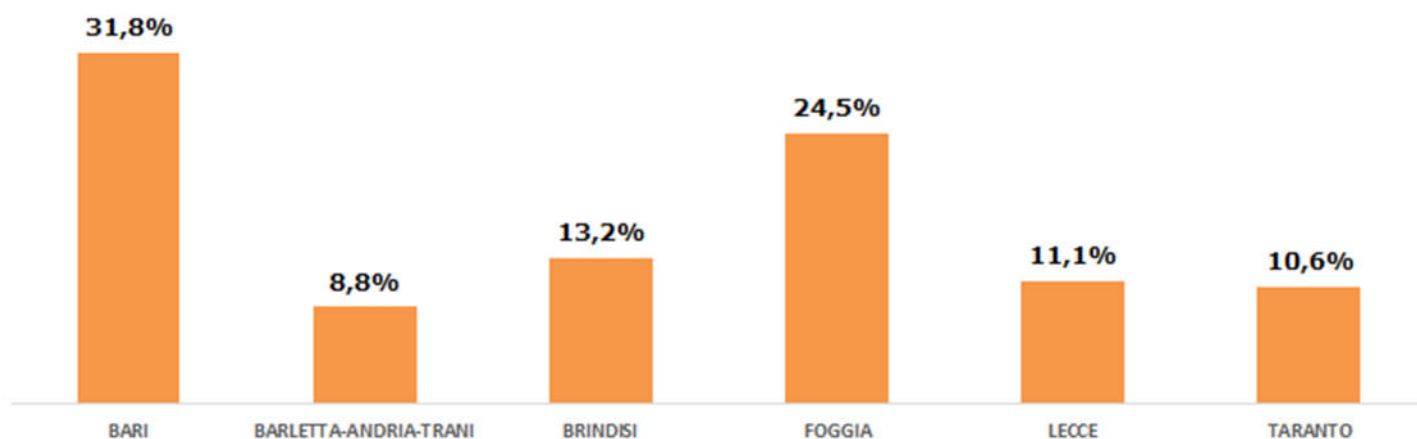
Mese evento



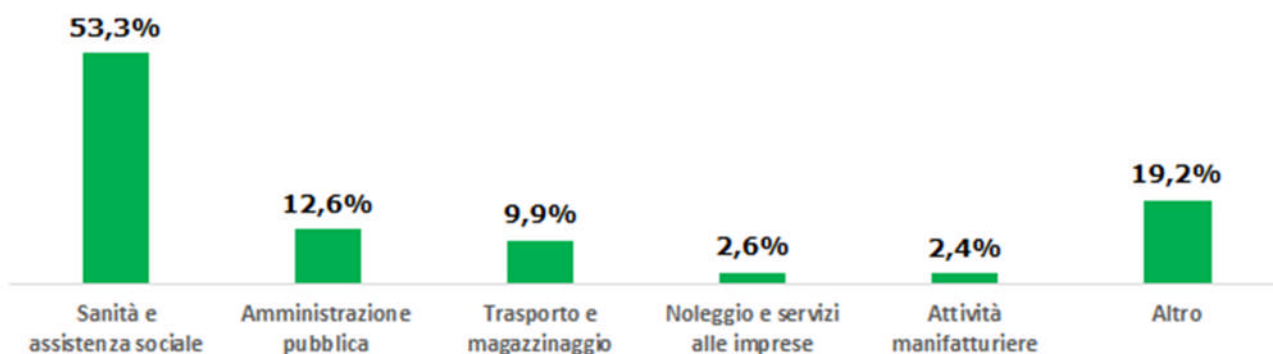
Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.

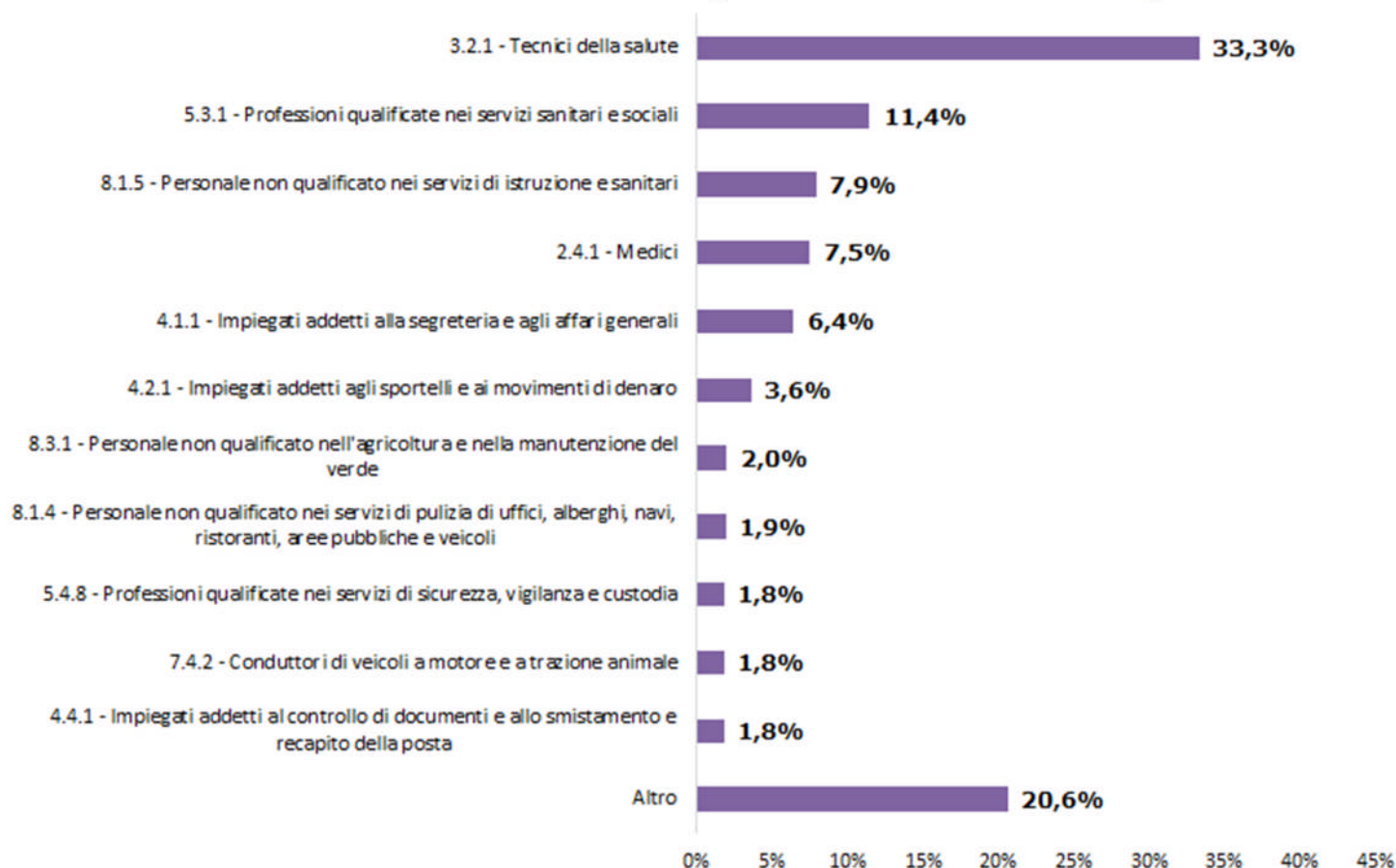


Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)


REGIONE SARDEGNA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

	SARDEGNA	ITALIA	% SARDEGNA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.612	229.037	1,6%
di cui con esito mortale	9	835	1,1%

Genere	CAGLIARI	NUORO	ORISTANO	SASSARI	SUD SARDEGNA	SARDEGNA	%
Donne	805	318	178	780	305	2.386	66,1%
Uomini	476	135	111	385	119	1.226	33,9%
Classe di età							
fino a 34 anni	258	81	52	239	75	705	19,5%
da 35 a 49 anni	433	163	105	465	153	1.319	36,5%
da 50 a 64 anni	563	206	123	446	190	1.528	42,3%
oltre i 64 anni	27	3	9	15	6	60	1,7%
Totale	1.281	453	289	1.165	424	3.612	100,0%
Incidenza sul totale	35,5%	12,5%	8,0%	32,3%	11,7%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	20,5%	10,8%	24,0%	4,1%	13,1%	12,9%	

di cui con esito mortale	3	-	4	2	-	9
--------------------------	---	---	---	---	---	---

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 413 casi (+12,9%, superiore al +8,3% nazionale), di cui 200 avvenuti a febbraio e 203 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi Oristano e Cagliari.

L'analisi nella regione, in linea con quanto osservato a livello nazionale, evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (62,3% del totale), il 19,8% al 2021 e il 17,9% ai primi due mesi del 2022. Oltre la metà dei contagi professionali si concentra nel periodo ottobre 2020-gennaio 2021. Il 2021 è caratterizzato da un andamento lievemente crescente tra febbraio-aprile e giugno-agosto e una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento (oltre il 12% dei contagi solo a gennaio), non confermato però a febbraio.

Gli eventi mortali si sono incrementati di una unità rispetto alla precedente rilevazione: dei 9 casi complessivi, 6 si riferiscono al 2020 e 3 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'88% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 72% sono ausiliari ospedalieri, il 17% inservienti in casa di riposo, l'8% portantini, il 3% bidelli;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 94% è impiegato nelle attività amministrative e il 6% in quelle di segreteria;

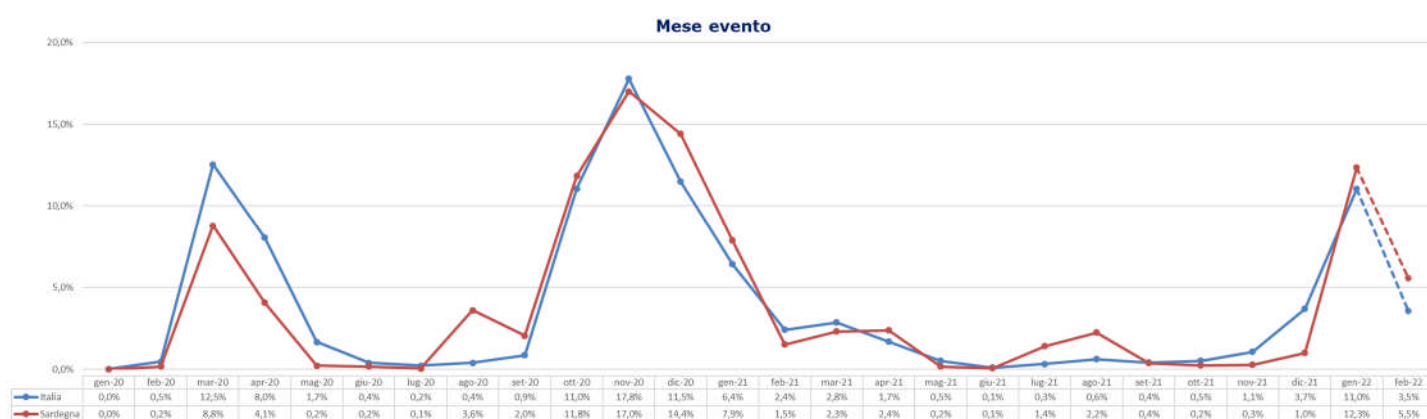
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, circa i due terzi è operatore socioassistenziale.
- tra gli addetti alla ristorazione, il 40% cuochi, il 34% sono camerieri, e il 19% baristi;

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 94,6% delle denunce, la gestione per Conto dello Stato il 3,2%, la Navigazione l'1,2% e l'Agricoltura l'1,0%;
- il 79,4% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) interessa il settore "Sanità e assistenza sociale", per oltre i tre quarti ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari e circa un quarto tra strutture residenziali e non residenziali per anziani e disabili; le professionalità più colpite sono infermieri, operatori socio-sanitari, ausiliari ospedalieri e inservienti;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 6,2% delle denunce codificate: di cui il 41% proviene dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (principalmente di natura sanitaria e sociale), il 28% dalle attività di supporto per le funzioni di ufficio ed il 21% dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", prevalentemente attività di pulizia e disinfestazione;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" registra il 3,3% delle denunce, di cui circa i tre quarti nei servizi postali e attività di corrieri, il 25% nei trasporti terrestri e il 2% nel magazzinaggio;
- il settore di "Alloggio e ristorazione" è presente con il 2,7% dei casi codificati, con prevalenza di addetti alla ristorazione, alle vendite e di pulizia in alberghi e ristoranti;
- nel settore del "Commercio", presente con l'1,6% delle denunce, i tre quarti dei casi riguardano il commercio al dettaglio (tecnici delle telecomunicazioni e ausiliari di vendita) e un quarto all'ingrosso;
- le "Costruzioni" e "Attività manifatturiere" sono presenti rispettivamente con l'1,3% e l'1,2%.

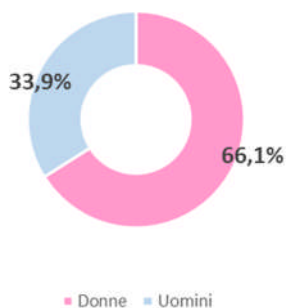
REGIONE SARDEGNA

(Denunce in complesso: 3.612, periodo di accadimento gennaio 2020–febbraio 2022)

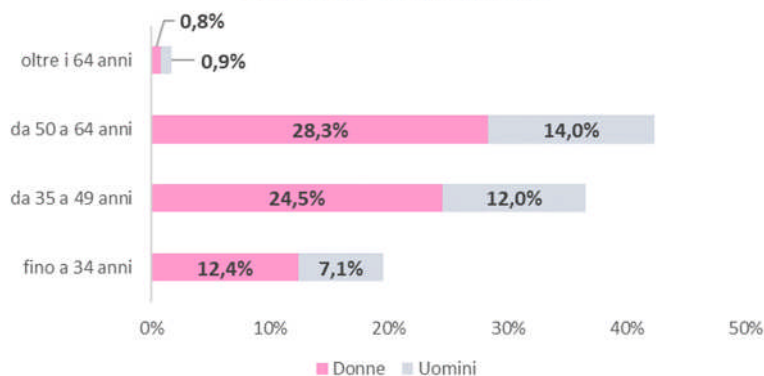


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie

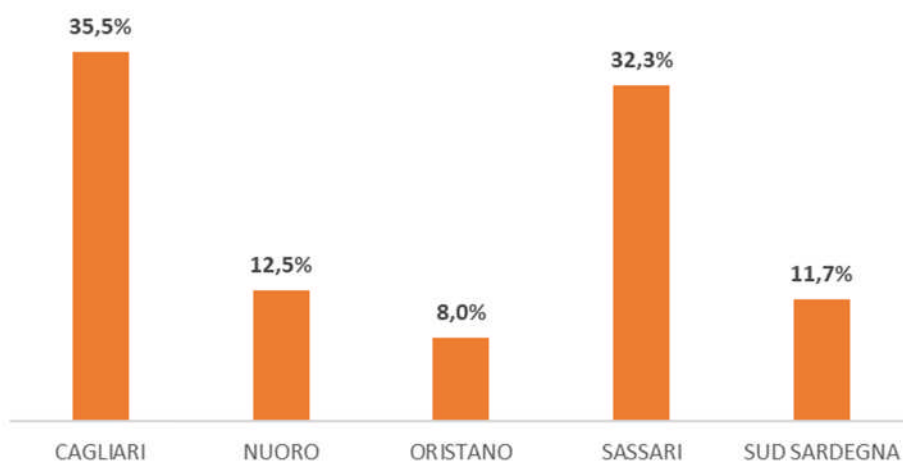
Genere



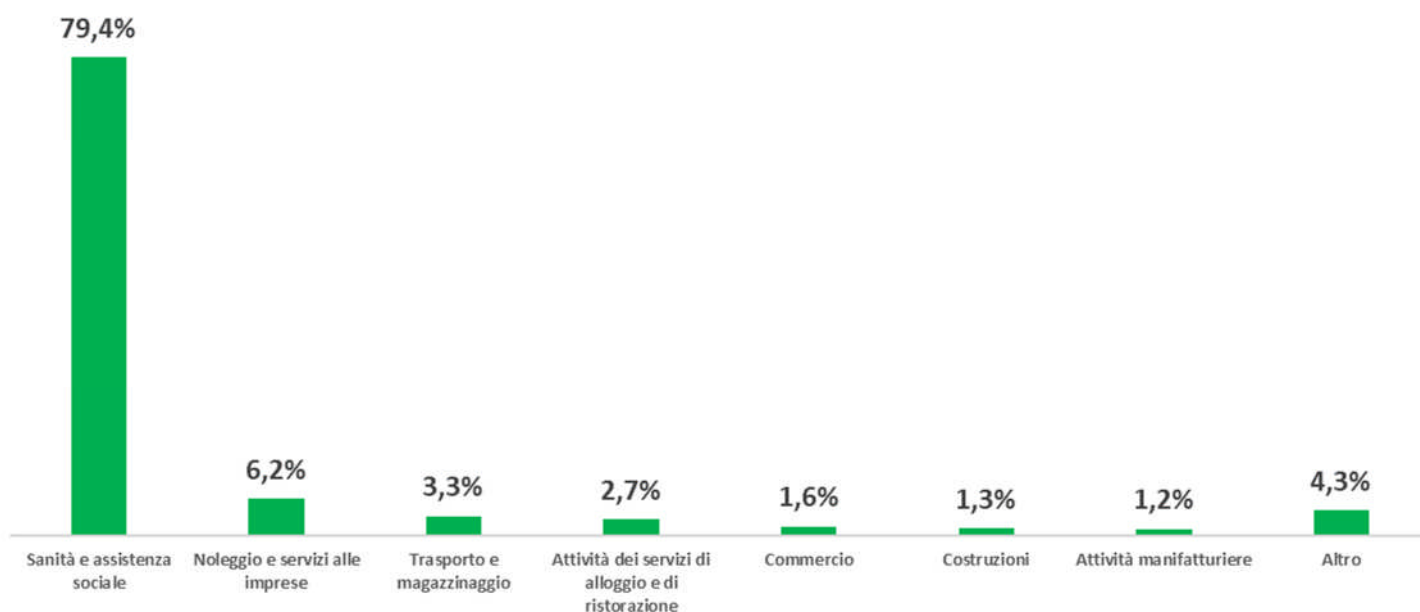
Classe di età/Genere



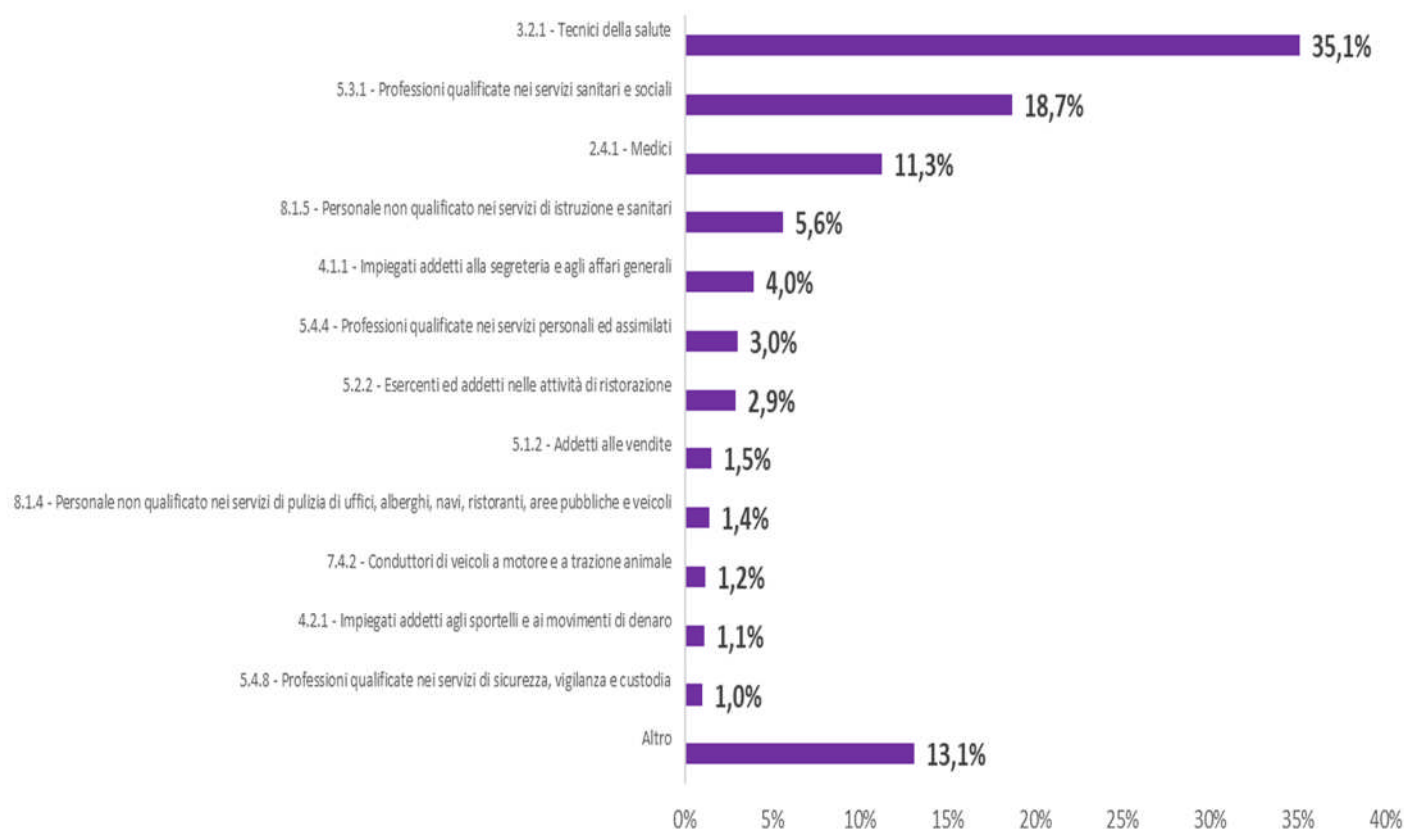
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE SICILIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail
(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

	SICILIA	ITALIA	% SICILIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	8.608	229.037	3,8%
di cui con esito mortale	52	835	6,2%

Genere	AGRIGENTO	CALTANISSETTA	CATANIA	ENNA	MESSINA	PALERMO	RAGUSA	SIRACUSA	TRAPANI	SICILIA	%
Donne	113	224	904	212	771	1.033	281	407	109	4.054	47,1%
Uomini	198	254	896	173	790	1.390	225	427	201	4.554	52,9%
Classe di età											
fino a 34 anni	61	79	263	29	246	471	88	120	63	1.420	16,5%
da 35 a 49 anni	111	136	731	123	551	783	161	338	126	3.060	35,5%
da 50 a 64 anni	132	246	751	218	718	1.092	242	345	117	3.861	44,9%
oltre i 64 anni	7	17	55	15	46	77	15	31	4	267	3,1%
Totale	311	478	1.800	385	1.561	2.423	506	834	310	8.608	100,0%
incidenza sul totale	3,6%	5,6%	20,9%	4,5%	18,1%	28,1%	5,9%	9,7%	3,6%	100,0%	
Variazione % rispetto											
rilevazione precedente	16,5%	5,8%	11,7%	4,1%	18,0%	10,0%	15,3%	21,0%	14,4%	12,9%	
di cui con esito mortale	4	6	10	2	5	18	2	5	-	52	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 984 casi (+12,9%, superiore all'incremento nazionale pari a +8,3%) di cui 545 avvenuti a febbraio e 384 a gennaio 2022, 40 a dicembre 2021, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini assoluti quelle di Messina e Palermo, in termini relativi quella di Siracusa. La distribuzione dei contagi per genere rileva che la quota maschile è superiore a quella femminile, in controtendenza rispetto al dato medio nazionale.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia sono per il 45,7% afferenti al 2020, per il 33,2% al 2021 e per il 21,1% ai primi due mesi del 2022. In linea con quanto osservato a livello nazionale, quasi il 40% dei casi si concentra nell'ultimo trimestre del 2020. Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, ma con incidenze mensili superiori al dato nazionale e, come questo, con una ripresa del fenomeno a partire da novembre e un'ulteriore accelerazione a gennaio 2022, non confermata a febbraio.

Gli eventi mortali sono aumentati di quattro casi rispetto alla precedente rilevazione, tutti riferiti al biennio precedente: dei 52 casi complessivi, 24 si riferiscono al 2020.

Le professioni

- tra i tecnici della salute il 90% sono infermieri, il 2% fisioterapisti e altrettanti i tecnici sanitari di radiologia;
- tra i medici oltre il 50% sono medici generici, internisti, cardiologi e anestesisti-rianimatori;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, per 3/4 ausiliari ospedalieri;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra i conduttori di veicoli, conducenti di ambulanze in otto casi su dieci;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, il 90% opera in servizi postali;

- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, soprattutto postini-portalettere;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali, soprattutto operatori socioassistenziali;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, soprattutto sanitari.

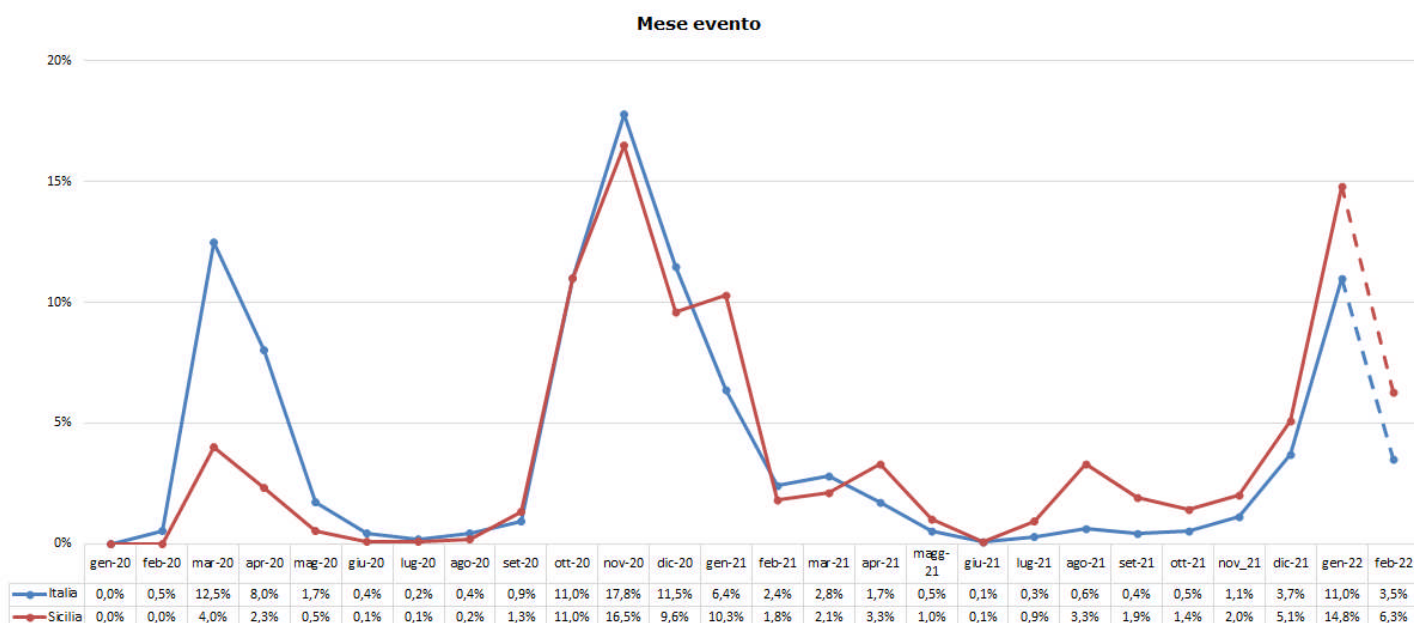
L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 90,8% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,5%), la Navigazione (4,4%) e l'Agricoltura (0,3%);
- il 74,0% delle denunce codificate per settore di attività economica (Ateco) riguarda i settori della "Sanità e assistenza sociale" (66,1% del totale denunce) e degli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell'"Amministrazione pubblica" (7,9%); le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio-sanitari e ausiliari ospedalieri;
- nel settore "Trasporto e magazzinaggio" (11,7%) prevalgono i "servizi postali e di corriere" con un notevole aumento di denunce proprio nel 2022 tra i postini-portalettere;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 5,0% delle denunce codificate, con lavoratori impegnati in svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria, di pulizia e vigilanza);
- nel "Commercio" (1,6%), ricorrono gli addetti alle vendite;
- nelle "Attività manifatturiere" (1,3%) spicca l'industria alimentare.

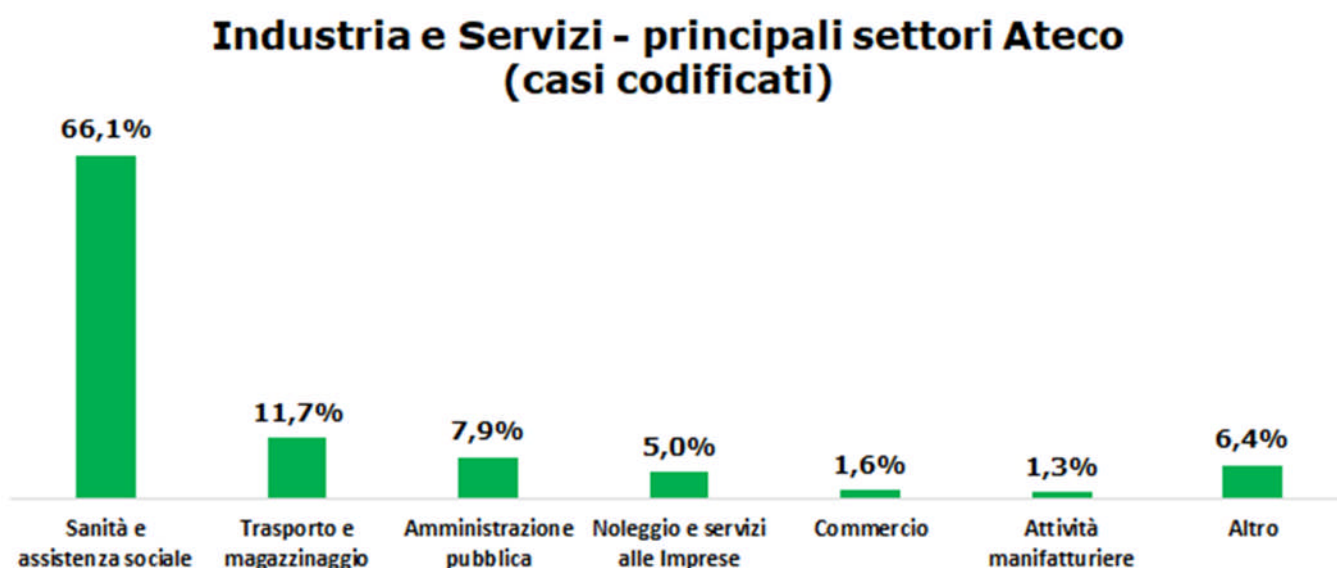
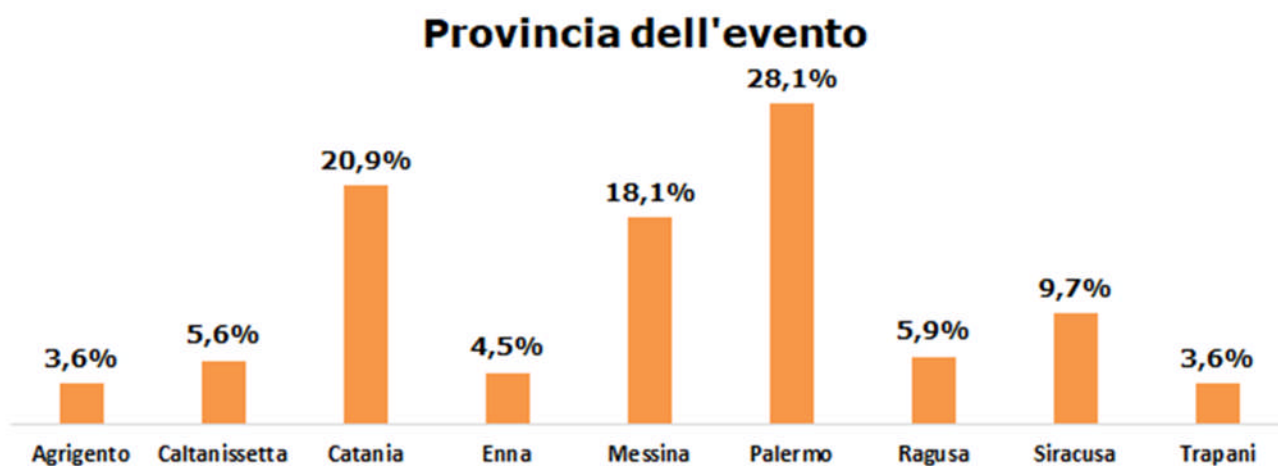
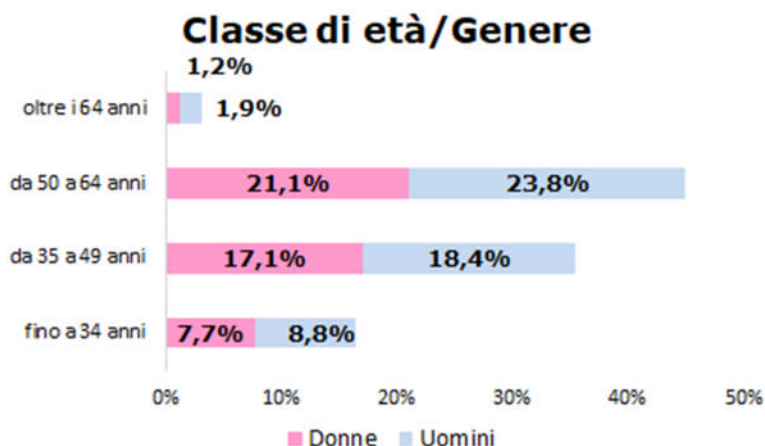
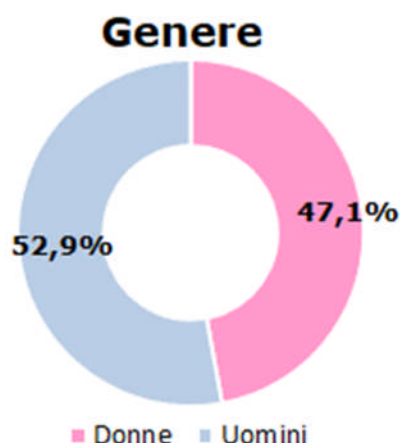
I decessi, per la metà riguardano professionalità sanitarie e impiegatizie.

REGIONE SICILIA

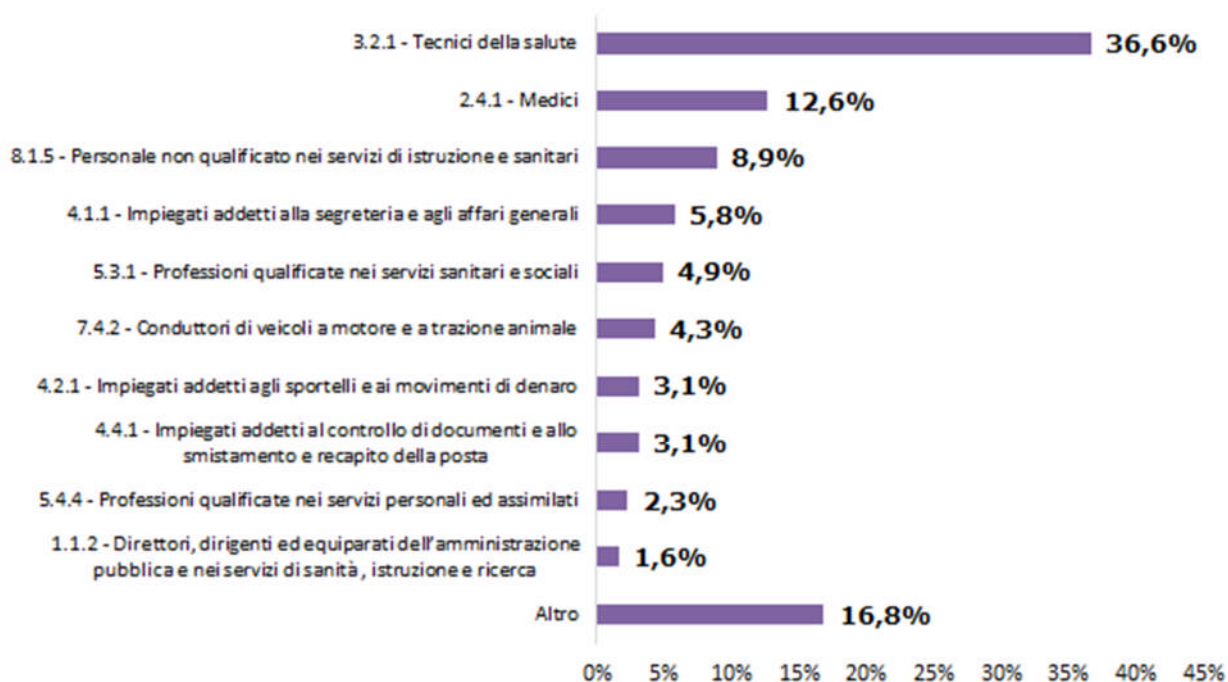
(Denunce in complesso: 8.608, periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)



Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE TOSCANA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

	TOSCANA	ITALIA	% TOSCANA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	13.014	229.037	5,7%
di cui con esito mortale	30	835	3,6%

Genere	AREZZO	FIRENZE	GROSSETO	LIVORNO	LUCCA	MASSA-CARRARA	PISA	PISTOIA	PRATO	SIENA	TOSCANA	%
Donne	542	3.370	291	760	1.096	594	1.015	698	809	236	9.411	72,3%
Uomini	198	1.386	132	369	380	182	400	207	248	101	3.603	27,7%
Classe di età												
fino a 34 anni	156	1.051	62	204	321	111	249	140	200	66	2.560	19,7%
da 35 a 49 anni	259	1.767	140	369	507	284	544	327	441	122	4.760	36,5%
da 50 a 64 anni	309	1.853	212	531	619	363	601	421	398	141	5.448	41,9%
oltre i 64 anni	16	85	9	25	29	18	21	17	18	8	246	1,9%
Totale	740	4.756	423	1.129	1.476	776	1.415	905	1.057	337	13.014	100,0%
Incidenza sul totale	5,7%	36,5%	3,2%	8,7%	11,3%	6,0%	10,9%	7,0%	8,1%	2,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	10,4%	10,9%	10,4%	16,5%	15,1%	2,8%	10,9%	13,4%	6,1%	6,6%	10,9%	
di cui con esito mortale	-	12	1	2	-	3	4	2	6	-	30	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 1.279 casi (+10,9%, superiore all'incremento medio nazionale del +8,3%), di cui 531 avvenuti a febbraio e 666 a gennaio 2022, 60 a dicembre 2021, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, in particolare in termini assoluti Firenze, mentre in termini relativi Livorno e Lucca.

L'analisi nella regione mostra che il 62,3% delle denunce è riconducibile al 2020 (inferiore al 64,9% nazionale), il 20,0% al 2021 e il 17,7% al primo bimestre 2022. Il picco dei contagi regionali si raggiunge in corrispondenza del mese di novembre 2020 (17,1% delle denunce). Il fenomeno è in forte attenuazione nel 2021 e registra nella regione un andamento tendenzialmente decrescente, con due lievi risalite ad agosto e a dicembre. Gennaio 2022 registra un numero di denunce mai raggiunto nei mesi successivi a novembre 2020, febbraio, anche se in netto calo rispetto al mese precedente, conta un numero di denunce più elevato di quello osservato da un anno a questa parte.

Gli eventi mortali sono aumentati di due casi rispetto alla precedente rilevazione (non avvenuti a febbraio).

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'83,8% sono infermieri, il 4,2% fisioterapisti, il 3,7% assistenti sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi tutti operatori socio-sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati il 77,1% sono operatori socioassistenziali;
- tra i medici il 36,1% è composto da medici generici e internisti;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, tutti con ruoli amministrativi e di segreteria, il 67,3% sono impiegati amministrativi;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta il 67,6% sono postini e portalettere;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari il 47,7% sono ausiliari ospedalieri, il 27,6% inservienti addetti al trasporto di ammalati, l'11,7% ausiliari sanitari e portantini.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra la stragrande maggioranza delle denunce (96,3% dei casi), seguono la gestione per Conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato e Università statali con il 2,9% dei casi), la Navigazione (0,7%) e l'Agricoltura (0,1%);
- il 57,6% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda la "Sanità e assistenza sociale", con il 48,8% dei casi concentrato nell'assistenza sanitaria;
- il "Trasporto e magazzinaggio" registra il 15,1% delle denunce, prevalentemente nei servizi postali e nelle attività di corriere (92,4% dei casi);
- il "Noleggio e servizi alle imprese" conta il 6,3% delle denunce codificate, in particolare la metà dei casi proviene dall'attività di "Servizi per edifici e paesaggio", con gli addetti alle pulizie tra i più colpiti; il 38,7% dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale" con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità (comprese quelle di natura sanitaria e di pulizia);
- le "Attività manifatturiere" incidono per il 3,8% dei casi, il 43,6% nell'ambito della stampa e riproduzione di supporti registrati;
- il settore "Altre attività di servizi", rappresenta il 3,0% delle denunce, prevalentemente nelle "Attività di organizzazioni associative" (61,8%);
- i "Servizi di alloggio e ristorazione" pesano per il 2,8% delle denunce, il 53,4% di casi afferiscono l'ambito delle strutture ricettive, il resto la ristorazione.

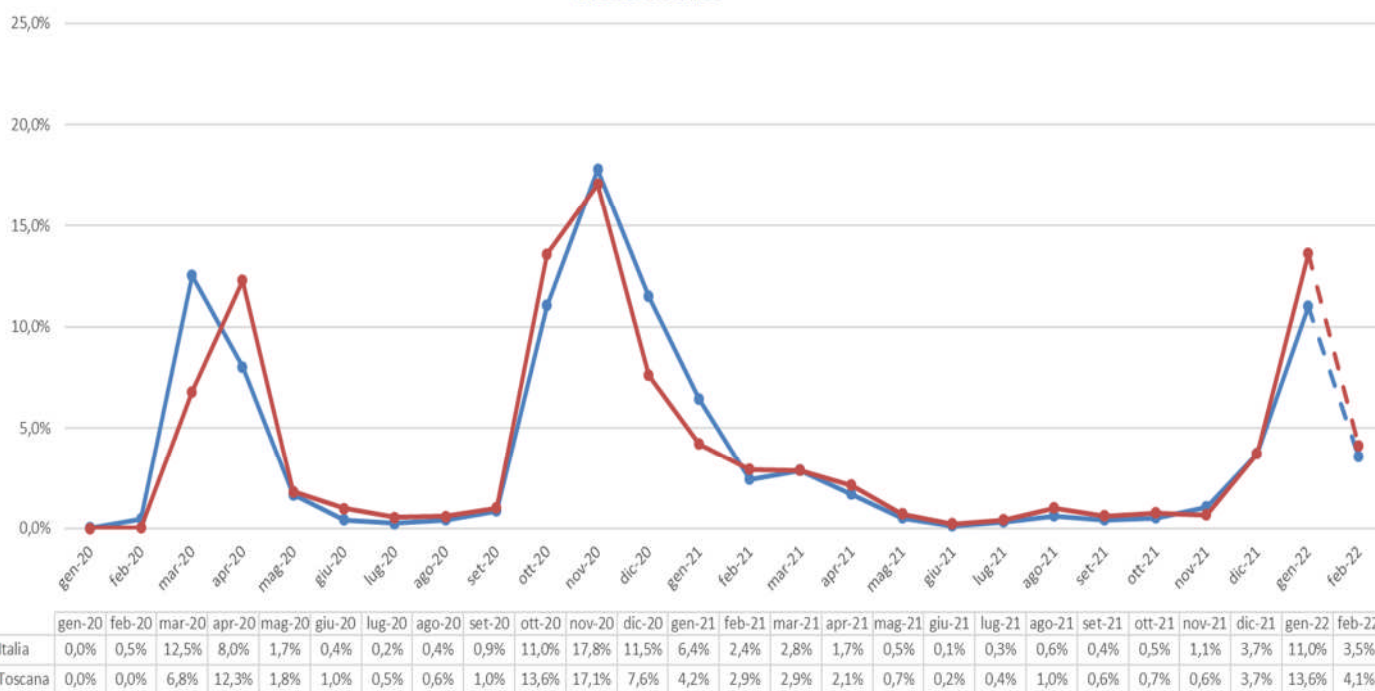
I decessi

- i decessi hanno riguardato per il 93% dei casi i settori dell'Industria e Servizi;
- i lavoratori più colpiti operano nell'ambito sanitario (un terzo dei casi codificati).

REGIONE TOSCANA

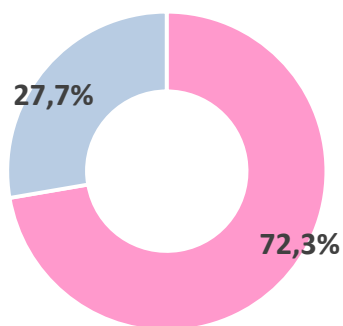
(Denunce in complesso: 13.014, periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

Mese evento



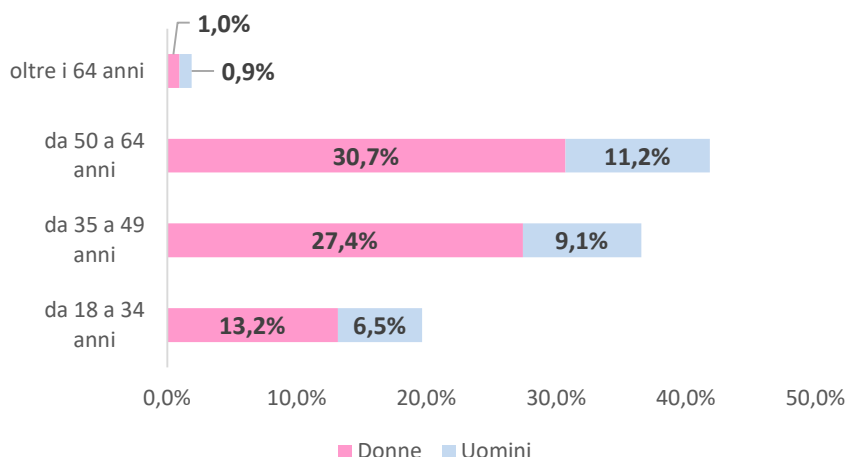
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

Genere



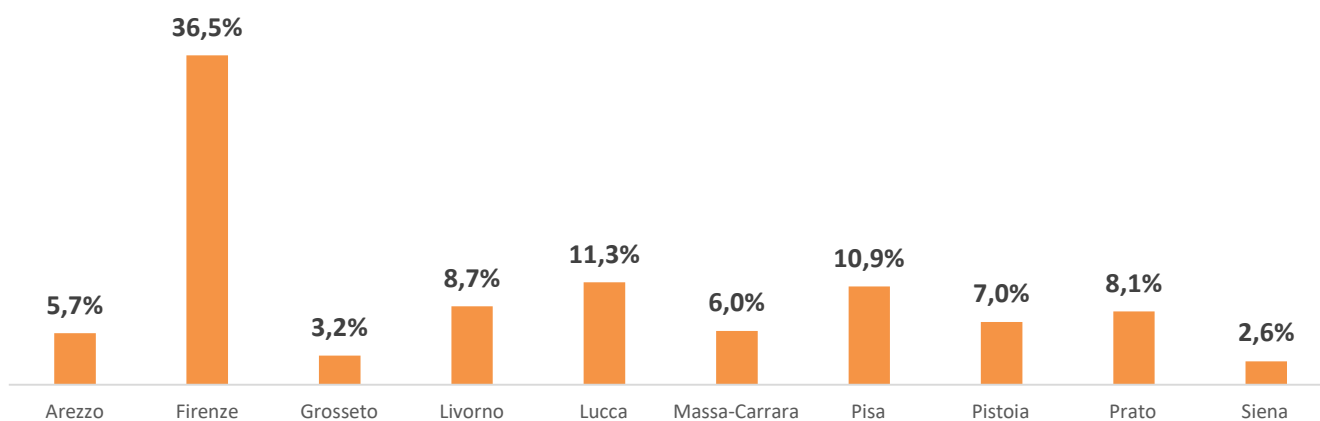
■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

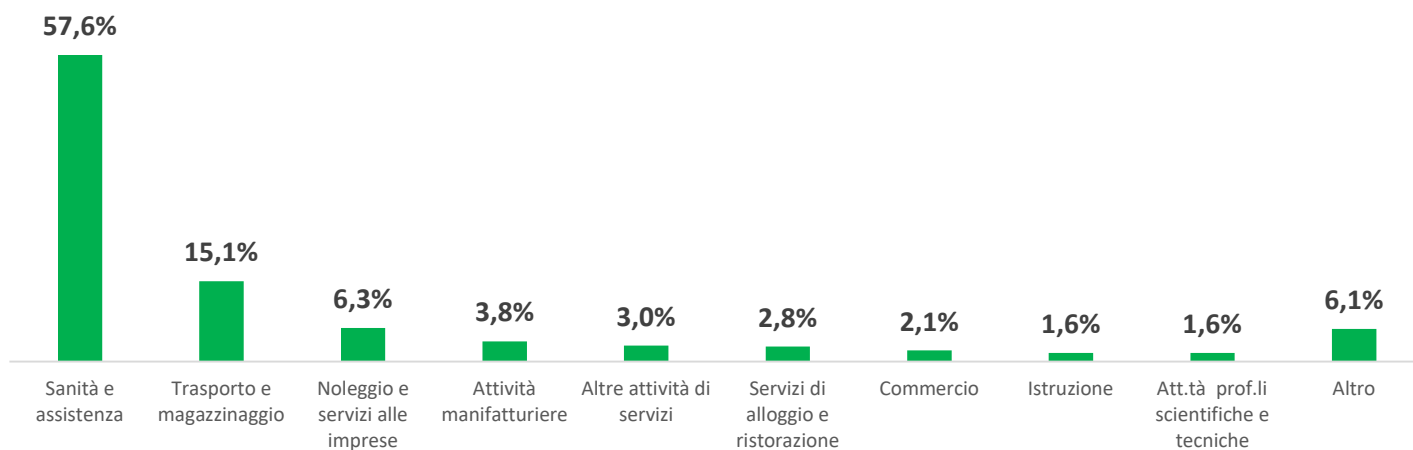


■ Donne ■ Uomini

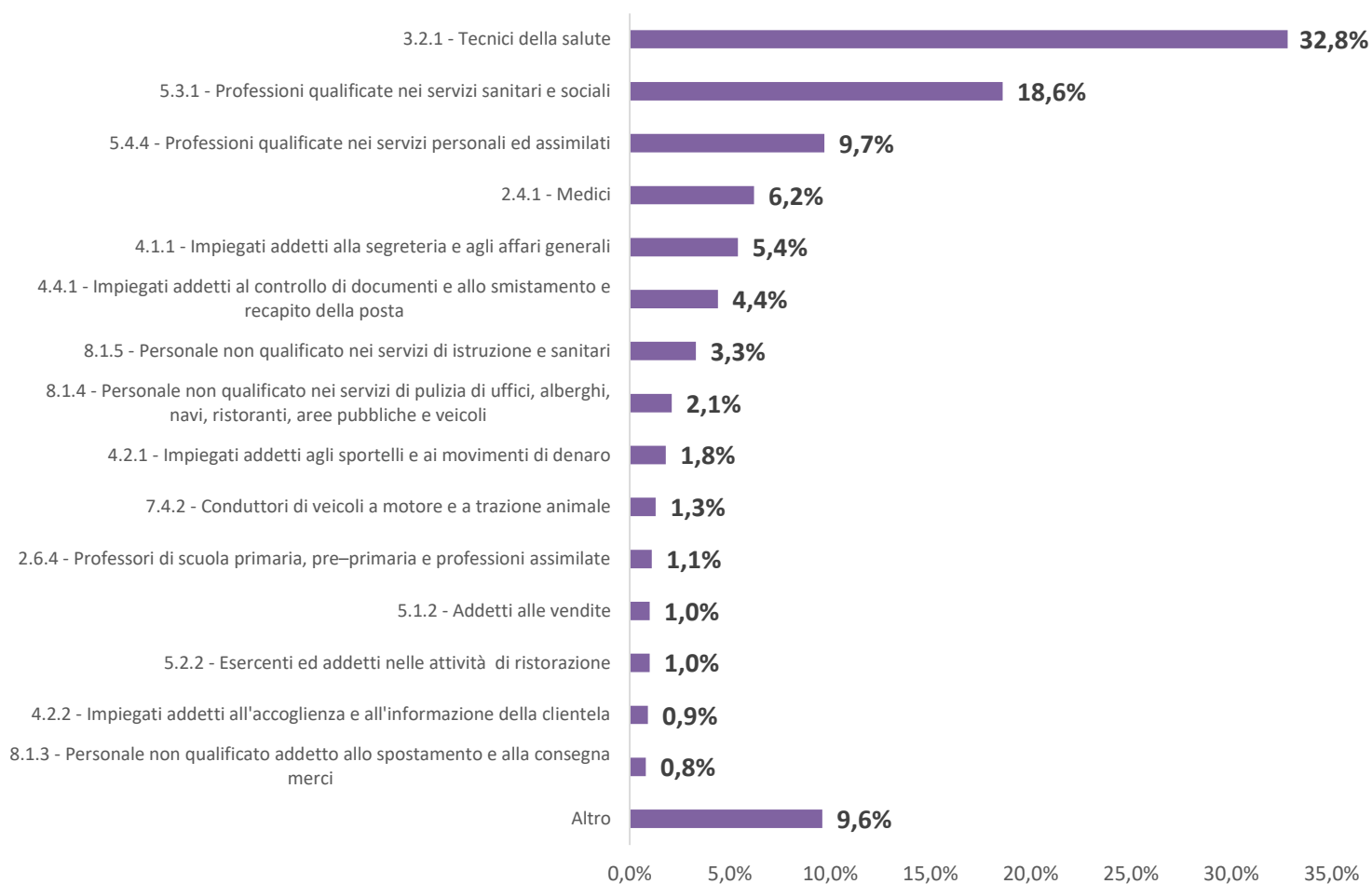
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE UMBRIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

	UMBRIA	ITALIA	% UMBRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.798	229.037	0,8%
<i>di cui con esito mortale</i>	10	835	1,2%

Genere	PERUGIA	TERNI	UMBRIA	%
Donne	824	337	1.161	64,6%
Uomini	472	165	637	35,4%

Classe di età	PERUGIA	TERNI	UMBRIA	%
fino a 34 anni	224	99	323	18,0%
da 35 a 49 anni	468	170	638	35,5%
da 50 a 64 anni	566	219	785	43,7%
oltre i 64 anni	38	14	52	2,8%
Totale	1.296	502	1.798	100,0%
incidenza sul totale	72,1%	27,9%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	6,0%	21,5%	9,9%	

di cui con esito mortale	8	2	10
---------------------------------	----------	----------	-----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022, le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 162 casi (+9,9%, di poco superiore all'incremento nazionale pari al +8,3%) di cui 91 avvenuti a febbraio e 68 a gennaio 2022, con i restanti casi riferiti ai mesi precedenti. Il maggior incremento in termini assoluti e relativi si è registrato nella provincia di Terni.

L'analisi nella regione evidenzia che le denunce pervenute da inizio pandemia afferiscono per il 49,8% al 2020, per il 34,5% al 2021 e per il 15,7% ai primi due mesi del 2022. In linea con quanto osservato a livello nazionale, quasi il 40% dei casi si concentra nell'ultimo trimestre del 2020. Il 2021 è caratterizzato, sia a livello regionale che nazionale, da un andamento decrescente con numeri contenuti nei mesi estivi, una ripresa del fenomeno a fine anno e un'ulteriore accelerazione a gennaio 2022, non confermata a febbraio.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 10 decessi complessivi da inizio pandemia, 5 si riferiscono al 2020.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'86% sono infermieri, il 5% tecnici di radiologia e altrettanti fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutti operatori socio sanitari;
- tra i medici, il 50% è composto da internisti, chirurghi, cardiologi, radiologi e generici;
- tra gli impiegati, prevalentemente amministrativi;
- tra gli impiegati addetti al controllo di documenti e allo smistamento e recapito della posta, soprattutto postini-portalettere;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, la maggior parte sono operatori socioassistenziali;

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, prevalentemente ausiliari sanitari-portantini con alcuni casi tra i bidelli;
- tra gli impiegati addetti agli sportelli e ai movimenti di denaro, soprattutto postali;
- tra i conduttori di veicoli a motore, prevalentemente conducenti di ambulanze;
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, i pulitori di locali e di uffici;
- tra gli insegnanti di scuola primaria e pre-primaria, prevalgono quelli della scuola elementare;
- tra gli esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione, baristi e cuochi.

L'attività economica

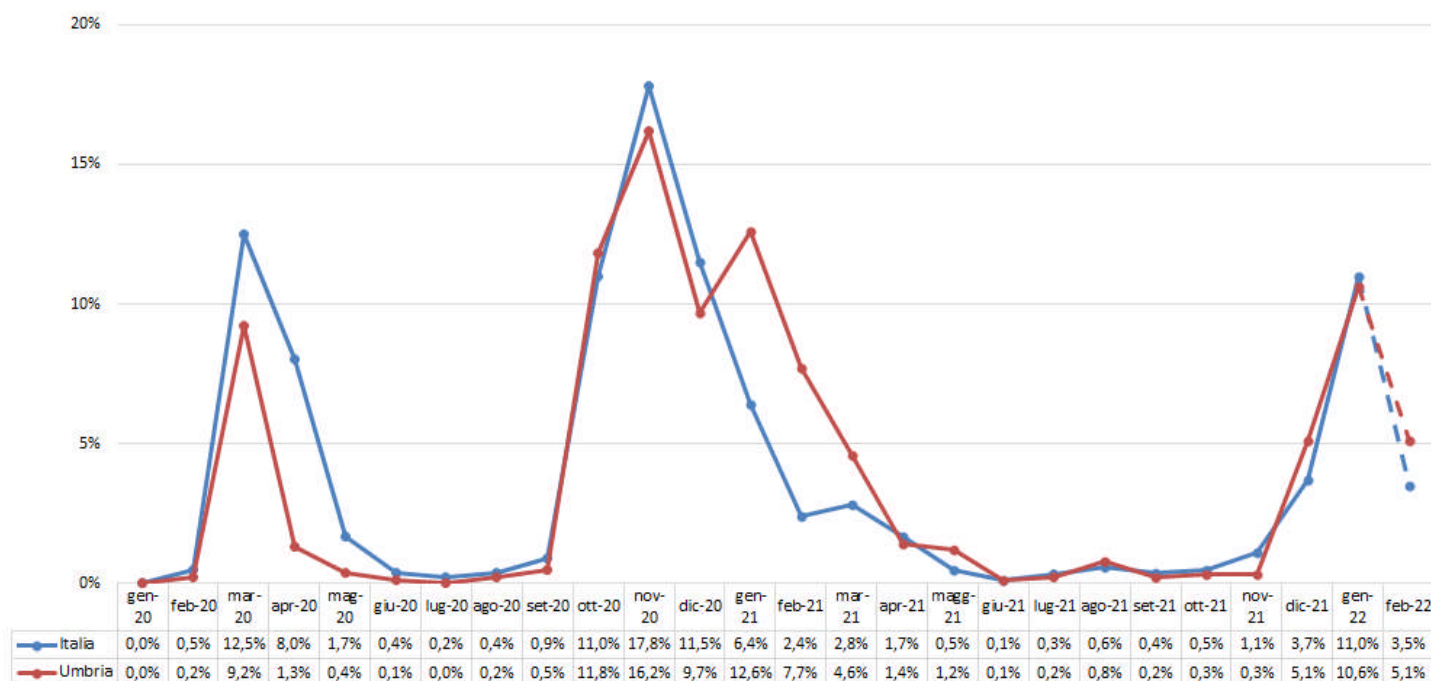
- la gestione Industria e servizi registra il 95,6% delle denunce, seguono la gestione per Conto dello Stato (4,1%) e l'Agricoltura (0,3%);
- il 53,0% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale"; le professionalità più colpite sono infermieri, medici, operatori socio sanitari e operatori socio assistenziali;
- il "Trasporto e magazzinaggio" registra il 23,2% delle denunce, coinvolgendo soprattutto gli addetti dei servizi postali e di corriere;
- nelle "Altre attività di servizi" (4,8%) e nel "Noleggio e servizi alle imprese" (3,1%), variegata figure professionali, alcune collegate alla cura della persona e alle pulizie;
- nelle "Attività manifatturiere" (4,5% dei casi) spiccano anche i lavoratori della fabbricazione di articoli in pelle (focolaio nel 2020 in una pelletteria);
- il "Commercio" conta per il 2,6% (per la metà addetti alle vendite);
- le "Costruzioni" incidono per il 2,2%.

I decessi, dei 10 complessivi, 7 hanno coinvolto lavoratori della gestione Industria e servizi, 1 dell'Agricoltura e 2 del conto Stato.

REGIONE UMBRIA

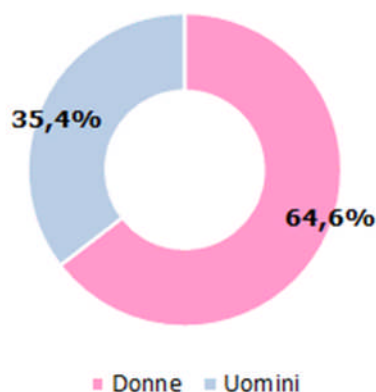
(Denunce in complesso: 1.798, periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

Mese evento

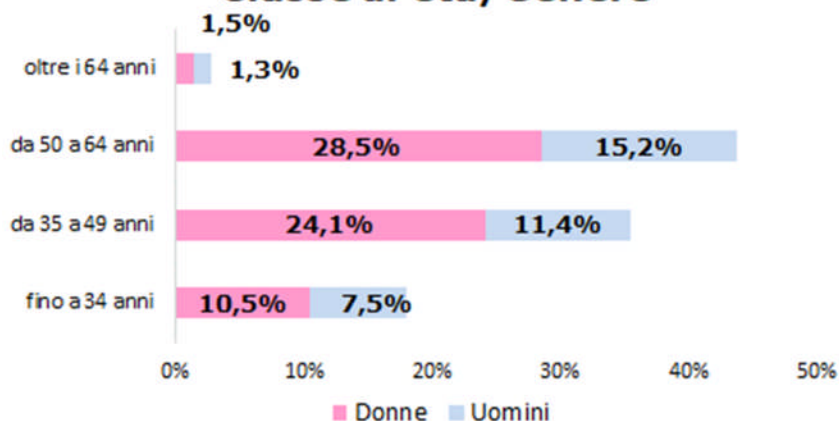


Nota: gli ultimi valori della serie sono da intendersi provvisori e soggetti ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento, particolarmente influente sull'ultimo mese.

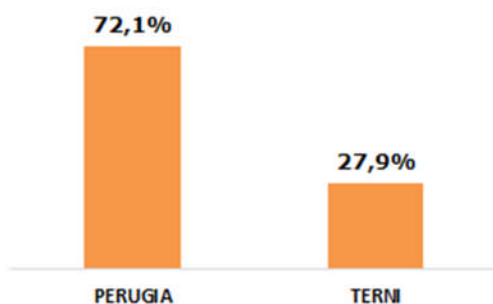
Genere



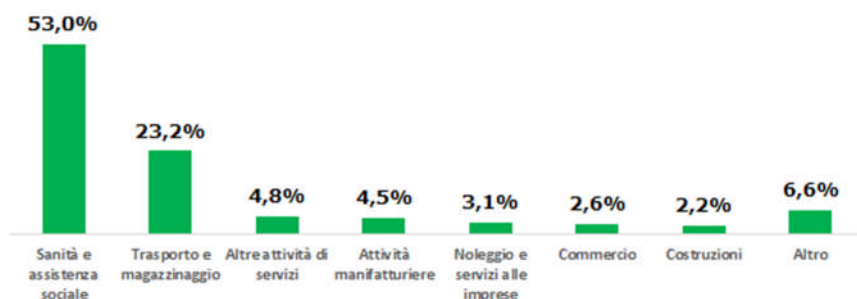
Classe di età/Genere



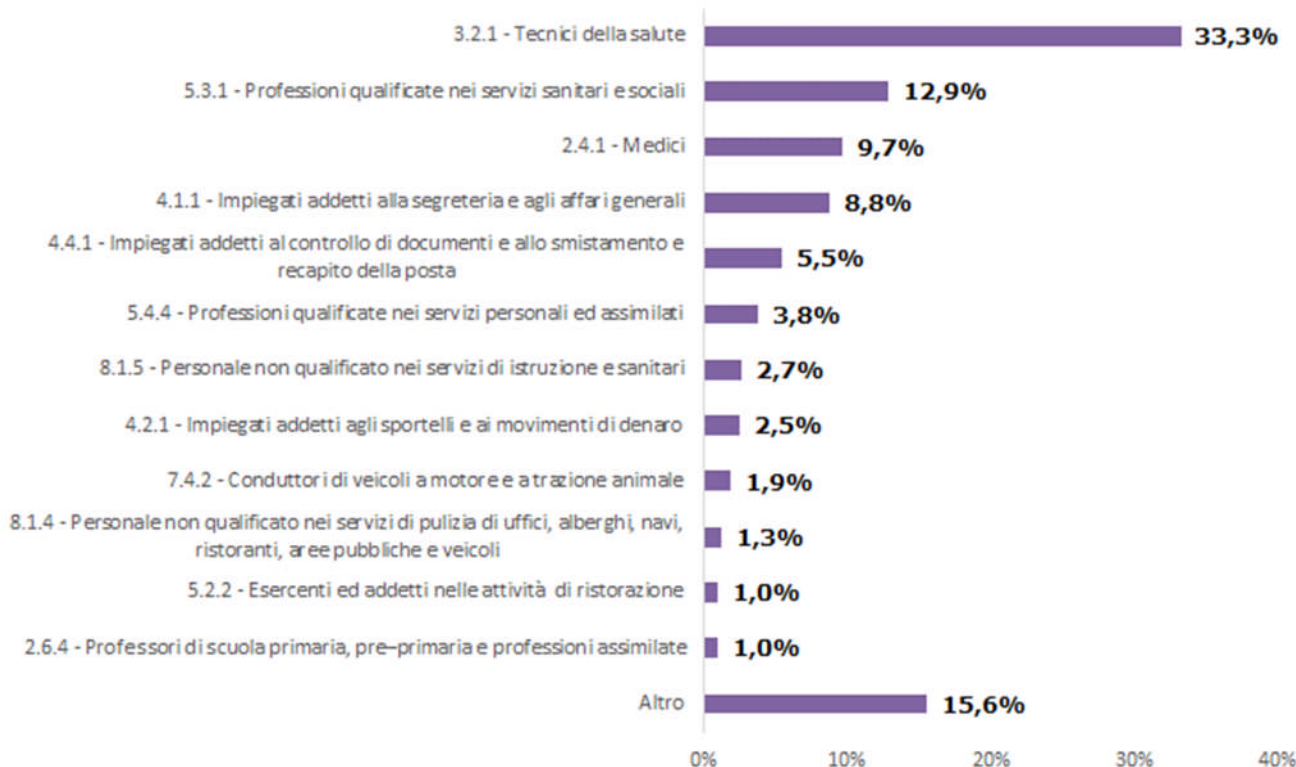
Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE VALLE D'AOSTA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

	VALLE D'AOSTA	ITALIA	% VALLE D'AOSTA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	1.002	229.037	0,4%
di cui con esito mortale	2	835	0,2%

Genere	VALLE D'AOSTA	%
Donne	779	77,7%
Uomini	223	22,3%
Classe di età		
fino a 34 anni	145	14,5%
da 35 a 49 anni	408	40,7%
da 50 a 64 anni	432	43,1%
oltre i 64 anni	17	1,7%
Totale	1.002	100,0%
Incidenza sul totale	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	3,9%	

di cui con esito mortale	2
---------------------------------	----------

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 38 casi (+3,9%, inferiore al +8,3% nazionale), di cui 23 avvenuti a febbraio e 12 a gennaio 2022, con i restanti riconducibili ai mesi precedenti.

L'analisi nella regione, in linea con quanto osservato a livello nazionale, evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (71,3% del totale), il 17,7% al 2021 e l'11,0% ai primi due mesi del 2022. Oltre la metà dei contagi professionali si concentra nel periodo ottobre 2020-gennaio 2021 e il 21% tra marzo e aprile 2020. Il 2021 è caratterizzato, sia a livello regionale che nazionale, da un andamento tendenzialmente decrescente, con lievi risalite nei mesi di marzo-aprile e di agosto e una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento, non confermato però a febbraio.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: i 2 casi si riferiscono al 2020.

Le professioni

- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, sono tutti operatori socio sanitari;
- tra i tecnici della salute, l'83% sono infermieri;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca, il 94% sono dirigenti sanitari;

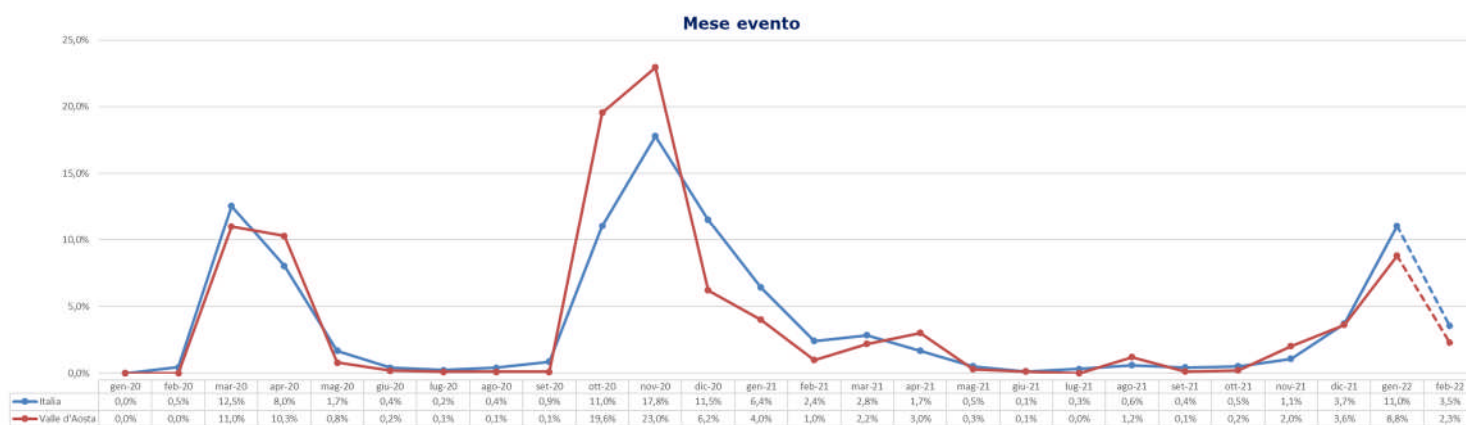
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, il 61% sono operatori socio assistenziali, il 16% assistenti domiciliari e familiari e il 13% assistenti sociosanitari con funzioni di sostegno ed educative;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, il 90% svolge attività amministrative e il 10% di segreteria.

L'attività economica

- la gestione Industria e servizi registra il 99,4% delle denunce, l'Agricoltura lo 0,4% e il conto Stato e Navigazione 0,1% ciascuna;
- il 76,4% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale" (54,6% delle denunce, per oltre i tre quarti ospedali, case di cura e di riposo, istituti, cliniche e policlinici universitari e circa un quinto tra strutture residenziali e non residenziali per anziani e disabili) e gli organi preposti alla sanità, come le Asl, dell' "Amministrazione pubblica" (21,8%); le professionalità più colpite sono operatori socio sanitari, infermieri, dirigenti sanitari e operatori socio assistenziali;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra il 10,9% delle denunce codificate, in prevalenza (nove su dieci) proveniente dall'attività di "Ricerca, selezione, fornitura di personale", con lavoratori interinali "prestati" a svariate attività e professionalità; tra i più colpiti infermieri e operatori sanitari;
- il settore "Trasporto e magazzinaggio" è presente con il 4,4% delle denunce, il settore "Attività di servizi di alloggio e di ristorazione" con il 2,9%, e il "Commercio" con l'1,5%.

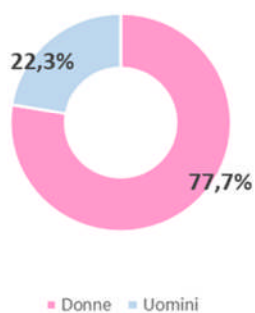
REGIONE VALLE D'AOSTA

(Denunce in complesso: 1.002, periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

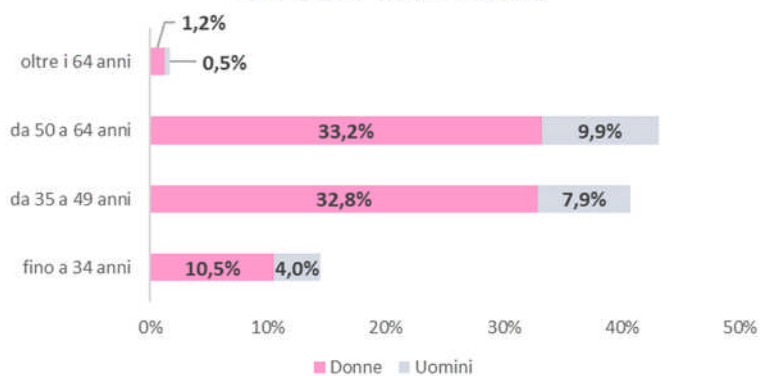


Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

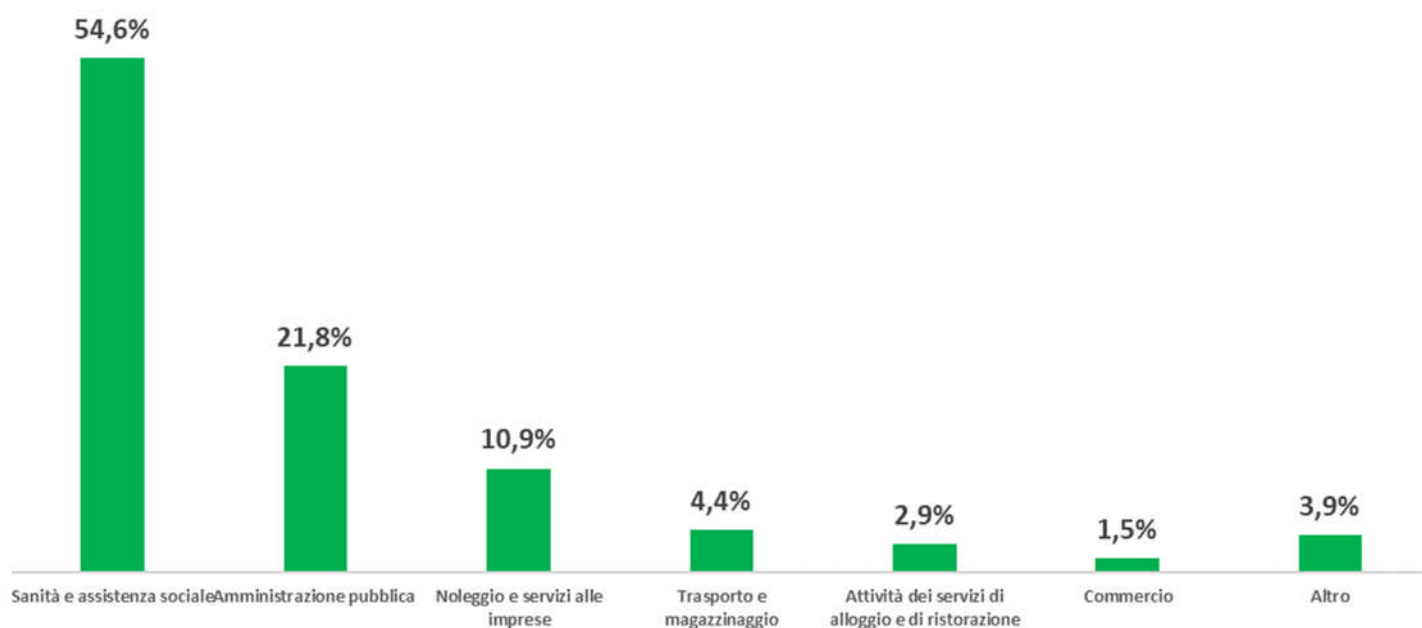
Genere



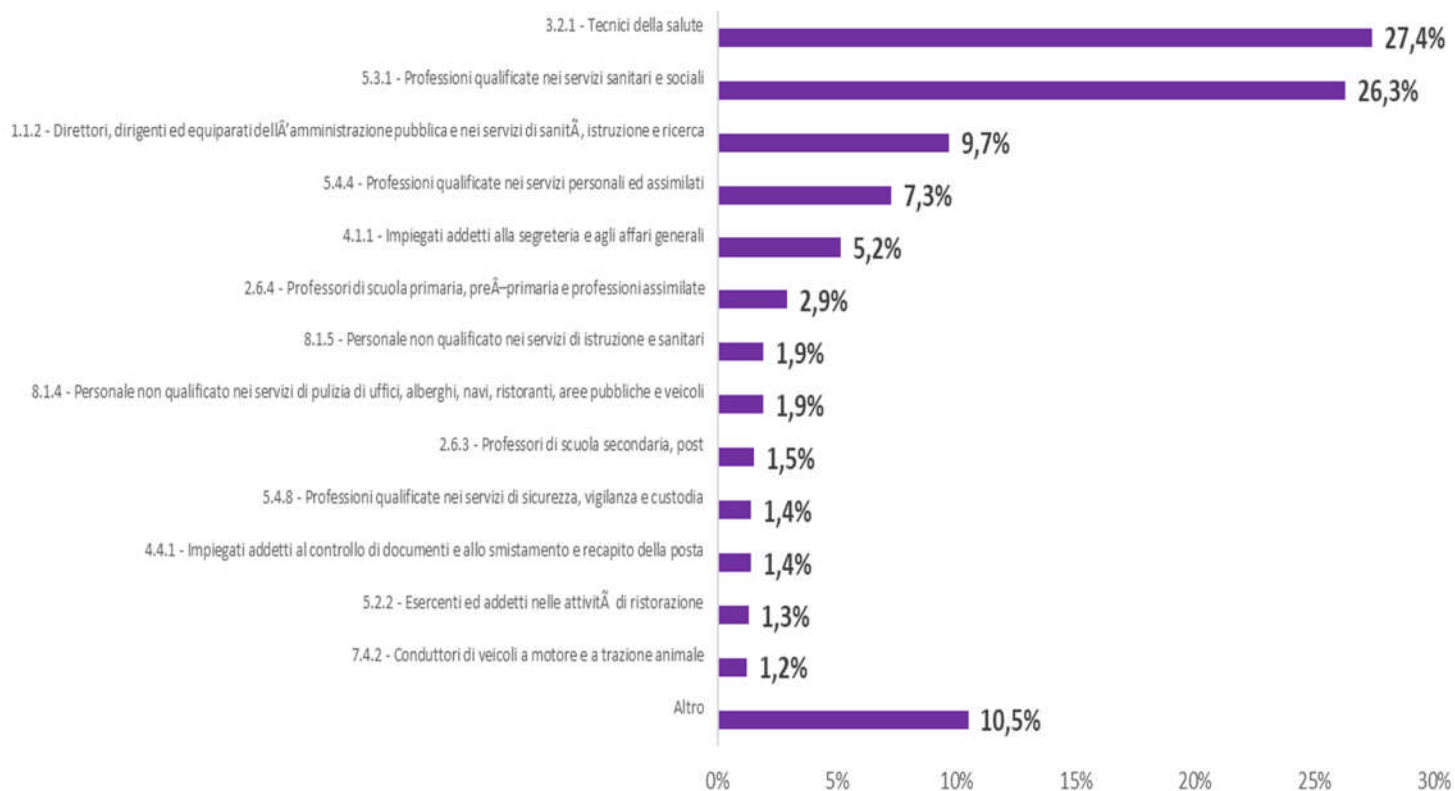
Classe di età/Genere



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)



REGIONE VENETO

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

	VENETO	ITALIA	% VENETO
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	23.755	229.037	10,4%
di cui con esito mortale	37	835	4,4%

Genere	BELLUNO	PADOVA	ROVIGO	TREVISO	VENEZIA	VERONA	VICENZA	VENETO	%
Donne	1.047	2.446	570	3.154	3.188	4.045	3.027	17.477	73,6%
Uomini	382	924	211	1.210	1.171	1.461	919	6.278	26,4%
Classe di età									
fino a 34 anni	275	759	144	926	855	1.269	855	5.083	21,4%
da 35 a 49 anni	517	1.240	295	1.544	1.552	1.914	1.488	8.550	36,0%
da 50 a 64 anni	618	1.321	328	1.836	1.893	2.257	1.561	9.814	41,3%
oltre i 64 anni	19	50	14	58	59	66	42	308	1,3%
Totale	1.429	3.370	781	4.364	4.359	5.506	3.946	23.755	100,0%
Incidenza sul totale	6,0%	14,2%	3,3%	18,4%	18,3%	23,2%	16,6%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	8,5%	4,4%	10,5%	14,7%	9,7%	9,5%	9,4%	9,6%	
di cui con esito mortale	1	7	4	6	11	3	5	37	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 gennaio 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 2.088 casi (+9,6%, superiore al +8,3% nazionale), di cui 792 avvenuti a febbraio e 1.186 a gennaio 2022, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province, ma più intensamente in termini relativi quelle di Treviso e Rovigo.

L'analisi nella regione, in linea con quanto osservato a livello nazionale, evidenzia che la maggior parte dei contagi sono riconducibili all'anno 2020 (68,2% del totale), il 17,7% al 2021 e il 14,1% ai primi due mesi del 2022. Oltre la metà dei contagi professionali (52,3%) si concentra nel quadrimestre ottobre 2020-gennaio 2021 e il 10% sia a marzo 2020 che a gennaio 2022. Il 2021 è caratterizzato da un andamento tendenzialmente decrescente, con incidenze mensili simili al dato nazionale e da una ripresa del fenomeno a fine anno. Il 2022 si apre accentuando sensibilmente tale incremento, non confermato però a febbraio.

Gli eventi mortali non si sono incrementati rispetto alla precedente rilevazione: dei 37 casi complessivi, 20 si riferiscono al 2020 e 17 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute, l'84% sono infermieri;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, tutte le denunce sono afferenti a operatori socio sanitari;
- tra le professioni qualificate nei servizi personali ed assimilati, l'83% sono operatori socioassistenziali;
- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali troviamo assistenti e impiegati amministrativi (82%) e di segreteria (18%);

- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 51% riguarda ausiliari ospedalieri, il 25% bidelli, il 12% inservienti in case di riposo e ospedali e l'8% portantini.
- tra il personale non qualificato nei servizi di pulizia, la metà riguarda gli addetti alla pulizia di interni, stabili e uffici, il 29% di ospedali e ambulatori;

L'attività economica

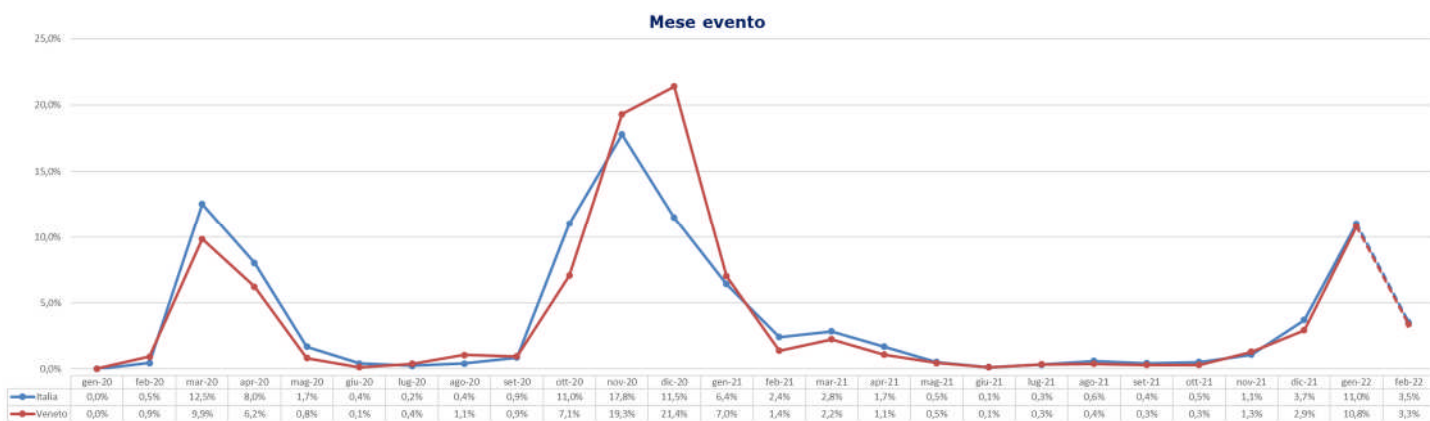
- la gestione Industria e servizi registra il 95,8% delle denunce, seguita dalla gestione per Conto dello Stato (4,0%) e dall'Agricoltura (0,2%);
- il 77,0% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore "Sanità e assistenza sociale" tra cui gli ospedali, le case di cura e di riposo incidono per oltre i tre quarti dei casi e l'assistenza sociale residenziale e non residenziale per anziani e disabili, per circa un quarto dei casi;
- il settore "Trasporti e magazzinaggio" registra il 3,7% delle denunce: oltre l'83% nei servizi postali e attività di corriere, l'11% nei trasporti terrestri e il 6% nel magazzinaggio e custodia;
- il settore "Altre attività dei servizi" registra il 3,0% delle denunce, per oltre la metà nei servizi alla persona e per il 49% nelle attività di organizzazioni associative (con prevalenza di personale qualificato nei servizi sanitari e sociali e tecnici della salute);
- le "Attività professionali, scientifiche e tecniche", sono presenti con il 2,9% dei casi;
- gli organi preposti alla sanità, come le Asl dell'"Amministrazione pubblica", con il 2,6% dei casi;
- il comparto "Manifatturiero" incide per il 2,2% delle denunce, in particolare nell'industria alimentare (circa la metà dei casi codificati) con una cospicua presenza di operai specializzati nella macellazione;
- il settore "Noleggio e servizi alle imprese" registra l'1,6% delle denunce codificate.

I decessi

- i decessi riguardano il personale sanitario, conduttori di veicoli, impiegati e operai.

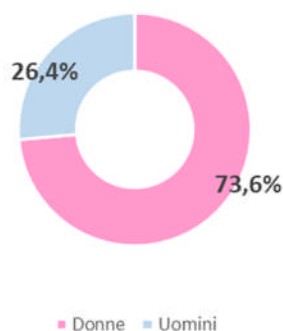
REGIONE VENETO

(Denunce in complesso: 23.775, periodo di accadimento gennaio 2020 – febbraio 2022)

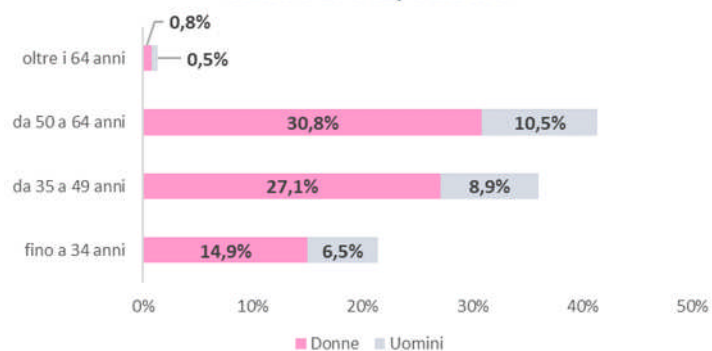


Nota: il valore dell'ultimo mese da intendersi provvisorio e soggetto ad aumentare nelle prossime rilevazioni per effetto del consolidamento particolarmente influente sull'ultimo mese della serie.

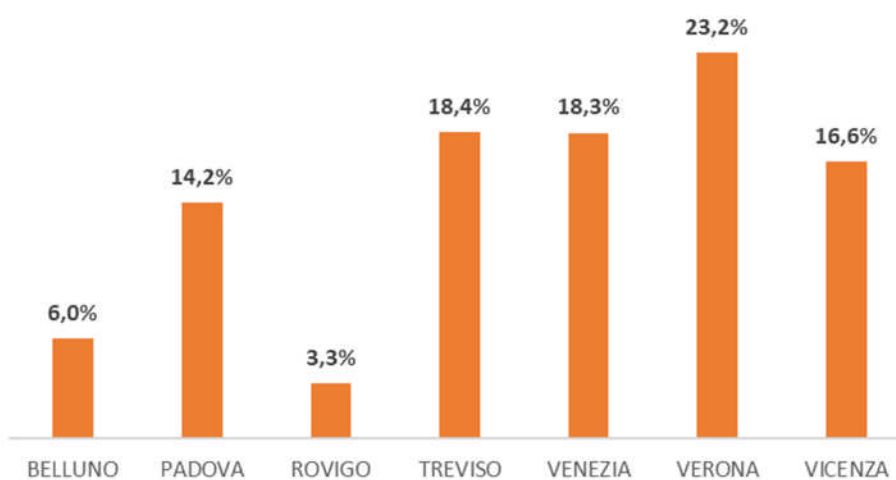
Genere



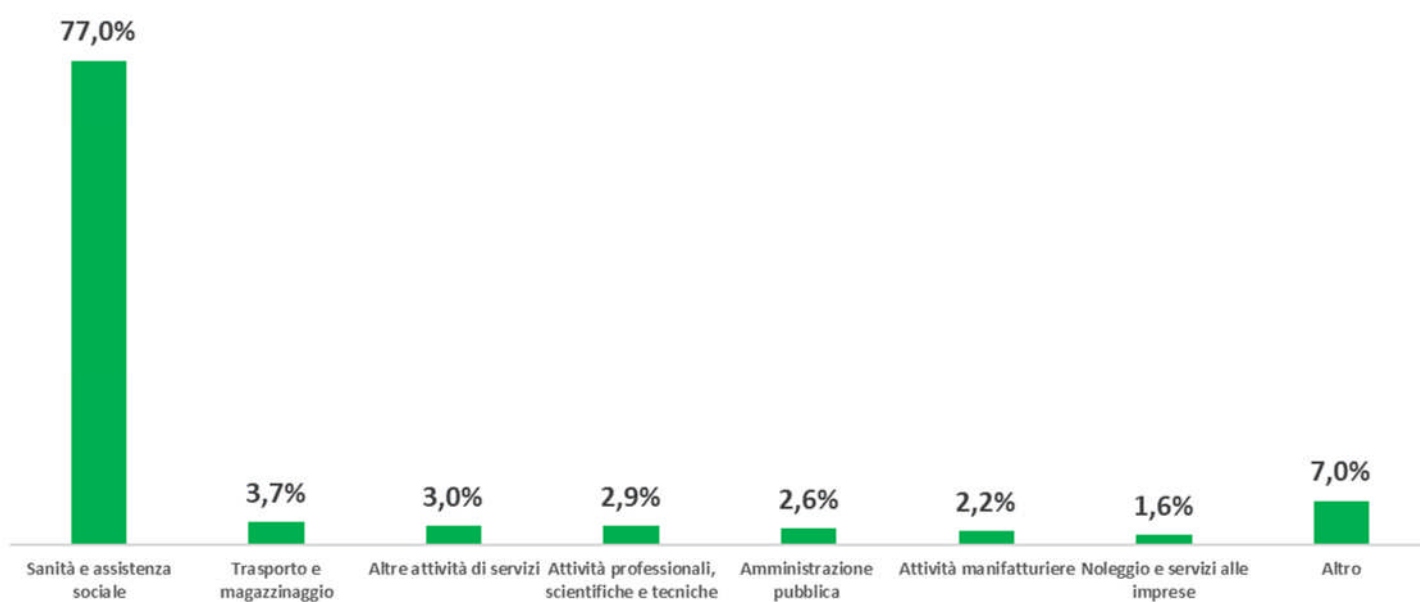
Classe di età/Genere



Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)

